L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 239 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Giovedì 15 Ottobre 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-906 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi 3 Tel. 65-141

L'ANIMA DELL'AZIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica italiana uscita ormai dalla crisi che l'ha travagliata, sta riprendendo in pieno il suo pacifico lavoro di propaganda di bene a cui Dio, colla voce del Papa, l'ha chiamata. E ralleriamocene!

Nelle opere del laicato — a incremento e cooperazione del sacerdozio — non esistono, del resto, tempi di stasi.

Si può al massimo parlare di impedimenti contingenti; di disposizioni momentanee. Ma non più. Chi non lo comprendesse si limiterebbe a conoscere dell'Azione cattolica la parte esteriore e visibile; non la interna e sostanziale. Noi siamo è giusto, una organizzazione la quale, per vivere, deve avere la forma visibile di tutte le associazioni, e quindi poteri uno Statuto, una bandiera, una sede, alcune cariche, e aduranze fisse con un programma di lavoro metodico e ben determinato. Ma queste cose — sante e inerogabili — permesse o volute ai Sommi Pontefici, non sono che la rivelazione «esteriore» dell'Azione Cattolica, cioè la forma di cui essa si riveste, qui, oggi, e che può variare da luogo a luogo, da epoca a epoca: come si è visto recentemente, quando, nell'occasione del riconoscimento e nell'accettazione da parte dello Stato Italiano dell'Azione Cattolica, questa ha modificato qualcuna delle sue esteriorità.

Ma v'è qualcosa nell'Azione Cattolica che non è cambiato, nè cambierà mai perchè non può cambiare; qualcosa che va al di là di Statuti, e distintivi, e adunanze, e nessun ostacolo è capace a distruggere, perchè è la sua essenza e l'anima sua; e senza quest'anima o ni forma esteriore è vana.

La vera Azione Cattolica è un'idea, è un dovere, è una missione. essa è l'apostolato laico per la diffusione dello spirito di Cristo nella Società, in obbedienza alla disciplina della Chiesa e in ossequio bisogno che sente ogni anima istiana di procurare agli altri la dicità che a lei dà lo stare unita Cristo: apostolato che dev'essere intimamente sentito, prima che plicitamente comandato. Il modo di svolgerlo potrà essere fissa — e lo è davvero — dai Pontefici, perchè sia reso visibile e sistematico, in modo da riuscire efficace secondo i bisogni del momento: e il cristiano darà quindi l'Azione Cattolica quella forma che gli verrà volta per volta imposta o consentita; ma poichè essa è dovere naturalmente congiunto alla sua qualità di cristiano, e deve sentirsi membro dell'Azione Cattolica fino da quando, al Battesimo, fu membro della grande famiglia cristiana.

Il dovere dell'Azione Cattolica non è quindi un dovere nuovo; esso è invece antico, ed è sempre esistito sino da Cristo: anzi è nell'essenza stessa della nostra Religione.

Ogni cristiano deve sentire dentro di sè il dovere di parteciparvi, dovere che esiste insieme a quello di avere e coltivare la fede. L'anima dell'Azione Cattolica è appunto questa fede, profondamente sentita e sinceramente praticata: la sua veste visibile varia coi luoghi, coi tempi, coi bisogni. Togliete quest'anima all'Azione Cattolica, e gli Statuti e le bandiere non basteranno che un cadavere, da cui non potrà uscire nessuna vita: sbigliela, e di là verrà lo zelo per la diffusione del Regno di Cristo, l'obbedienza libera da ogni altro proprio alle direttive delle autorità ecclesiastiche, il coraggio necessario e silenzioso, lo spirito della rinunzia e del sacrificio. Dagliela, e il cristiano sentirà sgorgare da un bisogno del cuore, oltrechè dal senso di dovere, tutto il lavoro di apostolato che sarà efficace non tanto in quanto si svolge in forme determinate, ma soprattutto perchè ha le sue radici in una unione con Cristo, che dell'amore divino del Redentore actrista tutta la forza.

E perciò colui che vuol chiamarsi cristiano curi la propria coltura religiosa per sapere egli e per poter dire agli altri quello che è la sua Religione; e di questa Religione conosca intimamente i doveri, e li adempia con senso profondo di fede e di disciplina: compia sinceri atti di pietà, e viva intensa vita eucaristica; si dia senza risparmio alle opere di carità nelle loro svariate forme; coadiuvi il clero in tutti quei servizi di culto, di assistenza, di catechizzazione a cui egli lo riterrà capace; sia poi modello di vita cristiana in casa, di onestà nei negozi, di scrupolo negli uffici, di attività nella vita sociale in cui cercherà di portare miglioramenti e idee di bene. Così egli sentirà vivere in sè quell'anima dell'Azione Cattolica che darà a questa tutta la sua forza quando la si vesta di forma veriore. Ma la sua sola vita informata a quelle norme sarà già per sè azione cattolica fatta coll'esempio, e delle più efficaci.

In ogni caso anche il più doloroso essa sarà l'unica forma possibile, e costituirà allora addirittura l'Azione Cattolica; e rivestirà importanza grandissima, e potrà assurgere, pur nella semplicità dell'apparenza, alla massima efficacia. E ciò perchè il cristiano, confessando la sua impotenza, sente allora di dover ridurre l'opera sua a tenersi unito a Cristo e si getta colla preghiera nelle Braccia Sue; e allora interviene la Misericordia divina a fare quello che l'uomo vorrebbe fare, eppure non può e lo chiede a Lei, e l'intervento potente di Dio farà fruttare alla preghiera ben più forse di quello che non avrebbe ottenuto quel lavoro umano che non fu concesso.

L'essenza e l'anima dell'Azione Cattolica si trovano dunque nella vita del cristianesimo condotta nella rigida osservazione dei doveri della Religione e nella calda accettazione e pratica delle virtù evangeliche. Questa vita, anche da sè sola, può essere apostolato, mentre l'apostolato vero non si avrà mai da chi la sua vita così non conduce.

Oggi, grazie al Signore e grazie allo spirito di concordia, siamo rientrati in un periodo di lavoro esterno, che sarà senza dubbio efficace; ma il grande segreto dell'efficacia di questo lavoro, ora e sempre, è che l'Azione Cattolica abbia un'anima veramente cristiana.

Rodolfo Bettazzi

Dopo le dichiarazioni di Brüning

I nuovi elementi della situazione

BERLINO, 14 ottobre

Grande folla nelle tribune del Reichstag e grande folla agli accessi esteriori del Parlamento, attendeva il ritorno dei deputati per l'inizio la nuova sessione e specialmente per il discorso di Brüning, per la comunicazione del programma del nuovo ministero.

Misure di polizia hanno impedito qualsiasi disordine. I due Gruppi di Hugenberg e di Hitler hanno inviato nell'aula, quali rappresentanti ufficiali, sette dei loro membri.

Il Cancelliere del Reich, dottor Bruning, ha aperto la sessione autunnale del Reichstag con una relazione sul programma del nuovo governo.

Continuità di direttive

Il dott. Bruning ha spiegato la fusione dei Ministeri dell'Interno e della Reichswer con la necessità di coordinare i mezzi di azione dello stato allo scopo di combattere tutte le tendenze e le aspirazioni diretti contro il regime costituzionale.

« La Reichswer — egli ha detto — come l'istrumento più importante di cui dispone il Governo, sarà in ogni tempo all'altezza del suo compito.

« Sotto la mia direzione — ha proseguito Bruning — la politica estera sarà continuata nello spirito che ha informato le recenti conversazioni internazionali e specialmente il colloquio franco-tedesco di Berlino. Il Governo attende la salvezza non soltanto dei negoziati internazionali da un aiuto proveniente dall'estero. La Germania ha risentito negli ultimi dieci anni più che tutti i suoi vicini le ripercussioni funeste di certi problemi politici che a misura che la loro soluzione si faceva attendere aggravarono la miseria ed aumentarono la disperazione in tutte le classi del popolo tedesco. E' per questa ragione che la Germania ha diritto a fare appello a tutti i popoli del mondo affinchè facciano giungere finalmente a buon termine sulla via delle realizzazioni pratiche i loro sforzi tendenti a organizzare la indispensabile collaborazione internazionale. Tutti i popoli dovrebbero ora rendere conto della interdipendenza dei destini di tutte le nazioni, nessuna delle quali può a lungo andare approfittare della miseria di un altro. Le conseguenze perniciose dei pagamenti politici senza equivalente economico hanno condotto il mondo intero senza eccezione ad una crisi di cui non si può ancora discernere lo scioglimento. L'incertezza quanto al regolamento dei debiti politici non cessa di esplicare la sua paralizzante influenza sulle relazioni economiche e finanziarie internazionali. Le conversazioni franche e dirette dei *Chequers* di Parigi, di Londra e di Roma e di Berlino, conversazioni che occorrerà continuare, dovranno preparare il terreno per la solidarietà effettiva fra le nazioni.

« La Germania — ha proseguito il Cancelliere — senza disconoscere le necessità vitali dei suoi vicini attende che siano finalmente realizzati i principi di giustizia e di uguaglianza dei diritti. Bisogna diffidare di certe improvvisazioni, che potrebbero sembrare indicate dalla crisi materiale ma che avrebbero conseguenze ancora peggiori della situazione attuale.

« La crisi della sterlina inglese crea nuovi compiti per il Governo e per la Banca Centrale. Bisogna adattare il costo iniziale e il livello dei prezzi interni della Germania alla evoluzione economica mondiale. Il programma economico per i prossimi mesi sarà subordinato al mantenimento della stabilità monetaria, che non potrà essere scossa sotto nessun pretesto.

« Il servizio di ammortamento dei debiti commerciali non è possibile, se i mercati mondiali vengolo progressivamente chiusi ai prodotti germanici.

« Il Governo del Reich si propone di fare tutti i passi che possono essere utili ad ostacolare questa politica pratica e nei molti paesi che non farebbe altro che generare la disorganizzazione dell'economia mondiale e l'impoverimento assoluto di tutte le nazioni ».

La fine del discosso del Cancelliere è stata accolta da alterne grida di *viva e di abbasso*. Specialmente i comunisti si distinsero in quelle clamorose battute.

Un'energica reazione

Ma il Cancelliere non si è lasciato sopraffare.

«Mi si accusi pure di tradimento — ha detto il Capo del Governo — io non perderò la calma e non abbandonerò la strada per cui mi sono avviato. Il giorno in cui il Reichstag esigesse da me questo, risponderei presentando immediatamente le dimissioni. Tutto il mondo versa in condizioni eccezionali. Regna generale incertezza e i quotidiani avvenimenti richiedono nuove misure. Ci sarebbe soltanto una via di uscita in un momento simile, specialmente in Germania, ove si devono superare le più grandi vicende: essa sarebbe la formazione di un Governo composto di tutti i partiti prontì e consci di assumere una responsabilità.

« Per realizzare questo ideale rinunzierei anche subito al mio posto, pronto ad accettare il più modesto ufficio in un simile Gabinetto. Purtroppo i tentativi intrapresi da settimane, da mesi, mi hanno dimostrato che in Germania è impossibile l'accordo che sarebbe necessario fra i partiti per costituire un Governo di coalizione».

Il dott. Brüning ha avuto anche una breve replica al discorso pronunziato domenica a Bad Harzburg dal dottor Schacht:

« Non abbiamo niente da nascondere — ha detto il Cancelliere. — La situazione della Reichsbank è stata esaminata anche da esperti stranieri. Una opposizione può essere aspra quanto si vuole contro un Governo, ma sono anche necessari dei limiti. E' facile accusarmi di essere il responsabile anche della crisi bancaria come spesso fanno i giornali di destra, ma in questo tema, siate prudenti, vi prego, se non volete che un bel giorno vi parli da questa tribuna apertamente. Collaborare bisogna, non criticare all'interno e all'estero. Abbiamo tutto preparato per superare le difficoltà del prossimo inverno. Attacchi e diffamazioni non mi turbano. Sono davanti a voi. Vi ho esposto la mia politica e ora i partiti e i singoli gruppi sono responsabili di ciò che avverrà».

La risposta del Cancelliere non ha mancato di produrre l'effetto desiderato. Il Reichstag, dopo le dichiarazioni del Cancelliere, si è nettamente diviso: da una parte la social democrazia, il centro e i partiti affini, e dall'altra le opposizioni nazionalistiche e comunista. Se vi era ragione a credere in una scissione interna o almeno in una crisi morale della socialdemocrazia ora non sussiste, si può dire, più nessun dubbio. Di fronte alla mozione di sfiducia dei gruppi di estrema destra, a cui si associa, per diverse ragioni, l'estrema sinistra, i partiti di mezzo comprendono che la Germania colla attuale composizione dei Gruppi, si avventurerebbe in sbocchi che precipiterebbero la situazione anzichè rimetterla su di un piano di equilibrio.

Le voci che percorrevano un po' tutte le gazzette circa un raffreddamento nella fiducia del Presidente Hindenburg per il Cancelliere, vengono smentite da un fatto la cui importanza è d'innegabile valore sotto questo rispetto.

Commentatissima è infatti la lettera inviata a quest'ultimo dal Presidente del Reich.

Il Maresciallo loda l'iniziativa di costituire un Comitato in cui siano chiamati non solo gli economisti, ma anche i rappresentanti della classe operaia per consigliare il Cancelliere nella soluzione dei problemi fondamentali. Quando questi rappresentanti si riuniranno in sede di Comitato e al Consiglio dei ministri, il Capo del Reich si dice pronto a presiedere personalmente le sedute.

Il dott. Brüning ha ringraziato vivamente il Presidente Hindenburg per questa lettera.

E' chiaro e intelligibilissimo l'atteggiamento del Presidente. Troppi problemi scottanti attendono la soluzione, rapida e soddisfacente, nel campo sociale. Un esperimento improvviso delle destre significava un abbandono o un aggravarsi di queste questioni in pendenza, per la prevalenza che avrebbero acquistato le altre di carattere eminentemente politico.

In Francia si parla di riduzioni nel bilancio della guerra

PARIGI, 14 pom.

Il Consiglio superiore della difesa che comprende, come è noto, il Presidente del Consiglio, il Ministro delle finanze, i Ministri incaricati della difesa nazionale, i marescialli e i generali membri del Consiglio superiore della guerra, gli ammiragli e gli ufficiali generali dell'armata aerea si è occupato, in una seduta tenuta ieri, specialmente delle riduzioni possibili da attuare nel bilancio preventivo del 1931-32.

La disoccupazione inglese in diminuzione

LONDRA, 14 matt.

Secondo statistiche pubblicate stasera dal Ministero del lavoro il numero dei disoccupati iscritti nelle liste al 5 ottobre si elevava a 2.791.520 segnando una diminuzione di 23.352 rispetto alla settimana precedente. E' questo il primo visibile effetto dell'aumento dell'attività industriale seguito alla crisi finanziaria del mese scorso. (*Stefani*).

La relazione di Mussolini per la disciplina del commercio dei cambi

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha presentato in questi giorni alla Camera un disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. D. L. 20 settembre 1931 n. 1207 che autorizza il Ministro delle finanze ad emanare norme di disciplina del commercio dei cambi. Il disegno di legge è accompagnato da una importante relazione del Primo Ministro. Essa dice: « Il lungo perdurare e rincrudirsi della crisi economica mondiale con le sue ripercussioni sulla produzione, sul consumo, sui traffici e sul movimento dei capitali e dell'oro ha dato luogo ultimamente a due avvenimenti monetari di vasta portata: la moratoria bancaria tedesca e la sospensione della convertibilità della sterlina in oro.

« Data la posizione di privilegio secolare goduta dalla sterlina, che serviva di base in una gran parte delle transazioni internazionali, il suo improvviso deprezzamento non ha mancato di produrre dei perturbamenti di minore o maggiore ampiezza nei riflessi monetari degli altri stati. L'Italia si trova in una situazione favorevole rispetto agli altri paesi dati i provvedimenti tempestivi presi sia per adeguare i costi ed i prezzi al livello della nuova parità aurea sia per migliorare la bilancia dei pagamenti, come per contenere ed eliminare il «deficit» di bilancio.

« Alla stabilità della valuta nazionale ha inoltre contribuito la rigida politica di deflazione nonchè il severo controllo sulla emissione di prestiti all'estero.

Ciò nonostante la speculazione internazionale ha profittato dell'attuale sconvolgimento monetario per tentare attacchi anche contro la lira. Per disarmare tale inconsiderate speculazioni è per riaffermare la intangibilità della nostra stabilizzazione, che risponde pienamente alle supreme esigenze del paese, come è stato anche testè confermato da voti di alto consesso, fu provveduto con R. D. L. 29 settembre 1931 numero 1217, col quale fu data facoltà al Ministero delle finanze di emanare con proprio decreto provvedimenti diretti a disciplinare il commercio dei cambi. Il provvedimento risponde ad una autentica necessità di somma importanza per gli interessi del paese: è la via battuta nel passato dal regime in questo campo cui si sono ispirati anche altri governi nella presente circostanza, assicura che in ogni caso, all'occorrenza, si farà uso dei poteri conferiti solo per sottrarre il commercio dei cambi alle dannose influenze speculative senza intralciare il normale svolgimento dei traffici e dei reali rapporti finanziari della nazione coll'estero ».

Il valore della cooperazione italo-americana

LONDRA, 14

A proposito dell'eccellente impressione prodotta dalla notizia della prossima visita a Washington di S. E. Grandi il *Times*, in un dispaccio da Roma, scrive: « Dallo scorso luglio in poi vari importanti avvenimenti hanno lumeggiato con crescente chiarezza il valore della cooperazione Italo-Americana e la coincidenza delle opinioni dei due paesi riguardo a talune delle più importanti questioni del momento. L'atteggiamento comune assunto dalle due potenze riguardo al disarmo risultò confermata dal fatto che a Ginevra gli Stati Uniti appoggiavano cordialmente la proposta italiana per la tregua degli armamenti. La stessa armonia di vedute esiste tra l'Italia e gli Stati Uniti sulla questione dei debiti di guerra. La riunione di Washington a quanto si può prevedere, confermerà e svilupperà i punti di intesa e di simpatia reciproca già esistenti e contribuirà a giovare non solo ai rapporti immediati tra gli Stati Uniti e l'Italia, ma anche in generale alla causa della pace del mondo ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York scrive che le conversazioni fra il Presidente Hoover e l'On. Grandi, a quanto si prevede in America, svilupperanno una reciproca intesa tra i Governi di Washington e di Roma per concretare un'opera di comune accordo per assicurare il buon successo della conferenza di febbraio per il disarmo a Ginevra. Si stanno consultando i principali membri del Congresso per accertare la loro opinione riguardo alle proposte per cui la revisione dei debiti di guerra verrebbe connessa con la riduzione effettiva degli armamenti di mare e di terra; anzi si pensa in America che non sia da escludere che l'intera questione dei debiti di guerra in rapporto al problema del disarmo possa venire discussa di proposito eventualmente in un grande congresso internazionale che potrebbe aver luogo in seguito alla conferenza plenaria del disarmo che si terrà a Ginevra nel febbraio e indipendentemente da essa.

Inasprimento di tariffe per le importazioni nel Canadà

OTTAVA, 14

Un decreto del Consiglio colpisce con le tariffe contro il dumping le importazioni provenienti da paesi, la cui valuta è deprezzata in confronto con la valuta canadese.

Tale decreto colpirà le importazioni provenienti dall'Italia, dalla Spagna, dalla Danimarca, dalla Norvegia, dalla Svezia e dalla Cecoslovacchia. La riscossione di tali tariffe sarà calcolata sull'importo delle fatture in sterline alla pari rispetto ad altre divise; sarà percepito inoltre un importo eguale alla differenza tra il prezzo di vendita delle merci agli importati e il deprezzamento della sterlina britannica nei confronti del dollaro canadese.

Il viaggio di Grandi in America

Il compiacimento del sen. Borah

WASHINGTON, 14

La notizia della visita del Ministro on. Grandi è riportata da tutti i giornali del 12 ottobre in diffuse corrispondenze da Roma e da Washington sotto vistose intestazioni. Si ritiene, che i colloqui Grandi-Hoover-Stimson potranno preludere a risultati decisivi in materia di disarmo, debiti e riparazioni. Le notizie circa la persona del Ministro degli esteri italiano rilevano tra l'altro i sinceri sentimenti di amicizia per gli Stati Uniti e ricordano l'estrema cordialità dell'incontro Grandi-Stomson nello scorso giugno e la recente proposta Grandi a Ginevra per la tregua degli armamenti.

Le corrispondenze riportano la notizia comunicata dal Dipartimento di Stato, che Hoover avrebbe desiderato ricevere S. E. Mussolini in persona, ma si è reso conto della sua impossibilità di venire per ora negli Stati Uniti di America. Simpatici commenti destano le seguenti dichiarazioni fatte ai giornalisti dal senatore Borah presidente della Commissione degli Affari esteri del Senato. « Mi compiaccio grandemente che venga qui un propugnatore di una vacanza navale: questo può portare quale risultato un avanzamento dell'idea della vacanza navale ».

Una corrispondenza del *New York Times* da Washington, dice che negli ambienti della capitale si ritiene, che Hoover stia formulando un piano comprensivo diretto a promuovere un successo nella prossima conferenza del disarmo. Il piano verrebbe alla luce in occasione della visita di Laval e sarebbe in fase di formazione all'arrivo di Grandi.

Cordialità italo-francese a Parigi

PARIGI, 14 pom.

Il Commissariato generale all'Esposizione internazionale coloniale ha offerto una colazione in onore dell'on. Dario Lupi e del Sig. Vidari podestà di Pavia. La riunione è stata presieduta dal signor Bert commissario generale aggiunto. Tra gli intervenuti si notavano il marchese di S. Germano capo di Gabinetto di S. E. Di Scalea, il Dott. Giglio del Ministero delle colonie, il Sig. Saetta Console generale d'Italia ad Algeri.

Allo spumante il Sig. Bert ha presentato le scuse del maresciallo Liautey per non avere potuto intervenire.

« Tutti quelli che conoscono il maresciallo — ha detto il sig. Bert — conoscono la profonda affezione che egli ha per il vostro paese. Quando egli si rivolge ad uno dei vostri compatrioti lascia sempre parlare il suo cuore ». Hanno risposto con elevate parole l'on. Dario Lupi e il signor Saetta.

I Prefetti di Siena e Avellino dal Capo del Governo

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Siena e Avellino.

Mons. Sibilia presenta a Miklas le felitazioni del Corpo Diplomatico

VIENNA, 14 pom.

Stamani il Nunzio Apostolico arcivescovo Sibilia si è recato dal presidente della repubblica Miklas per presentargli le felicitazioni del corpo diplomatico accreditato in Austria. Il presidente Miklas ha ringraziato il Nunzio Apostolico per le cordiali felicitazioni assicurando di essere suo intendimento di coltivare anche in avvenire migliori rapporti fi l'Austria e tutti i paesi. (*Stefani*).

La situazione cecoslovacca in rapporto alla crisi mondiale

PRAGA, 14 pom.

Il primo ministro Ubrzal, ricevendo i giornalisti ha indicato le linee generale del programma cecoslovacco nei riguardi della crisi mondiale che, egli ha detto, tocca ora il suo apogeo.

Il ministro ha dichiarato che benchè l'idea della solidarietà internazionale stia maturando, le ultime Conferenze internazionali hanno dimostrato che vi è poca speranza di trovare in breve tempo provvedimenti economici internazionali efficaci allo scopo di superare la crisi. Si impone, dunque, la necessità di fare assegnamento prima di tutto su se stessi. La Cecoslavacchia avrebbe torto di abbandonarsi al pessimismo. La Cecoslovacchia provvede alle economie indispensabili mediante riduzioni di bilancio, risoluta a ricorrere ad altri mezzi restrittivi se saranno necessari. L'agricoltura deve orientarsi sulla via del perfezionamento dei prodotti ricercati sui mercati, mentre l'industria nazionale si adatterà sopratutto al consumo per evitare le influenze degli sconvolgimenti internazionali.

Un'organizzazione di spie scoperta a Budapest

BUDAPEST, 14 pom.

Secondo i giornali le autorità ungheresi hanno scoperto una organizzazione di spionaggio e hanno tratto in arresto tre individui, tra cui un tenente degradato, tale Giovanni Koller, attualmente traduttore presso una legazione a Budapest. Il secondo arrestato è tale Sigismonde Krischner, che cercava di reclutare per il servizio di spionaggio a favore dei suoi mandanti stranieri concittadini rovinati dalla crisi economica. Egli è stato tratto in arresto mentre tentava un tranello a due naufraghi della vita. Il terzo, pienamente confesso come gli altri due, è tale Luca Knezevics addetto presso un consolato estero, che era incaricato di speciali lavori di spionaggio.

S. E. Badoglio a Bengasi

BENGASI, 14

E' qui giunto in volo da Tripoli S. E. Badoglio, Governatore della Libia, il quale ha visitato le nuove opere pubbliche.

COMMENTARI

Il faro dell'umanità

ROMA, 14

(*Novus*) Dalla vetta del Corcovado, sopra una delle metropoli del nuovo mondo, risplenderà, da ieri, ogni notte, la statua colossale di Cristo Re, che il popolo cattolico del Brasile ha voluto innalzare, in faccia all'Atlantico, quasi faro, reale insieme e simbolico, non soltanto dei naviganti, ma di tutte le genti peregrinanti, di generazione in generazione, per le vie innumeri della terra e del mare.

La cerimonia non potrebbe essere più ricca di testimonianze consolanti e di significato augurale. Il giorno scelto per il rito, e cioè l'anniversario di quella scoperta che fu, nei destini della Provvidenza e nelle intenzioni di Colombo, una delle più grandi conquiste missionarie; il prodigio scientifico della illuminazione, compiuto da un altro genio italiano, quasi a rinsaldare il valore ideale che unisce le due Americhe a Roma, centro irradiatore del Cristianesimo e della civiltà latina; il momento procelloso ed oscuro della situazione internazionale che coincide con l'avvenimento propiziatorio; tutto contribuisce ad accrescere la bellezza e la solennità del voto assolto ieri dai quaranta milioni di cattolici brasiliani.

Il Redentore apra le braccia misericordi e sfolgori la luce redentrice un'altra volta e per sempre, su questa società, che, dopo essersi allontanata dalla Sua Legge e avventurata nelle audace più temibili, espia atrocemente il rovinoso errore e dall'abisso della caduta aspetta e invoca spesso senza saperlo, nella stessa disperazione della rivolta e della bestemmia, il dono e il segno della salvezza.

Il collaudo di Ginevra

Il Consiglio della Società delle Nazioni è riunito da oggi in convocazione straordinaria a Ginevra, per esaminare le complicazioni sopraggiunte nel conflitto cino-giapponese. Dall'esito delle riunioni ginevrine dipenderanno in gran parte i futuri destini della società umana.

Questa constatazione non è esagerata. Gli sforzi societari per la causa della pace hanno gradualmente impegnato la maggior parte delle nazioni, fino a render possibile la Conferenza Internazionale per il Disarmo indetta per il prossimo febbraio. Ora la causa della pace sosterrà, in questa assisi mondiale, il primo serio cimento. Ma l'incendio divampato in Manciuria, in uno dei centri nervosi più sensibili del mondo, costringe la Società delle Nazioni a collaudare fin da oggi le sue capacità di successo.

La matassa che i diversi ministri degli esteri debbono dipanare a Ginevra è uno di quei tipici nodi gordiani, che la storia ha finora risolto quasi sempre sguainando la spada.

Se non vi fossero, da una parte, il precedente così vicino della guerra mondiale, e, dall'altra, il suo unico frutto veramente pacifico, la Società delle Nazioni, a questa ora con ogni probabilità, la guerra tra la Cina e il Giappone sarebbe già scoppiata polarizzando in due gigantesche concentrazioni guerresche il resto dell'umanità.

La nuova e più spaventosa conflagrazione sarà evitata se si agirà con la maggiore rapidità e con fiduciosa energia. L'Italia è già al suo posto di responsabilità e di iniziativa. Il ministro Grandi è tornato a Ginevra, con il prestigio e l'autorità che S. Ecc. Mussolini ha saputo assicurare alla politica estera italiana attraverso la proposta fortunata di una tregua generale degli armamenti. Il rappresentante dell'Italia non si lascierà sfuggire questa nuova occasione per rendere un altro e, questa volta, decisivo servizio alla causa della pace, sostenendo l'imperativo morale e politico di un chiaro e risoluto intervento societario.

L'intransigenza del Giappone contro qualsiasi mediazione estera e l'esasperazione della Cina, sono difficoltà gravissime, ma non insormontabili. I passi internazionali a cominciare da quello ginevrino, offrono il modo e la giustificazione di un arbitrato perchè nessuno degli interessati, diretto o indiretto, è libero dai legami dell'una o dell'altra di queste convenzioni.

Gli Stati Uniti, che hanno un loro osservatore a Ginevra, non hanno tardato a rivendicare i titoli più concreti della loro vigilanza e del loro interessamento. La Società delle Nazioni si trova oggi di fronte ai popoli e alla storia, nell'esperimento cruciale della sua missione civile. Gli amici sinceri della pace si augurano che essa vinca la prova.

La Germania al bivio

Il Reichstag è chiamato oggi a decidere non tanto le sorti del nuovo ministero Bruning, quanto un dilemma drammatico della politica tedesca, maturato lentamente dopo la pace armata, sotto l'occupazione delle terre renane e attraverso il travaglio delle riparazioni ed esploso da qualche tempo in forme violenti per l'entrata in campo delle destre pugnaci. Un doveroso riserbo è per noi la pregiudiziale di qualsiasi commento sulle vicende interne di paesi esteri.

Il riserbo nel nostro caso, significa anche, se non indifferenza, certamente imparzialità. Ma le probabili ripercussioni internazionali richiamano la legittima attenzione che tutte le nazioni, e l'Italia fra le prime, dedicano agli ultimi sviluppi della situazione interna della Germania. Da qualunque parte si consideri, la posizione di Brüning, nonostante il valore eccezionale dello statista, si è fatta delicatissima. La coalizione delle destre e la manovra combinata fra le opposte estreme per uno schieramento unico di opposizioni, rendono estremamente precarie le risorse parlamentari e le riserve costituzionali del Cancelliere. Queste riserve condurranno rapidamente all'ultima partita: lo scioglimento del Reichstag e le elezioni. E poi?

Lo sbocco in una crisi di regime sembra oggi agli osservatori oggettivi difficilmente evitabile. L'avvento delle destre equivarrebbe ad un colpo di Stato. La resistenza di Brüning potrà a sua volta trovarsi al bivio: celere o ricorrere alla dittatura, implicita nei pieni poteri.

La decisione ultima spetterà ad Hindemburg; ma molto varrà, per piegare il vecchio e sempre vegeto Maresciallo in un senso o nell'altro, la saggezza e l'audacia degli uomini impegnati nel giuoco serrato.

Senza uscire dalle premesse di un commento imparziale, si può tuttavia concludere che una conquista cruenta o pacifica del potere da parte delle destre rappresenterebbe, nel miscuglio esplosivo delle relazioni internazionali, qualche cosa di molto simile alla introduzione di un reagente chimico capace delle precipitazioni più impensate.

Discorsi elettorali di capi-partito in Inghilterra

LONDRA, 14 pom.

La battaglia elettorale batte il suo pieno: i partiti lavorano accanitamente per tenere una preparazione adeguata e ottenere il massimo di *chance* in codesto arengo politico che è tra i più agitati della vita parlamentare inglese.

I conservatori e i liberali sono venuti a patti; in parecchi collegi la presenza degli uni, esclude i candidati dei secondi; e ciò per evitare una lotta fra gli stessi che propugnano una politica d'interesse generale, in appoggio al Governo di Mac Donald. Il che non vieta che in qualche collegio la norma non sia scrupolosamente seguita.

Così mentre Baldwin non avrà contro la candidatura di nessun liberale, a Samuel si contrappone un avversario conservatore. Il che non ha risparmiato i commenti vivaci di Mac Donald.

« Per quanto sta in me — ha detto Mac Donald — io non tollererò che i conservatori, pur sostenendo che essi appoggiano il Governo, presentino dei candidati puramente di partito allo scopo di aumentare le loro forze alla Camera dei Comuni, senza tener conto degli interessi del Governo nazionale. Questa è una « cooperazione » indipendente. I *leaders* si conoscono l'un l'altro e credono l'uno nell'altro ed essi giocano un gioco perfettamente leale, nell'interesse della Nazione. Tutti gli inconvenienti dipendono dalle organizzazioni periferiche, le quali si rifiutano di seguire il consiglio delle loro direzioni. I partiti debbono giocare un gioco generoso e leale ».

Circa i rapporti fra i nazionali laburisti e i conservatori, Mac Donald ha riaffermato che i partiti conserveranno la loro distinta fisionomia, come dimostrano i dissidi — non molti — che egli deplora. Due suoi amici lo hanno aiutato circa i fondi, che d'altra parte devono considerarsi molto modesti.

Mac Donald ha parlato questa notte in un importante comizio elettorale a Dawdon, uno dei villaggi minerari che si consideravano più refrattari al laburismo nazionale. La riunione è stata affollatissima; più di 15.000 persone, fra donne e uomini, erano presenti. Non sono mancate note di dissenso, ma la grande maggioranza non si stancava di applaudire il Premier.

« Il dominio che Mac Donald aveva della folla era completo — scrive il corrispondente del *Times* da Seaham Harbour — pur considerando i pochi oppositori; da ciò pare sicuro che i voti dei laburisti non saranno solidali con il candidato tesserato. Se Mac Donald può continuare la sua campagna, l'inaspettato può avvenire ».

La cronaca elettorale registra due discorsi che meritano d'essere menzionati. L'uno di Baldwin e l'altro di Henderson.

Il capo del laburismo ha dichiarato che la concentrazione antisocialista è capeggiata da un uomo che è stato per anni il capo di quelle forze che egli ora si propone di distruggere. Benchè sia difficile capire il pensiero che ha guidato Mac Donald nella sua ultima azione, è certo che egli ha permesso che fossero usati il suo nome e il suo passato contro i suoi amici politici che gli sono stati fedeli per tutta la vita e che gli hanno dato ogni fiducia e ogni onore.

Henderson ha anche ricordato la idea a lungo sostenuta da Mac Donald che il Labour Party doveva essere considerato il grande baluardo fra la rivoluzione e la reazione.

Il capo del conservatorismo inglese ha ribadito i concetti programmatici del partito. Dopo aver rifatto la storia delle ultime settimane, ha messo in evidenza come provvedimenti di finanza e di economia abbiano giovato a restaurare la fiducia estera verso l'Inghilterra. « Se non siamo riusciti a mantenere la parità aurea — ha rilevato Baldwin — è perchè i provvedimenti sono arrivati troppo tardi ». Il *leader* ha riaffermato che la Nazione inglese è democratica nel pieno senso della parola e che compito degli elettori oggi è di sostenere le istituzioni democratiche, di mostrare che una democrazia può vivere e funzionare e che il popolo inglese non può decadere.

L'emozionante dibattito religioso alle Cortes

Alcalà Zamora
si oppone alla tesi radicale

MADRID, 14

Alle Cortes continua, appassionante, il dibattito sul problema religioso.

Anche nelle ultime sedute si sono succeduti alla tribuna parecchi deputati i quali hanno espresso delle opinioni nettamente anticlericali.

Nei discorsi di tali oratori i cattolici sono stati accusati di essere intransigenti e di aver perseguitato quelli che non la pensavano come loro... Un deputato ha osato affermare che nella questione religiosa il popolo spagnolo « esige una soluzione rivoluzionaria ». Il medesimo portavoce anticlericale ha tra le altre strabilianti affermazioni, tendenti a *épater les bourgeois*, asserito di aver ricevuto delle lettere da parte di membri di Congregazioni « che gli chiedevano lo scioglimento degli Ordini per riacquistare la perduta libertà ».

E' da notare, fra tante manifestazioni di pensiero estremista, che parecchi di codesti oratori giacobini se hanno chiesto l'espulsione dei gesuiti, consentono tuttavia a lasciar sopravvivere in Spagna gli altri Ordini, o almeno alcuni determinati Ordini, e cioè quelli che si occupano di beneficenza. Il bello si è che se i giacobini spagnoli giungono a tale « generosità » non lo fanno perchè riconoscano i meriti di tali Ordini, ma in quanto lo Stato non sembrerebbe in grado di sostituirsi ad essi nella loro opera.

Giacchè, evidentemente, le spese necessarie al mantenimento delle Istituzioni fondate dagli Ordini religiosi peserebbero gravemente sul bilancio statale se fossero a carico della nazione!

Un altro deputato si è mostrato contrario all' indemaniamento dei beni del Clero, proponendo invece di colpirli con una grossa imposta progressiva.

Il Ministro radicale socialista Albornoz ha sostenuto la necessità della separazione fra Chiesa e Stato. « La separazione della Chiesa dallo Stato è indispensabile — egli ha detto — e bisogna prendere delle precauzioni per impedire che la Chiesa si immischi nella vita politica e sociale della Spagna ».

Lo stesso oratore ha aggiunto poi che l'insegnamento deve essere impartito unicamente dallo Stato e che la capacità di acquisto della Chiesa deve essere limitata per « impedire che essa, mediante le sue ricchezze, minacci la vita dllo Stato e della Repubblica ».

Da questi brevi saggi appare chiaro che alle Cortes dominano i più grossolani e falsi pregiudizi contro la Chiesa e gli organismi che da essa dipendono. E' il trionfo delle mentalità grosse del più vieto anticlericalismo.

Ancora oggi è difficilissimo prevedere quale sarà la conclusione del dibattito destinato ad avere conseguenze di tanta importanza per l'avvenire della Spagna.

La Commissione della Costituzione, che dà in questa circostanza un esempio clamoroso di pusillanimità, è molto esitante nel presentare il testo definitivo al Parlamento. A quanto appare essa teme l'agitazione settaria alla quale certi gruppi politici hanno già ricorso.

Bisogna aggiungere che queste incertezze, questi ondeggiamenti si verificano anche in altri gruppi di tendenze meno estremiste, i quali sembrerebbero disposti a delle concessioni, per quanto ristrette, verso la Chiesa e verso le Congregazioni.

D'altra parte gli agrari e i rappresentanti dei paesi baschi e della Navarra persistono nella loro decisione di lanciare un manifesto al paese e di abbandonare il Parlamento se la Camera, nella sua maggioranza, desse prova di uno spirito settario. E si può credere che essi non sono i soli a protestare.

Un segno che incoraggia le speranze degli ottimisti si ha in un discorso pronunciato alla Camera dal Presidente Alcalà Zamora. Egli ha sostenuto una soluzione moderata del problema religioso, annunciando che qualora prevalga la tesi radicale egli si farà iniziatore di una campagna di opposizione legale diretta ad ottenere una revisione della Costituzione; in tal caso, si dice, il Capo del Governo spagnolo presenterebbe le dimissioni entro la settimana.

I giornali fatto induzioni e supposizioni. I Gesuiti — secondo alcuni — avrebbero ricevuto istruzioni di evitare qualsiasi incidente e di tenersi pronti ad abbandonare le rispettive sedi: la gendarmeria garantirebbe l'incolumità delle parrocchie e del clero regolare, ma non la protezione delle Congregazioni.

Il momento è veramente delicato ed il Ministro degli Esteri, signor Lerroux, a richiesta del signor Alcalà Zamora e degli altri membri del Governo, ha deciso di rinunciare ad andare a Ginevra, dove doveva recarsi per la seduta odierna della Società delle Nazioni. Il dibattito parlamentare sulla questione religiosa sarà ripreso oggi dalla Costituente e molto probabilmente terminerà in settimana.

Il convegno di fisica nucleare
La struttura iperfine

ROMA, 14

All'Istituto di Fisica della R. Università di Roma, sotto la presidenza del Premio Nobel prof. O. W. Richardson di Cambride, ha avuto luogo stamane la 2.a riunione del Convegno di fisica nucleare. L'olandese Goudsmit dell'Università di Ann. Arbor ha riferito minutamente sulle presenti difficoltà offerte dalla struttura iperfine, sottoponendo a esame critico tutto il vasto materiale. L'argomento della più viva attualità è uno dei più difficili e di quelli che maggiormente impegnano le più raffinate risorse della moderna tecnica sperimentale. Sull'argomento ha inoltre preso la parola il prof. F. Rasetti della R. Università di Roma esponendo sinteticamente i risultati, che possono illuminare la struttura del nucleo. Alla discussione hanno partecipato i professori Bohr, Pauli, Sommerfeld, Dobije.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo importantissime comunicazioni del prof. Millikan sui raggi cosmici e del prof. Fowler sulle nuove statistiche. La seduta pomeridiana è stata presieduta da G. Marconi.

Il nuovo ordinamento dell'assicurazione obbligatoria

ROMA, 14 matt.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge del Ministro delle Corporazioni per la conversione del decreto concernente il nuovo ordinamento dei servizi dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie e per l'assistenza sociale della gente di mare e dell'aria.

La relazione che precede il disegno di legge rileva che l'ordinamento antecedente che affidava le gestione dell'assicurazione obbligatoria per le malattie e per l'assistenza sociale della gente di mare e dell'aria ha dato luogo a una serie di inconvenienti pregiudizievoli alla regolare applicazione della legge, che urgeva rimuovere sia nell'interesse degli assicurati sia in quello dei rispettivi datori di lavoro tenuti all'obbligo della assicurazione. Si è ritenuto pertanto opportuna la soppressione della Cassa di assicurazione e delle sezioni autonome, trasferendo le funzioni assicurative ai Sindacati obbligatori per l'assicurazione mutua degli infortuni sul lavoro della gente del mare con sede in Genova, Trieste e Napoli. In tal modo, conclude la relazione, non solo viene a realizzarsi il coordinamento dell'organizzazione per la gestione di due rischi assicurativi aventi tra loro molti punti di interferenza e di contatto con l'evidente sostanziale vantaggio di una forte economia nelle spese generali di gestione sia dell'una che dell'altra assicurazione, ma viene altresì a eliminarsi una fonte di conflitti tra le due forme di previdenza, che si risolvevano a tutto danno degli assicurati.

Borse di studio per orfani di Guerra

ROMA, 14 matt.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra ha concesso anche per l'anno 1931-32 numerose borse di studio agli orfani di guerra, che frequentano istituti superiori e precisamente 418 borse per un importo complessivo di lire 566.400. Nel decorso anno scolastico 1930-31 le borse di studio concesse per lo stesso scopo furono 281 per un ammontare di L. 388.300.

Fra qualche giorno sarà ultimato il lavoro di revisione per le borse di studio ad orfani di guerra frequentanti le scuole medie nonchè quelle da conferirsi agli orfani provenienti dall'estero.

Alfredo Dinale in gravi condizioni
per un incidente d'auto

VICENZA, 14

Nei pressi di San Bonifacio mentre in auto si dirigeva col fratello a Milano il noto corridore Alfredo Dinale di Vallonara è rimasto gravemente ferito. La macchina slittava e andava a cozzare contro uno dei piloni della linea tranviaria Verona-Cologna. Nell'urto la macchina si rovesciava e scppelliva i viaggiatori che prontamente soccorsi venivano trasportati all'ospedale di San Bonifacio. I medici hanno riservato il giudizio per Alfredo Dinale mentre hanno dichiarato il fratello suo guaribile in venti giorni.

La morte del pittore Borsa

MILANO, 14

Si è spento a Monza il pittore Emilio Borsa.

Era figlio di Paolo, pure pittore, e di Regina Bianchi, sorella del grande Mosè. Nacque a Milano nel 1857 e fu l'ultimo epigone della celebre scuola Monzese in Brera. Ebbe a maestro Francesco Hayz, ma lo zio, Mosè Bianchi, lo innamorò allo studio del vero. Fu artista delicato e fecondo; si dedicò giovanissimo al paesaggio, vinse per un suo quadro di paese il concorso bandito dall'accademia di Brera nel 1881, espose ininterrottamente dal 1905 al 1920 alle Biennali di Venezia.

Coltivò con passione l'acquarello.

Infortunio mortale di due muratori

CARRARA, 14

I muratori Luigi Soldati e Supremo Spagnoli, ambedue trentenni, stavano demolendo le opere di puntellamento dei ruderi del palazzo dell'Accademia di belle arti quando sono precipitati dall'altezza di venti metri, sfracellandosi sul selciato della piazza sottostante. Un altro giovane muratore, caduto con i due, ha riportato gravi ferite.

Tragico ribaltamento
Un ufficiale ucciso

LIVORNO, 14

Una motocarrozzetta, con a bordo il tenente Alberto Morgana, del 3.o Bersaglieri, condotta dal bersagliere Luigi Grossetti, presso Salvetti, si ribaltava, precipitando dalla scarpata della strada.

In seguito alle ferite riportate, cui è seguita la commozione viscerale, il tenente Moragna ha cessato di vivere all'ospedale di Livorno. Al soldato sono state curate la frattura della clavicola destra e contusioni varie.

La morte del prof. Giulio Morpurgo

TRIESTE, 14

Con profonda ccsternazione è stata appresa la morte improvvisa, in seguito ad un attacco cardiaco, del professore Giulio Morpurgo, già rettore dell'Università di Trieste.

Era una delle figure più note della città. Il Morpurgo era nato a Gorizia nel 1865.

Farmacista rinvenuto cadavere in un prato

MONZA, 14

Ierl'altro, in un prato fra Ornago e Bellusco, è stato trovato il cadavere del farmacista dott. Angelo Semeghini di Quistello (Mantova), di anni 56. Addosso al cadavere non è stata trovata nessuna ferita, mentre il medico non ha escluso possa trattarsi di un caso di avvelenamento.

E' stato trasportato al cimitero di Monza per l'autopsia. Peraltro è stato ordinato il fermo di una certa Teresa Salis fu Francesco, di anni 45, la quale conviveva col dott. Semeghini.



— Perchè tieni i guanti quando ti frizioni la testa con la Chinina-Migone di Milano?
— Non vorrei che mi crescessero i peli sul palmo della mano!

L'acqua Chinina-Migone è in vendita dai principali farmacisti, profumieri e droghieri

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA
BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
ogni giorno feriale dalle 14 alle 19

ZANARDI
TINTORIA :: Oberdan 43

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intenda aare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 30 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

COMMEMORAZIONE DEFUNTI Lampade votive-tripodi-corone ferro battuto, bronzo, costruisce Prazio Ditta specializzata. S. Petronio Vecchio, 57. (10843)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE ragioniere militesente, stenodattilografo, offresi anche mezza giornata. Miti pretese. Offerte Cassetta 15 P Unione Pubblicità Bologna. (10857)

IN CECOSLOVACCHIA

La vittoria di Mons. Ciriaci

PRAGA, 14 pom.

Sotto questo titolo: *La vittoria di Monsignor Ciriaci* l'«Europe Centrale» rende un caloroso omaggio al Nunzio Apostolico di Praga, Monsignor Ciriaci, che fa opera di concordia e di unione nel paese di Giovanni Huss nel campo religioso cattolico.

Due giornali cattolici di lingua tedesca s'eran permesso di discutere pubblicamente le sagge direttive del Nunzio apostolico. Alla Conferenza dell'Episcopato ceco-slovacco, tenutasi recentemente ad Olomane, i due giornali in questione vennero riprovati ed una associazione cattolica tedesca che si ispirava alla stessa linea di condotta venne sciolta. I due giornali, ben lungi dall'assecondare le direttive pacificatrici, avevano cercato di opporre, ai loro fini politici, la nobile personalità di Mons. Kordac, già arcivescovo di Praga a quella del Nunzio Mons. Ciriaci.

« I vescovi della Cecoslovacchia hanno reso piena giustizia — così l'*Europe Centrale* — alla politica così abile e profittevole alla Cecoslovacchia come alla Chiesa, che rappresenta Monsignore Ciriaci. E' in gran parte grazie a Mons. Ciriaci che un *modus vivendi* regola ora in modo soddisfacente i rapporti della giovane repubblica col Vaticano. Se il governo di Praga viene sentito ogni qual volta che un nuovo prelato deve essere nominato, se è assicurato che la prossima delimitazione delle diocesi si farà in modo che segnerà il riconoscimento formale e morale da parte della Santa Sede, delle frontiere che i trattati hanno dato alla Cecoslovacchia è grazie al *modus vivendi* vale a dire in una larga misura a Mons. Ciriaci. La lealtà e il tatto del Nunzio hanno persuaso di applicare sopra questa terra eretica la stessa politica di conciliazione e di cordiale intesa che il Papato pratica verso altri regimi democratici dell'Europa. La Cecoslovacchia ha avuto, coi rappresentanti anteriori del Sommo Pontefice abbastanza esperienze infelici per potere misurare oggi tutto il valore dello sforzo che fa la Chiesa cattolica, nella persona di Mons. Ciriaci per comprendere e rispettare i suoi diritti e i suoi interessi per adattare il suo atteggiamento alla situazione che ha acquisito in Europa la nazione di Giovanni Huss e di Masaryck».

Dovendosi chiosare questo commento dell'«Europe Centrale» si dovrebbe aggiungere che la nazione di Giovanni Huss nell'immediato dopo guerra aveva nei rapporti col rappresentante della Santa Sede un atteggiamento che risentiva più di Giovanni Huss che di un'equa valutazione degli interessi nazionali.

Ciò non toglie che l'elogio a Monsignor Ciriaci sia altrettanto meritato che significativo.

Diecimila cattolici in solenne assise a S. Quintin

S. QUENTIN, 14 pom.

I cattolici della regione di St. Quentin si sono riuniti in solenne assise annuale, sotto la presidenza del loro Vescovo.

La manifestazione non poteva essere più imponente per il numero dei convenuti e per la serietà dei lavori compiuti. Si calcola a 10 mila il numero dei convenuti.

Oratore ufficiale è stato l'avv. Parsy della Corte d'Appello di Parigi, il quale ha celebrato il centenario dell'apertura della prima scuola libera fatta da Montalembert.

La riunione ha infine votato un ordine del giorno, per acclamazione, in cui si riafferma la volontà rinnovata di continuare nell'opera di propaganda, oggi più necessaria di ieri, per la difesa e la conoscenza della Religione.

Pellegrinaggi al Santo di Padova

PADOVA, 14

Il giorno 12 furono a Padova questi pellegrinaggi

S. Elena (Treviso) 50 persone con il Rev.mo Parroco.

Bolzano Vicentino: Dir. Don Albano Dorigo Parroco, 230 persone, accompagnava il pellegrinaggio il Rev.mo Padre Roberto da Nove.

Pellegrinaggio Vicariale di Marostica. Dir. l'Arciprete Mons. Giovanni Ferrarese, 700 persone.

Montemerlo di Cervarese S. Croce, Diretto da Gioacchino Formenton, 50 giovani dell'Ass. Cattolica.

Alla Mostra d'Arte Sacra furono numero 168 visitatori e il Pellegrinaggio di Trino Vercellese.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, segretario della S. Congregazione Concistoriale;

Mons. Cicognani Assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale,

Mons. Matteo Filippelli, Vescovo di Ivrea,

L'Ufficio funebre per i Cardinali defunti nella Cappella Sistina

Il 5 novembre prossimo, secondo la consuetudine introdotta da Benedetto XV, si celebrerà nella Cappella Sistina un solenne ufficio funebre per i Cardinali defunti, dal novembre dell'anno passato. Quest'anno sarà celebrato in suffragio del Cardinale Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze, morto il 7 novembre 1930, del Cardinale Chorost Arcivescovo di Rennes, morto il 7 novembre 1930; del Cardinale Maffi, Arcivescovo di Pisa morto il 17 marzo 1931; del Cardinale Pompili, Vescovo di Velletri e Vicario generale di S. Santità morto il 4 maggio 1931; del Cardinal Roleau, Arcivescovo di Quebec, morto il 31 maggio 1931; dei Card. Ragonesi, Prefetto del Tribunale della Signatura apostolica, morto il 14 settembre 1931.

La solenne Messa funebre verrà cantata dal Camerlengo del S. Collegio. Il Papa assisterà in Trono, e terminata la Messa impartirà l'assoluzione al tumulo.

Alla funzione oltre i cardinali, membri della corte Pontificia, e al Collegio prelatizio, assisterà il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il Sovrano Militare Ordine di Malta e gli altri dignitari.

Il progresso delle scuole italiane all'estero

ROMA, 13 sera

Lo sviluppo delle scuole italiane all'estero è confermato anche dall'inizio del nuovo anno scolastico. La direzione generale delle scuole italiane all'estero ha contribuito anche direttamente da Roma alla valorizzazione delle scuole con l'invio di un numeroso e scelto materiale pedagogico. Basta infatti osservare che esso comprende fra l'altro 50 mila libri di stato ed altri sussidiari di lettura, quarantamila testi di religione e 150 mila libri per premi scolastici. I piccoli allievi e le piccole allieve hanno poi ricevuto un dono che è stato molto gradito: oltre 100 mila metri di stoffa turchina per confezionare grembiali recanti per i maschi stormi di piccoli aeroplani, e per le femmine voli di rondini nell'azzurro cielo d'Italia.

Il prossimo congresso della gente del mare e dell'aria

ROMA, 14

Le assemblee della gente del mare e dell'aria, che hanno avuto luogo domenica scorsa in tutti i Compartimenti marittimi ed aerei d'Italia per discutere delle questioni interessanti dette categorie e per eleggere i rappresentanti al Congresso nazionale della Confederazione della gente del mare e dell'aria, che avrà luogo il 25 ottobre a Roma, hanno un grande valore.

A Genova, l'assemblea degli ufficiali è stata presieduta dal capitano Giorgio Rissi e quella dei sottufficiali dal capitano dott. Andrea Cilento.

A Napoli, le assemblee sono state presiedute dall'on. Mario Dannunzio ed a Roma dall'on. Pietro Ferretti.

Nelle altre città sono state presiedute dai delegati espressamente incaricati dall'on. Barzi, attuale commissario governativo.

Per la valorizzazione del prodotto nazionale

ROMA, 14

L'« Agenzia di Roma » continua ad insistere sulla necessità di una maggiore educazione del consumatore italiano perchè l'acquisto di prodotti italiani prevalga. Senza nessun significato ostile ad alcun altro paese, appare sempre più necessario questo orientamento del consumatore, dato che ogni nazione tende a concentrarsi nelle proprie risorse economiche e finanziarie. Si può calcolare che ogni milione di lire mandate all'estero rappresenta lavoro tolto per un anno a duecento operai italiani. Attualmente si spendono circa tre miliardi di lire per merci e materiali che si producono anche in Italia; tale cifra rappresenta un lavoro di oltre seicentomila cperai sottratto alle maestranze italiane.

Un'altra voce per una cifra non indifferente interessa l'agricoltura nazionale, quella dei concimi chimici. Oltre 140 milioni di lire si spendono all'estero in fertilizzanti fosfatici e azotati, mentre la industria italiana ne produce in misura sufficiente per i bisogni del Paese.

Un quadro di Francesco Casanova scoperto recentemente

FIRENZE, 14

Due giovani americani che si trovano a Firenze hanno data notizia a un collega della scoperta da loro fatta nella Scuola d'Igiene Militare di Lione di un quadro che porterebbe la firma di Francesco Casanova, fratello del famoso avventuriero Giacomo.

Il quadro che era stato dimenticato da una quarantina d'anni ed è ora in restauro rappresenta una fase della battaglia di Friburgo.

Il quadro è stato riconosciuto dal dott. De Lancey, chirurgo, avvocato e critico d'arte e dal sig. P. H. Harris letterato e socio della Società dantesca di Cambridge (Massachussetts) dopo lunghe ricerche.

Da tempo i due giovani studiosi si trovano in Italia per ricerche d'archivio inerenti ai loro studi.

La stampa francese ha fatto un certo chiasso sulla scoperta.

La ripresa dell'Azione Cattolica

Il compito degli assistenti nel commento della rivista ufficiale

ROMA, 14

Fra i vari e recenti commenti all'accordo fra Governo e Santa Sede per l'Azione Cattolica, va segnalato quello della Rivista « L'Assistente Ecclesiastico » nel suo fascicolo di ottobre. La nota è bella pubblicazione che esce a cura del Collegio degli Assistenti Ecclesiastici, segnala innanzi tutto il dolore che nelle file sacerdotali aveva prodotto lo scioglimento delle associazioni giovanili: un'onda di letizia ha dunque riempito i cuori quando con la ricostituzione delle fresche schiere giovanili, l'accostamento frequente, la formazione quotidiana si rendeva ancora possibile.

D'altra parte la prova, mentre ha dimostrato le ottime qualità di ordine, di obbedienza e di disciplina, ha portato a un chiarimento confortatore e dissipatore di ogni dubbio.

Occorre ora farne tesoro e, sulla traiettoria degli ordini ricevuti, lavorare con fede, con pazienza, con convinzione.

La Rivista termina infine con « alcune osservazioni ».

« Il nuovo accordo per l'Azione Cattolica — scrive — porta alcuni mutamenti nella struttura esterna e nel funzionamento degli organismi direttivi. Tali mutamenti — che non intaccano il programma sostanziale delle singole associazioni — trovano la loro espressione concreta in alcune norme, che la Suprema Autorità Ecclesiastica ebbe cura di comunicare all'Episcopato.

« I nostri Assistenti, come sempre, avranno cura che queste norme siano attuate nel modo migliore; sicchè, come in passato, così anche in avvenire l'Azione Cattolica dia prova della sua perfetta disciplina e obbedienza agli ordini e direttive superiori. Le quali direttive, se non sempre possono essere comprese da tutti nei loro motivi ispiratori, sempre però sono dettate dalla volontà di rendere, secondo le contingenti possibilità, il miglior servizio alla causa dell'apostolato cristiano e agli interessi della Chiesa, che coincidono sempre cogli interessi veri della società civile ».

E una seconda osservazione.

« I mutamenti, di cui s'è detto, accentuano, come è evidente, la responsabilità della Gerarchia Ecclesiastica nell'Azione Cattolica. Con ciò stesso accrescono la responsabilità degli Assistenti, che della Autorità Gerarchica sono i diretti rappresentanti. Ragione per cui noi vogliamo intensificare il nostro amore e il nostro lavoro per l'Azione Cattolica.

« E vogliamo insieme intensificare la nostra preghiera. Ieri pregavamo perchè il Signore facesse risuonare l'ora della pace; oggi e domani Lo preghiamo e Lo pregheremo perchè il nuovo accordo per l'Azione Cattolica sia duraturo e fecondo di frutti per la Chiesa e per la Patria nostra ».

Il rinvio del congresso internazionale della proprietà edilizia

ROMA, 14

La Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia comunica:

« Le delegazioni di alcune Assicurazioni estere hanno fatto presente alla Unione Internazionalenale della proprietà edilizia con sede a Parigi, che nel presente delicato momento caratterizzato dalle attuali condizioni economiche mondiali sarebbe loro impossibile lasciare i propri paesi per partecipare all'VIII Congresso, già indetto a Roma per il novembre p. v. Avendo la Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia fatto conoscere che da parte sua non sussistevano difficoltà di aderire al desiderio espresso dalle accennate associazioni estere, il presidente dell'Unione Internazionale dottor Jan Larmeroux, d'accordo con il nob. Enrico Parisi, ha stabilito che il Congresso sia tenuto a Roma nel maggio 1932 ».

Una mostra viaggiante di prodotti coloniali

ROMA, 14

L'Istituto coloniale fascista ha organizzato una mostra mobile di prodotti coloniali che in autocarro farà il giro d'Italia. L'iniziativa veramente opportuna, e adatta quale strumento di propaganda coloniale incontrerà certo i migliori consensi tra il nostro popolo.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 14

Il Bollettino del Ministero dell'Aeronautica reca:

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Pezzi, Bacchiani, Moscone, Rolando, Leonardi, Fulloni, Baccaro, Cacciola, Orlando; Blasi, aeroporto Cascina Malpensa, pilota, è collocato in aspettativa.

I seguenti ufficiali provenienti dal 5.o Corso della R. Accademia sono destinati al reparto a fianco di ciascuno segnato: Raina 15.o stormo bombardamento; Rizzini 14.o stormo bombardamento; Sanguinetti R. Accademia aeronautica scuola pilotaggio; Puppi 1.o stormo caccia terrestre; Orlando 7.o gruppo autonomo di assalto caccia terrestre; De Cecco 4.o stormo caccia terrestre; Stasi 4.o stormo caccia terrestre; Pepe 7.o stormo bombardamento; Nicolò 8.o stormo bombardamento.

Boschi capitano Genio aeronautico, direzione territoriale costruzioni approvvigionamenti Milano, cessa di prestare servizio presso gli uffici di sorveglianza tecnica delle ditte Caproni e Augusta e di essere in forza amministrativa all'aeroporto di Cascina Malpensa ed è assegnato all'ufficio di sorveglianza tecnica presso la ditta S.I.A.I., ed è in forza amministrativo al reparto di Sesto Calende.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 14

La « Gazzetta Ufficiale del Regno » del 7 corr. ha pubblicato la notificaziane di concorso per dieci posti di tenente in servizio permanente nel corpo delle armi navali, bandito con decreto ministeriale 30 settembre 1931.

Pertanto il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scadrà il 6 dicembre 1931.



fatevi la pasta fresca in casa con l'Americana

impasta, fa la sfoglia dello spessore che si desidera per la pronta confezione di agnolotti, (ravioli) cappelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce istantaneamente taglierini o tagliatelli, lasagnette o fettucci ne ecc.

costruita tutta in metallo nichelato, assolutamente antiruggine Garanzia di perfetto funzionamento.

Vaglia alla
Soc. An. l'AMERICANA
Corso Tassoni 30 - TORINO

Lire 48 franca

Libreria Editrice Fiorentina
Corso, 3 - FIRENZE - Tel. 22-251

Novità:

LUIGI PONNELLE e LUIGI BORDET

SAN FILIPPO NERI
E LA SOCIETA' ROMANA
DEL SUO TEMPO (1515-1595)

Opera premiata dall'Accademia Francese

TRADUZIONE DI TITO CASINI
PREFAZIONE DI GIOVANNI PAPINI

Volume in-8 grande illustrato, di pagine LXIV - 536 . L. 35



NON CONFONDETE
BANANIA
CON I PRODOTTI CONSIMILI
BANANIA si vende in scatole color bleu di 250 gr.

Soltanto BANANIA contiene tutti i principi nutrienti della Banana.
Soltanto BANANIA è scientificamente studiata nella sua composizione e può rispondere ai bisogni psicologici dell'organismo.
Soltanto mercè a stabilimenti dotati di attrezzi i più moderni, BANANIA è fabbricata secondo i principi della più rigorosa igiene.
Soltanto BANANIA è l'alimento indiscusso che conviene ai bambini, ai vecchi, agli anemici, agli indeboliti.

BANANIA SUPERALIMENTO ALLA FARINA DI BANANE Indispensabile ai vecchi, ai convalescenti, ottimo per bambini, preferito dagli sportivi.

Buono per un campione gratuito presso:
S. A. IT. BANANIA - Via Monte S. Genesio, 2 - MILANO

OGGI
GIOVEDI' 15 OTTOBRE

estrazione in Roma dei numeri della Grande Tombola con premi tutti in contanti per Lire 500.000.

La vendita delle Cartelle da L. 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 18 (6 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di Lire 250.000 e più, con la minima spesa di L. 2, compreso la tassa di bollo.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 18,30 (6,30 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato.

Quadragesimo anno

L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie del numero del giornale che pubblicò l'Enciclica «Quadragesimo anno».

Rivolgersi all' Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.).

AUGUSTINIANUM
PENSIONATO
UNIVERSITARIO CATTOLICO
TORINO (109)
Via S. Chiara, 17 - Telef. 45-

Rivolgersi Direzione

NATALE A BETLEMME
col Pellegrinaggio "Natalizio"
in TERRA SANTA
8 Dicembre 1931 - 9 Gennaio 1

Chiedere informazioni e programmi all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini Via Mercalli 9 — Milano — Telef. 51077 — ed ai suoi Corrispondenti.

Abbonamento straordinario
per nuovi abbonamenti a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
Da oggi al 31 dicembre 1931
Lire 12

RAVENNA
eternamente viva

RAVENNA, ottobre.

Pare che tutto debba dissolversi in questa stagione che già manda i timidi annunci di pioggia: i rivoli d'acqua che le crepe del Mausoleo di Teodorico distillano goccia a goccia, cadono con uggiosa monotonia nel pantano sottostante. La terra esausta ha dato ogni frutto e più non le resta che piangere lo strazio delle sue viscere ripetutamente frugate: chiede essa qualche lacrima di sangue agli ultimi grappoli rossi di uva sangue, pronta per essere ferocemente pigiata nelle botti e nei tini. Il cielo è livido, grave. Non ridono nei giardini assopiti che le ultime dalie, come tanti soli infocati, affacciatisi alle finestre delle muraglie di verzura.

Le ultime foglie — non quelle degli alberi che se ne vanno ad una ad una come le illusioni della giovinezza — le foglie che pendono dalle pareti venerande dove ogni pietra è una parola di ammonimento, sono diventate rosse. E' questo il colore d'autunno; è come il rossore che accende le gote di chi parte per sempre, perchè sia poi netto il contrasto col pallore della carne in dissoluzione. E' il miglioramento della morte, insomma. Fra qualche giorno di tutto questo scenario sanguigno non resterà che qualche arbusto inseccolito, memore del passato trionfo, trepidante per la primavera che è lontana lontana, ma che certamente verrà.

Era così bello tutto il verde dei campi, dei prati, della pineta! Dicono gli uomini che il verde fa bene agli occhi, ed hanno ragione. Non sono gli occhi finestre dell'anima? E come fa bene all'anima il verde della speranza, così tenace, così confortatore. Non ride, anche in questa tristezza, tutto l'essere nostro al miraggio dei giorni di sole che verranno domani?

*

Ecco che dalla memoria mi scende al cuore un ricordo lontano. Fu una vissuta od un sogno beato di calendimaggio? Vedo le rose cosparse da Primavera, a piene mani, nell'orto di S. Vitale. C'è un sole caldo che ancora non affoca perchè giovanetto — questa città scoperta e sublime. Sta il Tempio sereno meditando nuove lodi al Signore. Lo scintillìo dei musaici che sprizzano luci di cobalto, di ...daco, d'oltremare, d'oro, di cromo, ripete le lodi, le suggerisce fra i palpiti di ammirazione ai visitatori stupiti. Stanno gli archi e le colonne, i capitelli, i pulvini, i portali, meditando altre parole per la nuova gente che verrà, per i figli dei nostri figli, per le generazioni future. E' una voce che l'impeto del vento non mozza, che i soli non fanno arrochire.

Fuori, nell'orto, foglie e rose hanno un fremito: è una lucertola che passa strisciando sulla parete di mattoni caldi e polverosi, tentando fra stelo e stelo nuovi sentieri. Quanta polvere; che bagliori di sole! La città è tutta bianca, con le sue basse case da borgata antica, poste a ridosso dei monumenti melanconiosi. Non c'è traccia di gente. Gli abitanti sono corsi tutti alla riva del mare, oltre il porto, oltre la campagna, in commovente pellegrinaggio. E pregano, lagrimando, l'Adriatico; lo pregano di ritornare alle loro porte, alle loro case che già si specchiavano nel suo azzurro sonante. I bimbi tuffano le pargolette mani nell'onda placida, amica, e poi recedono di qualche passo, facendo tesoro di quel velo liquido ch'è rimasto nel roseo cavo, quasi per costringere le acque a farsi più ...anti, ad accostarsi sempre più a terra.

Ma l'Adriatico risponde col rimbo sonoro di tutte le sue conchiglie sommerse. Non tornerà per non turbare il sonno del Poeta che dorme fra le arche ed i cipressi, che posa, finalmente, dopo tanto doloroso vagare. *Dantis Poetae Sepulcrum*. Torneranno le acque alla città, condottevi dalla sapiente opera degli uomini che potranno dissetare le spose, i figli, gli armenti, i fiori. Ma non tornerà il mare. I doppi morti riposano in questa terra di ricordi vivi ed eterni. L'alta marea passerebbe le lastre di marmo dell'urna violata ed i sogni di Galla Placidia ne sarebbero coinvolti. E poi, a che, nuovo azzurro in città? Ce n'è già tanto nelle volte del Mausoleo di Galla, dove ogni raggio di sole raddolcito dagli alabastri, dà guizzi luminosi.

Basta l'acqua che è nella cripta di S. Francesco dove si specchiano involontariamente le giovani che vanno a pregare.

Vi batte un raggio abbagliante nelle notti di luna colma quando l'astro è così gonfio che non può sorridere più. E' l'ora in cui il canto si confida alle stelle che occheggiano silenziosamente, perchè possano giungere lassù anche i marmorii più sommessi: le voci dei morti.

*

Fu vita vissuta od un sogno? Crea la pineta come un maestoso velo di madonna Speranza. Fa così bene il verde! Pispigliavano gli uccelli in pubblico comizio sulle cime più alte. Nelle tane anguste stanno i grilli meditando nuove canzoni alla luna. Chi ha detto che i grilli cantano sempre la stessa cosa? Ahimè che il più esperto e sensibile critico musicale non sa distinguere gli infiniti diversi cori di questi umili cantori. Era l'alba o stava per tramontare il sole? Che importa: sono le stesse luci che imperano, le stesse voci che salgono, la stessa dolcezza che sgorga dalla parte più misteriosa ed impenetrabile del sentimento. Chi agita in noi le passioni che credevamo più morte o perdute e le riporta alle labbra?

Io vidi, io vidi veramente: passavano in corteo senza piegare le erbe, senza frusciare di vesti, senza suoni che non fossero sospiri. C'erano tutte e mi fu agevole riconoscerle: Matelda, Gentucca, Alisetta, e quella della Pietra e Lia, tutto odorosa ancora di ghirlande, e la Pia, pallida e smunta ancora per l'aria di maremma, sebbene un po' cominciasse a confortarla la brezza fresca dell'Adriatico. Andavano esse cogliendo fiori e pigne e rami fragranti; sceglievano le erbe più aromatiche e se le gettavano addosso, spandendo nell'aria come un razzo profumato. C'erano tutte e, bionde e brune, abbigliate di nero. In gramaglie, in lutto dopo tanti secoli. Ma gli anni della Poesia non si contano sulle dita. E vidi Sordello e Manfredi, con le piaghe che ancora parevano dar sangue vivo, e Catone ed il Malaspina. Diceva una delle donne:

— Messere, aiutatemi a curvare questo ramo di lauro ch'io vo' stroncarlo.

Avuto che ebbe il virgulto ne intrecciò con le agili dita le foglie ed i rami. Poi le uscì di bocca come un singhiozzo:

— *... e vo' muovendo intorno le belle mani a farmi una ghirlanda.*

Ebbe una movenza altera il suo capo gentile: la baciò tra i capelli un riflesso di sole. Ella proseguì:

— Non la mia fronte cingerò, ma la tomba del mio Poeta.

E gli altri dissero: «Sia».

Poi disparvero queste creature di amore e di fede, venute in quel lontano maggio alle soglie di Ravenna, eternamente viva, perchè non mancasse una corona di verde al Magnanimo Cantore della speranza.

Gino Tibalducci

Variazioni autunnali

L'autunno, stagione dei poeti - La ragione del nome
Vino e frutti - Pensieri allegri e pensieri malinconici

L'autunno, con la sua un po' lontana sorella, la Primavera, può vantarsi di aver avuto sempre, quel che adesso si direbbe una *buona stampa*. Non c'è poeta che non abbia sentita la voglia di dire qualche cosa su questa mite stagione, dal vecchio Omero, giù, giù fino ai cosidetti poeti dell'età nostra, tutti coloro che credono di aver qualche aiuto speciale dall'Olimpo e dalle famose sorelle, si son fatti quasi un dovere di cantare l'autunno.

A proposito di queste elucubrazioni poetiche, un sofo, evidentemente in un momento di cattiva digestione, proclamò con gran solennità che alla fine dei fini tutti i poeti si ripetono perchè — in ultima analisi — mutate le forme secondo i diversi gusti — son sempre le stesse cose che si vanno dicendo.

E il saggio si consolava citando i famosi versi dello Zanella, che l'*uom* è «ultimo giunto» e che — in fin dei conti — «è giovin la terra». Chissà che cosa, delle stagioni, potranno dire i poeti che vivranno quando la terra sarà un po' più vecchia e quando sarà meno fresca la polve che involve il caduto fasto de' Cesari!

— Che ho da dire altro? — diceva davanti al notaio criminale quella perla di galantuomo ch'era l'oste della luna piena. La verità è una sola!

Cioè, finchè l'autunno sarà fatto come lo è adesso e come è sempre stato finora, c'è da credere che ormai poco di nuovo avranno a dirci i poeti.

* * *

L'etimologia della parola ci dice che *autumnus* viene da *auctus annus*, cioè anno adulto. Tanto adulto che tra poco morrà. Ma questa interpretazione di «*auctus*», non piaceva a Paolo Diacono il quale invece reputava che quell'aggettivo gli uomini l'abbiano attribuito a questa parte dell'anno perchè «*eo tempore maxime augeantur hominum opes, coactis agrorum fructibus*».

Sempre egoisti, questi uomini; quando hanno il portafogli, la cantina e il granaio in buon stato di salute, vogliono che tutto l'universo partecipi alla loro gioia!

E il tempo dell'autunno che arreca i frutti è quello più sfruttato dai poeti. I greci — sempre precisi nella scelta dei nomi — chiamavano addirittura l'autunno il «tempo del maturare» e Pindaro, lo chiama il «tempo esiziale per i frutti».

E non vi pare di vedere le famose viti della Palestrina cariche di uve quando leggete le parole del Profeta Isaia: «*tempora ante maturitatem autumni?*». Un altro profeta, Michea, ci descrive colui che «*colligit in autumno racemos vindemiae*».

Il tema della vendemmia è ripreso da Virgilio, per il quale l'autunno è il «pampineus»; Orazio — che non era astemio — e che se ci parla dell'estate si è per dire la noia che arreca e il gusto di starsene, quando infuria la canicola, sotto un'ombra, vicini ad una fonte, chiama l'autunno «pomifer» e «gravis».

Abbiamo, poi, i poeti che avvertono quali lavori attendano i campi in questo dolce periodo; e, oltre, ben s'intende, Virgilio, eccoci Varrone dire che in autunno «comodissime» si deve badare alla vendemmia.

«Cur vere rosas, frumenta calore, vites autumno fundi suadente videmus?», si chiede con aria meravigliata Lucrezio.

Catone, che, uomo pratico, con le Muse non aveva tanta famigliarità, dalla poesia della vendemmia si tiene molto lontano per dirci invece che «*per autumnum evehito...* (*stercus*). Non si gridi la croce addosso all'uomo prosaico; tanto, senza questa prosa, poco da fare avrebbero da fare i poeti l'anno dopo.

E' fatta la vendemmia: bisogna pensare alla pigiatura. E Ovidio vede il «*maturus*» autunno «*calcatis sordidus uvis*». Non ti par di sentire, con il Carducci, «per le vie del borgo - dal ribollir de' tini - ... l'aspro odor dei vini - l'anime a rallegar?».

Merlin Coccai vede i contadini avere sempre vicino «milles fiaschettos, barillottos, atque botazzos, cum quibus se recreant». E quando Bacco comanda, niente di strano che si cantino «plures sonettos» un po' esagerato, il galantuomo, vede che «ebria stat mater, pater ebrius, ebria proles». Tutta la famiglia ubbriaca.

Evidentemente in quei tempi — almeno di vino — non c'era crisi e non si era ancora incominciata la lotta contro l'alcoolismo.

«Io spando a larga mano - frutti dorati alla collina e al piano» — fa dire all'autunno Renato Fucini. Ma, *adelante cum iuicio*, con questo vino. Guardate che — se non proprio per questa ragione — Giovenale chiama l'autunno «letifer» — apportatore di morte — e il Fucini paragona le viti attorcigliate su pei tronchi degli olmi al biblico serpente, perchè se esse portano un liquor di vita, non bisogna dimenticare che ci danno anche un «micidial veleno».

Però i poeti e i filosofi vanno tra loro d'accordo come gli orologi pubblici.

Per Folgore da S. Geminiano il vino «è una buona medicina», quel di «Bacco in Toscana» ne dice tutto il bene possibile, e un medico - poeta padovano del secolo XVIII a chi aveva mal di stomaco prescriveva pane, prosciutto e vino in abbondanza.

* * *

Non crediate, però, che tutti gli scrittori siano entusiasti dell'autunno. C'è anche chi non ha peli sulla lingua per dirgli il fatto suo. Ma questi non sono poeti, sono uomini più pratici, abituati a vedere le cose come sono e senza coloramenti... pindarici.

Cesare ci dice che — ai suoi tempi e in quelli precedenti — «*multos autumni pestilentia in Italia consumpsit*». Plinio, più mite ancora, lamentava che «*insecta autumno moriuntur*».

E quelle sue giornate così facili a cambiare dalla pioggia al sole non piacevano neppure a Virgilio che non sapeva come definire questi facili cambiamenti di umori, e Orazio ci avverte che nell'autunno «inaequalis» di Ovidio, «metuemus corporibus austrum». Fuori dunque i tabarri, s'avvicina il freddo. Ormai tutto è finito e vediamo le «arbores autunnales infructuosae — spogliate di tutto — come ci dice nella sua lettera S. Giuda.

* * *

Ma il grande argomento dei poeti si è quello di paragonare l'autunno alla nostra vita, che, compiuto il suo ciclo, si avvicina alla morte. Pensieri di tristezza. Quelle foglie secche, quanta gente hanno ispirato!

Come d'autunno si levan le foglie - l'una appresso de l'altra, fin che 'l ramo - vede a terra tutte le sue spoglie...»

E questa povera foglia è compianta anche dallo Zanella, il quale da essa passa a vedere e a temere, di giorno in giorno, «il crine che imbianca» e lo «scemo vigor del piede» e la «vista oscura»...

Oh ce l'aveva già detto Orazio, quando osservava che per la natura, dopo l'autunno e l'inverno torna la primavera, mentre per noi... Non citiamo i versi, per non accrescerci la melanconia!

Se si volessero citare i poeti che piangono con l'autunno che tramonta, la vita che rapida scorre, forse non la si finirebbe più.

Lasciamoli dormire in pace.

* * *

Folgore da S. Geminiano ha voluto insegnarci come si deve passare la stagione autunnale.

Che non pensasse il brav'uomo quando scriveva quei suoi versi che la vita umana *fugit velut umbra*?

GINO SANVIDO

IL DISEGNO DI LEGGE sulla bonifica integrale

ROMA, 14 matt.

E' stato presentato alla presidenza della Camera dal Ministro on. Acerbo un disegno di legge per la conversione in legge del decreto recante modificazioni al piano finanziario della legge sulla bonifica integrale. La relazione che precede il disegno di legge rileva che nel complesso le nuove provvidenze mirano a conseguire una sistemazione del piano finanziario previsto dalla legge 24 dicembre 1928 per la bonifica integrale in modo più conforme alle effettive necessità pratiche e ad avviare verso un indirizzo più lento, ma più razionale, l'attività bonificatrice permettendo in pari tempo senza aggravio attuale per la finanza di riparare alla straordinaria situazione di alcune opere eccezionalmente gravose.

Tutto ciò può ottenersi coprendo con i mezzi già assegnati al bilancio dell'agricoltura il maggior fabbisogno occorrente per tutti gli esercizi fino al 1934-35 e parte del fabbisogno per tutti gli esercizi successivi a partire dal 1935-36 e fronteggiando il maggior carico di questo con una migliore distribuzione degli stanziamenti già assegnati.

È morto l'autore della teoria glaciale dell'universo

VIENNA, 14 matt.

E' morto a Vienna all'età di 71 anni l'ing. Hans Hoerbiger, autore della famosa teoria «glaciale dell'universo». Nato in Carinzia da povera famiglia il Hoerbiger aveva cominciato la vita come apprendista presso un fabbro ferraio e quando potè disporre di tempo e un po' di denaro studiò la meccanica a Vienna; così divenne ingegnere meccanico e inventore e mise grandemente a rumore il mondo scientifico con la sua teoria rivoluzionaria dell'universo.

DOVE IL MARE E' LUTOLENTO E L'ELICHE TACCIONO IMMOTE

Sòniti e fermenti nei cantieri della grande Genova

La lunga attesa del "Rex" e le rapide toilettes del "Biancamano"

GENOVA, ottobre

A scendere al porto verso il levante, nella parte più vecchia della città, dove Genova mostra ancora si può dire solamente i segni della grandezza d'ieri, in un groviglio di muri altissimi che formano una grottesca scalinata di tetti contemplanti il mare, ci si sente stringere il cuore da un'impressione strana, tra il brivido e lo sgomento. La Superba, l'onnipossente dominatrice di tutti i mari del passato, potrebbe a prima vista parere qui niente più che una confusa apparizione di bacini sporchi, un disordine di stradette, di vicoli solitari, un apparire improvviso di binari arrugginiti che dalla riva attraverso le vie raggiungono e s'immettono in gallerie buie morte, sotto muraglioni enormi, che in alto fanno mostra di reti grandissime tese lassù per un capriccio o per una necessità che mi sfugge. Nel tardo pomeriggio imbronciato il mare è ancor più tetro: sembra ridotto a depositi d'acqua viziosamente immobile, tanto nera che a guardarla dà quasi l'impressione di una brutta superficie solida: e vi si allineano immobili decine di navi. Fra i cordami e le tavole e i pontacci viscidi di legno e i mostruosi ganci d'acciaio fissati nel cemento delle banchine, a passeggiar sui pontili, ad addentrarsi su di essi, si concentra a poco a poco una visione più modesta ma decifrabile: in due bacini di carenaggio affiancati due transatlantici attendono alla propria pulizia. Il «Virgilio» è all'asciutto, mostra la sua pancia sporca, paurosa, con l'orrida carena rovinata dal morso delle acque, che ha tutti i colori tranne quelli genuini del ferro. Gli hanno staccato le eliche, e in un angolo del bacino, più di venti metri sotto chi guarda dal pontile, un arruffio di uomini, come formiche in un buco del terreno, lavora a ripulirgliele, a riprargliele.

Di bacino in bacino

Il «Conte Biancamano» è stato più svelto: pompe fragorose, potenti rimettono l'acqua nel bacino, e il mostro più terribile del primo, ancora immobile, si guarda d'attorno con certi occhi spenti di cetaceo pigro, sonnolento: dà a vedere chiaramente come, tolta l'acqua, è divenuto una morta massa inerte. Alta alta sui ponti, dai boccaporti, dagli *obleaux* qualche luce che si accende mentre cala la sera sembra una misera lucciola moribonda dispersa.

Ecco: questo bacino che parrebbe l'ultimo di una serie, si rivela il primo di un'altra. A perdita d'occhio per tutta l'insenatura fin sotto la Lanterna nei colli spaccati per dar respiro alla più grande Genova, a decine a centinaia i colossi pesano sull'acqua, immobili, e non si guardano: non sembra possibile che ognuno di essi sul mare possa essere domani una città in movimento, affollata. Da una barcaccia vecchia che è giunta urtando la banchina un marinaio che va cadenzando la voce in una musicalità grave, rude, m'invita a fare il giro con lui attorno al «Rex». Il gigante dei quasi cento metri di larghezza e trecento di lunghezza, è giunto qui forse con la pretesa di schiacciar tutta questa immensa distesa d'acqua nerastra. Vuoto com'è, incompleto, lascia emergere ancora una parte che domani immergerà in mare: e scheletrico, mostruoso, immane come si presenta oggi, col colore rosso fuoco, fa l'impressione di un animalaccio di nuovo genere, orribile a guardarsi, che ammutolisce di sgomento e di ammirazione. A spingersi sotto a guardarlo fa venir le vertigini: senz'accorgermene faccio girare al largo la barca; ma il «Rex» non vuol allontanarsi e mi guarda torvo, come a schiacciarmi; penso che sotto di lui ci debba esser terra ferma, come se l'acqua non potesse reggere a tanto peso.

Dietro il «Rex» rispunta implacabile un'altra fila di mostri che si vanno man mano cancellando nella oscurità che cammina rapidamente pel mare: cinque, dieci, venti, trenta navi col muso rivolto alla costa, e tra di esse le macchie indistinte delle barche. Un altro molo che si è tenuto nascosto finora rivela una serie di cacciatorpediniere, snelli, insidiosi. Riesco a cogliere il nome del «Bartolomeo Colleoni» che si distingue per certe torrette metalliche nervose, di marca austriaca, poichè esso è di preda bellica; e quello dell'«Ugolino Vivaldi», piccolo di recente costruzione, perfetto nel macchinismo di morte. Mi affido a un pontaccio di assi scricchiolanti che altalenando si lasciano schiaffeggiare dall'acqua che entra a sbruffi dalle connessure e dai fori con un certo suono cupo, interrotto; e sono alla scaletta del «Vivaldi». Mi sopraggiunge alle spalle, mi raggiunge, mi sorpassa una raffica di grida, di canti improvvisi, un colpo, un fragore di passi: un pugno di marinai a torso nudo, guidati da un sottufficiale sono tornati rapidissimi da un allenamento ai remi; hanno attaccato al caccia una lancia che ora dondola lì sotto ai miei piedi, e ora si gettano sulla nave come un razzo di buon umore. Sono giunti sul ponte, sono scomparsi.

Dalla torretta di comando (che gradite emozioni arrampicarsi fin quassù per le rampe che guardano a picco le acque!), ecco la massa confusa, sempre più grigia nella semioscurità della sera, del porto, fino all'orizzonte; nel locale delle macchine (giù giù, stavolta, nel ventre d'acciaio) che pure sono spente da parecchi giorni, il calore m'infastidisce, mi pesa, mi sprofonda in un'atmosfera di torpore e di oppressione: su un corridoio di sottocoperta un marinaio mi mostra dei sacchetti di tela, avvoltolati tutti nello stesso modo perfetto: sono i letti dei marinai, che di sera li svolgono, li agganciano sul soffito, vi salgono a riposo nel dondolar delle onde, che cullano le amache. E a me, ora che non tutta la luce del giorno è scomparsa dal corridoio, e gli *obleaux* sono ancora aperti, parebbe un sogno assurdo, un sacrificio impossibile poter rimanere laggiù quando calasse la notte sul mare, col suo silenzio di sepolcro.

L'ammaina bandiera

D'un tratto le voci sono cessate, tutti i marinai si sono irrigiditi: un segnale di tromba ha reso gli equipaggi da guerra immobili come statue. La bandiera si ammaina: è l'ora in cui i profani debbono lasciare le navi, che si fanno mute come cose sacre. Senza accorgermi mi sono messo sull'attenti, irrigidito e commosso come un anziano della disciplina del mare; e sento in me una voce d'orgoglio, un senso di comunione coi marinai, come se di loro sapessi la vita, le fatiche, i compiacimenti intimi.

Un ufficiale mi accompagna al ponte: in faccia, in alto, la città mi attira, mostro di fragore, di luci, di moto. Lascio alle spalle un mondo, vado al possesso di un altro; resto qualche istante sospeso tra i due mondi vicinissimi e pure sconsolatamente lontani, che non si toccheranno, che quasi si ignorano. Ora la città accentua il suo tumulto, dà sfogo ai suoi affanni, affoga le tenebre in un bagliore furioso, prepotente; la nave, le navi, si addormentano, annegano nel buio, come in un'insidia. E in me che corro alla luce e alla folla c'è un senso di mortificazione quasi fossi colpevole di non saper essere come quei giovani, come quelli uomini del mare per cui la sera non esiste e il tramonto è la notte improvvisa, l'abbandono, la consegna tacita della Patria da difendere.

GIUSEPPE ROSSI

Riunione del Direttorio Nazionale della Confederazione artisti e professionisti

ROMA, 14 matt.

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica:

Convocato dal presidente S. E. Emilio Bodrero si è riunito il direttorio nazionale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, per discutere sulle varie questioni poste all'ordine del giorno e su alcuni problemi interessanti le organizzazioni da essa dipendenti. Alla adunanza sono intervenuti i segretari nazionali on. ing. Edmondo del Bufalo del Sindacato ingegneri, il dottor Sarcoli del Sindacato chimici, l'ing. Ferrario Artemio per gli inventori, il dott. Ruggero Ruggeri del Sindacato farmacisti, il dott. Armando Morini per i commercialisti, il prof. avv. Grisostoni Marini del Sindacato avvocati e procuratori, l'on. prof. Giuseppe Mulè del Sindacato musicisti, l'on. Ermanno Amicucci del Sindacato giornalisti, l'on. Francesco Stame del Sindacato notai, il dott. Sansonetti per il Sindacato veterinari, Corrado Govoni per gli autori e scrittori, il prof. Santagata pel Sindacato belle arti, il rag. Bellavisti pel Sindacato ragionieri, il seniore Giuseppe Battifoglia pel Sindacato periti industriali, l'architetto Panicone pel Sindacato architetti, la dottoressa Maria Castellani per le donne professioniste e artiste, la signora Luzzi del Sindacato ostetriche, il perito agrario Dallari per i tecnici agricoli, il geom. Girelli per i geometri, la signorina Fambri per le infermiere diplomate, assenti giustificati gli altri membri. Presiedeva S. E. Bodrero, assistito dal segretario generale dott. Dimarzi. Primo argomento era quello riguardante la sede della Confederazione.

La commissione confederale nominata a tale scopo ha convenuto nel criterio generale di procedere all'acquisto di una sede già costruita dopo ampia discussione la commissione è stata incaricata di completare li studi per la definitiva scelta.

L'assemblea ha discusso poi ampiamente sul problema delle rappresentanze sindacali negli organismi locali, pel quale la Confederazione ha svolto da tempo una attivissima azione presso gli enti ed i ministeri competenti dimostrando che non è possibile alcuna pubblica tutela delle categorie oltre che degli interessi superiori della Nazione morali ed artistici, senza il diritto da parte dei sindacati di categoria di designare un proprio rappresentante in seno a tutti gli organismi centrali e periferici e presso i quali si discutono e si risolvono i problemi inerenti alla categoria. La Confederazione, d'intesa con i singoli sindacati nazionali dipendenti, ha avanzato proposte concrete, ricevendo formali assicurazioni che i desiderata dei sindacati professionisti ed artisti sarebbero stati benevolmente accolt. A tale scopo è già stata diramata una circolare per la rappresentanza dei professionisti ed artisti nei consigli dell'economia di tutte le provincie di prossima costituzione. E' stata affermata poi la necessità di creare una rivista che sia l'organo ufficiale della Confederazione e che serva come collegamento tra i diversi sindacati, e come palestra di discussioni per problemi sindacali. Si sono prese quindi disposizioni relative al tesseramento sindacale pel 1932 che dovrà cominciare dal primo gennaio in conformità di superiori disposizioni. E' stato auspicato che le varie associazioni culturali professionistiche ed artistiche femminili già esistenti e tutte quelle altre che si vanno costituendo nelle varie città del Regno, debbano aderire alla diretta dipendenza della Confederazione. Il Direttorio sarà nuovamente convocato in questi giorni. (*Stefani*).

Una scuola di giornalismo a Istambul

ROMA, 14 pom.

Seguendo l'esempio dell'Italia, secondo quanto riferisce l'*Agenzia l'Italia* l'Università di Istambul ha stabilito di aprire una scuola superiore di giornalismo. La durata dei corsi sarà di due anni e vi saranno ammessi i giornalisti turchi attualmente esercenti e i diplomati dei licei. I professori saranno reclutati fra gli insegnanti di diverse facoltà.

L'agitata apertura dei corsi all'Università di Gand

GAND, 14 matt.

In occasione dell'apertura dell'anno accademico all'Università di Gand gli studenti fiamminganti hanno provocato gravi disordini. Non riuscendo la polizia a ristabilire l'ordine è intervenuta la germanderia a cavallo che ha caricato i manifestanti, i quali hanno risposto scagliando proiettili d'ogni genere contro gli agenti. Una diecina tra agenti e gendarmi sono rimasti feriti durante le colluttazioni. Sono stati operati numerosi arresti. (*R. Stefani*).

Il calendario sportivo automobilistico dell'anno prossimo

PARIGI, 14 matt.

L'assemblea generale dell'Associazione Internazionale degli Automobil Clubs riconosciuta si è riunita ieri all'Automobil Club di Francia. Dopo avere stabilito, sotto la presidenza del signor De Kuiff il calendario sportivo internazionale, l'assemblea ha proceduto alla rinnovazione del comitato. Avendo il barone De Zuylen deciso di ritirare la sua candidatura, l'assemblea generale ha eletto per acclamazione presidente dell'associazione il conte Rober De La Vogue. Il barone De Zuylen è stato eletto presidente onorario in riconoscimento dell'opera svolta in 27 anni di presidenza. Tra i vice presidenti è stato eletto per l'Italia il sen. Crespi. L'assemblea ha quindi approvato la formula internazionale delle corse automobilistiche proposte per il 1932 dalla commissione sportiva internazionale. Nel calendario sportivo internazionale per il 1932 figurano per l'Italia le seguenti date: 27 marzo: IX circuito di Alessandria Pietro Bordino (corsa); 9-10 aprile: VI coppa delle Mille Miglia (sport); 24 aprile: VII premio reale di Roma (corsa); 8 maggio: XXIII targa Florio (corsa); 15 maggio: coppa Messina (sport); 29 maggio: X circuito del Mugello (corsa); 5 giugno: Gran Premio d'Italia (corsa); 19 giugno: corsa Pontedecimo-Giovi (corsa sport); 26 giugno: coppa della Sila (sport); 24 luglio: circuito Principe di Piemonte; 28 luglio e 3 agosto: IV coppa internazionale delle Alpi; 31 agosto: XII circuito Montenero. Coppa Ciano (corsa); 14-15 agosto: VIII coppa Acerbo (corsa); 28 agosto: corsa dello Stelvio; 11 settembre: Gran Premio di Monza (corsa); 18 settembre: manifestazione dei records di Cremona (corsa); 2 ottobre: coppa del Sud (sport).

Nella commissione del tribunale internazionale di appello per il 1932 figura come rappresentante dell'Italia il sen. Crespi. (*R. Stefani*).

Alla ricerca di un problematico tesoro nel letto fangoso del Giordano

GERUSALEMME, 14 pom.

Anche il Giordano custodisce un tesoro, ma non di quelli che la natura elargisce alle acque. Un ufficiale turco si è presentato alle autorità palestinesi e ha narrato — documentando come più ha potuto — che al tempo della guerra, incalzato dalle truppe di Allemby, fuggiva con i suoi soldati lungo la riva del Giordano, quando, temendo di essere preso, gettò nelle acque la cassa del reggimento. Nella cassa c'era tanto oro per 115 mila lire turche. Egli prometteva metà di questa somma alla Palestina purchè gli si permettesse di ricuperare il tutto, e là dove il fiume biblico è sbarrato, nel suo letto fangoso, si sta febbrilmente cercando il favoloso tesoro. (*Radio Stefani*).

Il viaggio della spedizione russa nel Pamir

MOSCA, ottobre

(*SIC*). - La spedizione scientifica russa che si reca nel Pamir al comando del Commissario per la Giustizia dell'Unione Sovietica, Nicola Krylenko, è giunta in questi giorni a Tashksnt. Il Commissario Krylenko ha dichiarato che scopo della spedizione di quest'anno è di fare ricerche intorno ai giacimenti auriferi del Pamir, alcuni dei quali sono noti fin dal 1892, ma che non sono stati mai esplorati.

Il varo di un cacciatorpediniere a Lorient

LORIENT, 14 pom.

Nel porto di Lorient si è proceduto al varo del cacciatorpediniere «Milan» della serie dei *Sei* caccia detti «Uccelli da preda» che stanno per essere ultimati nel porto di Lorient. (*Stefani*).

La tecnica dei banditi si perfeziona

Una banca fatta saltare con la nitroglicerina

LINTON, (Indiana), 14 pom.

Come è prospettato nelle cinematografie di avventure nel selvaggio West, questa notte due autocarri pieni di banditi, si sono aperti la strana nella cittadina, hanno fatto crollare una banca con una dozzina di scoppi di nitroglicerina e sono fuggiti con quattromila dollari. Il settantaduenne presidente della banca, risvegliato dalle esplosioni, ha organizzato subito una difesa, sparando assieme ai famigliari dalla finestra contro i banditi, ma questi rispondevano al fuoco restando dietro una barricata improvvisata con panche e ciò fino a che i compagni si furono impossessati del bottino. I malviventi sono quindi fuggiti nella notte.

Un'epidemia di paratifo a Vienna fra i medici ed il personale dell'infermeria

VIENNA, 14 pom.

Un comunicato ufficiale dell'infermeria generale viennese dice che 80 persone appartenenti al personale dell'infermeria, nonchè alcuni medici, sono improvvisamente caduti malati, a quanto sembra di paratifo.

Mancano ancora i risultati dell'esame dei malati. Le persone attualmente ricoverate all'infermeria non sono state colpite dall'epidemia.

ECHI

La reggia di Napoli

La magnifica reggia che sarà prossimamente abitazione dei Principi di Piemonte ha interessanti precedenti storici.

Costruita nel 1600, dal celebre architetto Domenico Fontana, su incarico del vicerè Ferrante Ruiz de Castro, nel luogo, ove sorgevano tre monasteri fra i più notevoli esistenti in quel tempo in Napoli, la Reggia risultò una delle più imponente.

La costruzione della Reggia non fu opera agevole, poichè il Fontana dovette sormontare gravi difficoltà, dovendo, all'erigendo palazzo, essere incorporato la vecchia fabbrica del palazzo di Don Pedro e creare altresì una facciata monumentale, lunga 200 metri a diversi ordini architettonici, con un portico ricorrente all'interno.

Più tardi, nella seconda metà del '700, Luigi Vanvitelli, per aumentare la solidità dell'edificio, fece riempire il porticato, chiudendo le arcate, che furono trasformate in altrettante nicchie, nelle quali, cacciati i Borboni, furono, regnando Umberto I., nel 1888, collocate le statue di quei sovrani più notevoli delle varie dinastie, che si erano succedute. La prima di dette statue, quella di Ruggiero il Normanno, è squisita opera del fiorentino Emilio Franceschi. Seguono, in ordine, quelle di Federico II di Svezia, di Emanuele Caggiano; di Carlo I d'Angiò, di Tommaso Solari; di Alfonso I di Aragona, di Achille d'Orsi; di Carlo III di Borbone di G. B. Amandola; e di Vittorio Emanuele II., di Francesco Ierace.

Il monumentale portone della Reggia è sormontato da un'ampia balconata. Quanti sovrani non si sono mostrati al popolo napoletano, radunato nell'ampia piazza, a questa balconata per essere acclamati o per promettere qualche concessione! Ricordiamo, fra gli altri, Ferdinando IV, il re nasone, il quale tornato di Sicilia, ove aveva dovuto cercar rifugio, pregustò la perfida gioia di vedere i suoi «lazzaroni» scagliarsi, nella sottostante piazza, contro i patriotti.

E fu da questo stesso balcone che Ferdinando II presentò al popolo la sua sposa, Maria Cristina, e assistè poi allo sfilamento delle sue truppe, che Pio IX benedisse. Ed i vecchi napoletani non hanno dimenticato il magnifico spettacolo offerto loro dalla presenza su quel balcone dell'imperatore Guglielmo II, a fianco a Re Umberto, e che al popolo acclamante mostrava, reggendolo sulle braccia, il Principe di Napoli, erede al trono».

Dove si pescan le perle

L'uso delle perle è antichissimo: pare che in Grecia sia stato recato dai Fenici, i quali l'avrebbero quivi trasportato dall'India. Dopo le spedizioni greche nell'Asia la loro diffusione fu considerevole. Nell'Egitto erano apprezzate fin dal tempo dei Tolomei; i Romani, con le loro conquiste, le portarono a Roma, Giulio Cesare offerse a Servilia una perla stimata un milione di sesterzi (200.000 lire).

Esistono perle di ogni categoria: alcune fatte di sostanze calcaree e ricoperte soltanto di madreperla alla superficie, le più fine sono composte di particelle di madreperla sovrapposte racchiudenti un nocciolo centrale. Quelle che sono perfettamente sferiche, o a forma di pera, sono le più stimate.

Dal grande mercato di Bombay, le perle emigrano a Londra e a Parigi, due grandi centri di vendita. Il prezzo è in ragione non solo della vivacità dei riflessi e della regolarità della forma, ma anche del volume.

La maggior parte delle perle esistenti, e le più preziose, provengono dall'Isola di Ceylon, situata all'estrema punta meridionale della penisola indiana, dove la pesca delle perle costituisce una delle più antiche e strane industrie del mondo. La tecnica moderna non vi ha ancora apportato nessun cospicuo cambiamento: si lavora ancor oggi con gli stessi metodi che erano in uso migliaia di anni fa. La pesca delle perle si trova, da tempi immemorabili, nelle mani degli indigeni, fra i quali quell'arte si trasmette di generazione in generazione. Talvolta si cercò d'impiegare metodi diversi, ma ci si dovette tosto rinunziare perchè il vecchio sitema apparve sempre il migliore e più redditizio.

Fino all'anno 1905 la pesca delle perle fu monopolio del Governo: quell'anno, fu ceduta ad un'impresa privata.

L'esercizio della pesca e i banchi di ostriche perlifere vengono, come è facile indovinare, strettamente sorvegliati, per evitare che si avvicinino persone non addette ai lavori o non autorizzate. Dopo accurata ispezione dei banchi, il Governo fissa l'epoca del raccolto, al quale partecipano quasi cinquantamila indigeni. Generalmente, i banchi di ostriche giacciono alla profondità da 15 a 20 piedi sotto il livello del mare, in parte lungo le coste e in parte a qualche distanza da queste. La sabbia di quei banchi è così dura, che, quando il tempo è cattivo o tempestoso, offre poca presa alle ostriche; e allora le onde agitate le spazzano via, al largo, i banchi restano quasi deserti e il reddito della pesca è minimo. Da ciò dipende l'enorme divario di profitto da un anno all'altro.

Un congresso a danno dei sorci

I rappresentanti di 52 Stati si sono riuniti ieri a Congresso per dichiarare la guerra ai sorci. Il Congresso — il secondo del genere, poichè il primo ebbe luogo nel 1928 — si tiene all'Istituto Pasteur, ove i membri dell'ufficio di presidenza hanno preso successivamente la parola per sviluppare questo tema essenziale: il sorcio è un animale pericoloso e nefasto; esso rappresenta una doppia parte: distruttore di ricchezze e commesso viaggiatore di germi pericolosissimi. Il sorcio propaga infatti parecchie malattie, principalmente la peste. Estremamente resistente ed astuto esso è sfuggito, fino ad ora, a tutti i mezzi di distruzione che l'uomo ha impiegato contro di lui. Inoltre si riproduce con una rapidità temibile. Ora, che cosa fa l'umanità per difendersi contro questo nemico accanito, e per arginare il suo pullulare, per distruggere questa vera tragedia sociale? Poca cosa: la legislazione è indifferente; gli sforzi sono inoltre dispersi. Quella che manca è, insomma, l'organizzazione. L'intelligenza dell'uomo deve vincere la malizia proverbiale del sorcio. Bisogna creare una specie di Ufficio internazionale, prendere provvedimenti per combattere il sorcio con la fame, e studiare nuovi metodi.

La terza giornata del Congresso Nazionale
per la lotta contro la tubercolosi

La relazione del prof. Ascoli sul « Pneumotorace bilaterale » — La questione della Tubercolosi nelle Case di pena — L'assemblea della Federazione naz. fascista per la lotta contro la Tubercolosi — Il V Congresso si svolgerà a Roma — La rinnovazione del Consiglio

La terza giornata del Congresso nazionale della lotta contro la tubercolosi, suscita il più vivo interesse dei congressisti dato l'importante tema posto all'ordine del giorno.

"Preumotorace bilaterale„

Com'è noto, il pneumotorace artificiale monolaterale costituisce uno dei mezzi più validi e più efficaci nella tubercolosi polmonare: oggi appunto, che per merito del Capo del Governo è al primo posto fra i paesi del mondo nella lotta antitubercolare, non è certamente fuor di luogo ricordare che tale mezzo curativo devesi all'insigne maestro Carlo Forlanini, gloria purissima della nostra stirpe.

La seduta s'inizia alle 8.30 nella sala d'Ercole del palazzo d'Accursio che è gremita di alte personalità della scienza, tra cui si notano il sen. prof. Maragliano, l'on. prof. Morelli, i proff. Dumarest e Rist, il prof. Ascoli, il prof. Micheli, il prof. U. Carpi, il prof. Parodi, il prof. Devoto, fondatore e direttore della Clinica del lavoro di Milano, il vice direttore della Sanità Pubblica prof. Ilvento e il prof. Tommasi Crudeli della Sanità Pubblica.

Alla presidenza prendono posto il prof. Cesare Frugoni, l'on. Morelli, il prof. Ascoli, il prof. Micheli, il prof. Rist, il prof. Dumarest.

Funzionano da segretari il prof. F. Bocchetti, segretario gen. della Federazione, il prof. Costantini, segretario generale del Comitato ordinatore e il prof. Urizio.

Sul *Pneumotorace bilaterale* riferisce il relatore generale prof. Maurizio Ascoli (Palermo), quale ideatore dell'intervento stesso; ne sono correlatori il prof. Umberto Carpi di Milano, il prof. Cherubini di Roma, il prof. Fagioli di Verona, il prof. Fici di Palermo, il pro. Mendes e il prof. Omodei Zorini di Roma.

Il presidente prof. Frugoni dà la parola al prof. Ascoli il quale reso omaggio alla memoria dell'illustre maestro scomparso Carlo Forlanini, ricorda, come già nel 1912 col prof. Fagiuoli, egli avesse avuto modo di constatare che il procedimento originale, ideato da Forlanini, per quei casi in cui la malattia era limitata ad un solo polmone, era con opportune modificazioni di tecnica applicabile anche alle forme bilaterali.

Il pneumotorace bilaterale urtò dapprima contro incomprensione e diffidenze perchè era convinzione generale che la compressione di entrambi i polmoni fosse dannosa e financo incompatibile con l'esistenza.

Invece in questi ultimi tempi al procedimento arrise migliore fortuna ed esso è andato diffondendosi in tutto il mondo fino a ricevere consacrazione ufficiale al Congresso dei Tisiologi tedeschi nel 1929 a Bad Pyrmond dove fu tema di relazioni ufficiali.

I presupposti dell'applicazione

Il prof. Ascoli precisa i presupposti fisio-patologici, la tecnica, le indicazioni, le controindicazioni e la condotta della cura.

Si diffonde specialmente sulla fisio-meccanica del pneumonolaterale, insistendo sulla sua azione laterale e pensa che l'avvenire del pneumobilaterale non risieda tanto nell'allargamento delle indicazioni quanto nel suo sfruttamento quale pneumo controlaterale sussidiario.

Egli ravvisa l'essenza del meccanismo di azione i due fattori: primo nella riduzione della tensione elastica media polmonare intorno alla quale si compiono le escursioni respiratorie; secondo nel riposto elettivo delle parti ammalate reso possibile dalla eliminazione della forza di adesione delle pleuri.

Fa rilevare infine come secondo l'autorevole autore tedesco, mentre della cura preconizzata da Forlanini potevano usufruire solo il 4-8 per cento dei tubercolotici, adesso con la possibilità della sua applicazione bilaterale la cura può essere tentata in 50 per cento dei casi.

La relazione del prof. Ascoli, che è stata seguita attentamente dall'uditorio, viene alla fine vivamente applaudita ed il prof. Frugoni, ringraziando il relatore, rileva che l'applauso tributatogli dall'assemblea esprime l'ammirazione con cui fu seguita.

Indi prende la parola il primo correlatore prof. Umberto Carpi Primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, il quale assai ascoltato aderisce incondizionatamente alla relazione del prof. Ascoli ed illustra i principi di indicazione ed il meccanismo d'azione della collassoterapia bilaterale simultanea affermando che cosa costituisca un fortunato elemento integratore del pnemotorace classico unilaterale rigidamente contratto dalla indicazione assoluta della monolateralità.

Espone le indicazioni, le norme di condotta della cura e le sue complicazioni e auspica all'avvenire del nuovo indirizzo di cura preconizzato dal prof. Ascoli.

La discussione

Segue il prof. Cherubini di Roma, il quale premette che se le dottrine e gli studi sono sorti completi, non sono ancora completi i criteri di scelta e forse i dettagli di tecnica: e ritiene opportuno che l'argomento appassionante sia ulteriormente studiato e riservato agli Istituti e alle Cliniche.

Il prof. Fagiuoli, dopo aver messo in rilevo le indicazioni, le controindicazioni e i concetti informatori del nuovo metodo, il suo meccanismo patogenico conclude, in base ai risultati di una sua larga esperienza, che il pneumotorace bilaterale ha acquistato il diritto di figurare fra i metodi di cura.

Anche il susseguente correlatore prof. Fici, esprime il convincimento che il pneumotorace bilaterale sia un metodo di cura con sicure basi scientifiche, che deve fare ormai parte della terapia, poichè estende la cerchia delle possibilità curative.

Il prof. Mendes di Roma riferisce una statistica numerosa di casi, ne accenna i risultati ottenuti, ne riassume le varie indicazioni ed espone le sue osservazioni sull'andamento clinico e radiologico di questo metodo.

Il prof. Omodei Zarzi se riconosce al pneumotorace bilaterale l'importante posto cui ha diritto fra i metodi di collassoterapia, lo vuole limitato ai casi di lesione precoce circoscritta alle regioni alte.

Terminate l'esaurienti correlazioni, il prof. Frugoni, dopo aver ringraziato i vari correlatori per i magnifici contributi sul tema, apre la discusisone che è vivace ed interessante.

Parla per primo il prof. Micheli, che dopo aver messo in evidenza la bella concezione dottrinale del prof. Ascoli, insiste sulla necessità che il metodo sia ulteriormente studiato e applicato con prudenza.

Il francese Dumarest dichiara che con le giovani generazioni mediche non bisogna essere troppo ottimisti nell'indicare il pneumotorace bilaterale come un metodo facile poichè esso, è metodo esclusivo di soli specialisti ben sperimentati.

Le riserve del prof. Morelli

L'on. prof. Morelli, come sempre ascoltatissimo, fa una critica acuta e serrata alla relazione Ascoli e pur condividendone le condizioni fondamentali, ne discute molto la sua importanza nella pratica.

Egli ammonisce ad essere cauti con l'applicazione del metodo, poichè devesi evitare il ripetersi di quello che avvenne a suo tempo col pneumotorace monolaterale, che per la troppa faciloneria e incompetenza di molti, corse pure molti anni fa il pericolo di insuccesso.

Egli propone che il metodo sia studiato ancora, sia definito meglio nelle sue indicazioni e nelle sue controindicazioni e lo vuole rigorosamente riservato agli Istituti e alle Cliniche.

Le chiare e precise parole dell'on. Morelli sono vivamente applaudite.

Segue il prof. Rist di Parigi il quale tratta il problema dal punto di vista fisiologico.

In fine di seduta il venerando prof. Maragliano nel riassumere tutti i contributi della discussione antimeridiana, nel riaccentuare la concezione meravigliosa del grande Forlanini, anche lui insiste sulla necessità di ulteriori studi.

La seduta viene tolta alle ore 12.

La seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana che si inizia alle ore 17 sotto la presidenza del prof. Dumarest, si riprende la discussione sui « Pneumotorace artificiale ».

Al tavolo presidenziale prendono posto l'on. Morelli, il prof. Ascoli, il prof. Bocchetti Segr. generale della Federazione. Al prof. Parodi che inizia la discussione soffermandosi sui problemi di fisio-meccanica respiratoria, l'on. Morelli tiene a chiarire diversi punti particolari di fisio-patologia e di fisio-meccanica del pneumotorace. Si sofferma anche molto sulla genesi dell'ernia mediastinica nel pneumo-torace che fa derivare da tecnica non bene appropriata.

Segue il prof. *Epifanio* che si diffonde a parlare della meccanica del mediastino nel pneumotorace; lo svizzero dott. *Stepani* parla della tecnica delle resezioni pleuriche nel pneumotorace bilaterale.

Riprende nuovamente la parola il prof. *Carpi* il quale chiarisce con radiografie alcuni punti relativi all'esposizione antimeridiana. Concludendo il prof. *Muarizio Ascoli* si compiace coi vari correlatori e con coloro che hanno portato dei contributi positivi alla questione, e ritiene che sull'argomento del pneumotorace selettivo ci sia più un equivoco di termilogia che di sostanza. Chiarisce diversi punti apparsi nel corso della discussione appoggiandosi al testo della sua relazione. Infine rievoca con nobili parole la figura del grande *Carlo Forlanini (qui l'Assemblea partecipa riverente in piedi a tanta rievocazione)* il cui spirito creatore ha donato all'umanità un mezzo efficace per combattere il terribile flagello, ed esprime il convincimento che se Carlo Forlanini che visse tanti anni di dolori e di amarezze dovute ad incomprensione e ad invidia ed ebbe appena al termine del suo cammino mortale il premio del pieno riconoscimento del metodo cui dedicò tutta la sua vita, avesse potuto assistere alla riunione odierna, si sarebbe altamente compiaciuto degli sviluppi che hanno allargato la cerchia dei benefici tenuti dalla sua creatura.

La Tubercolosi negli Istituti penitenziari

Sulla questione della Tubercolosi negli Istituti penitenziari il prof. *Saporito* ha illustrato le linee fondamentali della nuova legislazione penale nei riflessi igienici sonitari della regolamentazione penitenziale, dimostrandone tutta l'importanza dal punto di vista della profilassi sociale e sopratutto della tubercolosi.

Completa l'esposizione con interessanti fotografie e grafici delle opere concrete assistenziali predisposte ed eseguite a cura della Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena nel Sanatorio Criminale della Pianosa.

La seduta termina alle ore 19.

Sotto la presidenza di S. E. l'on. Raffaele Paolucci ha avuto luogo ieri l'Assemblea generale della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi. In essa il segretario generale prof. Federico Bocchetti fa un ampia relazione morale e finanziario della Federazione riassumendo l'attività svolta nel biennio e fissando il programma del futuro congresso lella Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

L'assemblea generale dà un voto di plauso al Segretario generale che con l'aiuto della presidenza formata d aS. E. Paolucci, dal prof. Morelli, dal senatore Moragliano e dal prof. Ilvento in soli due anni ha portato la Federazione a quello sviluppo richiesto dai rinnovati tempi e dalla necessità che la lotta contro la tubercolosi sia considerata come un problema collettivo nazionale.

I Consigli della Società italiana fascisto per gli studi scientifici contro la tubercolosi e la Società dei medici dei sanatori e dispensari, visto il crescente sviluppo della Federazione nazionale Italiana per la lotta contro la Tubercolosi che ha raggiunto una potente organizzazione nel campo profilattico, sociale e politico decidono di sciogliersi e di uniformarsi ad essa.

L'on. prof. Morelli e il prof. Raffaele Paolucci visto il programma delle future realizzazioni a cui tende la Federazione, sostengono la necessità di insistere sovratutto nella propaganda presso le scuole, le industrie e gli altri agglomerati sociali per potere sorprendere il male all'inizio.

L'Assemblea generale a cui hanno partecipato oltre mille soci, si è sciolta decidendo che il prossimo congresso abbia luogo a Roma in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Carlo Forlanini e della inaugurazione dell'Istituto « Benito Mussolini ».

Nella stessa occasione si è deciso di tenere una giornata internazionale di collassoterapia per commemorare il grande maestro italiano che di essa è il geniale inventore.

In fine il prof. Putti, il prof. Paolucci, Vacchelli e Zanoli presentano un ordine del giorno che viene approvato alla unanimità perchè anche il problema della tubercolosi chirurgica sia inquadrato in quello di tutte le provvidenze che si apprestano contro la tubercolosi.

Il nuovo Consiglio direttivo riesce così composto: *Presidente* on. Paolucci Raffaele; *vice-Presidenti*: sen. prof. Maragliano, on. prof. Morelli, prof. Ilvento; *Segretario generale* prof. Federico Bocchetti; *Consiglieri*: prof. Carlo Benedetti, prof. Cherubini, prof. Costantini, prof. Carpi, prof. Ferronini, prof. Fici, prof. Giannini, prof. Meloni, prof. Mendes, dott. Lusignoli, prof. Ronzoni, prof. Zanelli.

Delegati regionali: prof. Brecca, prof. Campani, prof. Fagiuoli, prof. Sagona, prof. Urizio, prof. De Bonis.

Relatori dei conti: prof. Cherubini, prof. Lusignoli.

La visita dei congressisti
alle istituzioni antitubercolari della Provincia

Ieri nel pomeriggio — nel periodo di sospensione dei lavori del Congresso — oltre 350 congressisti sono stati condotti in visita ad un primo gruppo di Istituzioni antitubercolari della Provincia.

Fra i partecipanti a tale visita abbiamo notato, di sfuggita, i signori:

Prof. Loriga, Capo Servizio medico dell'Ispettorato Corporativo; prof. Dumarest, del Sanatorio di Auteville; colonnello Satta, direttore dell'Ospedale Militare Principale di Bologna; comm. avv. Santo, presidente della Federazione nazionale fascista Istituti privati di cura; prof. Fabio Frassetto, direttore dell'Istituto di Antropologia Generale; prof. Rist, di Parigi; cav. dott. Gildo Frongia, medico provinciale di Novara; prof. Saladino Cramarossa, ufficiale sanitario di Torino; comm. Marchisio, primario dell'Ospedale Civile di Novara; dott. Luzzatti Carlo Alberto, ufficiale sanitario di Pallanza; sig.na Cavara Gianna, dell'Associazione Naz. Combattenti; prof. Faleoncini, medico del Senatorio di Pisa; dott. Ferrante, medico degli Ospedali di Pisa; prof. Missiroli, rappresentante della Direzione Generale di Sanità Pubblica nell'Istituto Rochefeller; dott. Rubbi Umberto, dell'Osnizio Trentini; prof. sen. Edoardo Maragliano; prof. Gaetano Ronzoni di Milano; prof. Carpi; prof. Devoto, direttore della Clinica del lavoro di Milano; prof. Ferrata, direttore dell'Istituto di Clinica Medica di Pavia; prof. Fici di Palermo; prof. Sagona; prof. Scriassi di Ravenna; dott. Dino Dosi del Sindacato Medico di Novara; nonchè molte altre personalità del campo medico.

La lunga colonna dei dieci lussuosi e comodi torpedoni messi a disposizione dei visitatori, a cui facevano seguito un gran numero di automobili private, era guidata dal cav. Bosi, Direttore della locale Sede della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, incaricato della organizzazione delle visite, in ciò coadiuvato dal prof. comm. Tavernari, medico provinciale, dal prof. Muggia e dal prof. Cocchi, Direttore generale delle Scuole elementari di Bologna.

Accompagnavano i congressisti il Direttore tecnico del Consorzio professore Vannini, anche in rappresentanza del Presidente gr. uff. avv. Umberto Turchi, ed il segretario dott. cav. Alberto Beletti.

La prima visita della giornata è stata fatta al Dispensario Provinciale, ove i congressisti furono ricevuti dal Direttore dott. Tinozzi — che tanta attività esplica a vantaggio dell'Istituzione —, dal dottor Cervone e dall'intero personale di assistenza e di amministrazione.

Per quanto rapida, la visita lasciò ottima impressione agli intervenuti per l'ampiezza e arredamento dei locali, dei gabinetti scientifici e assai interessanti riuscirono i numerosi grafici esposti a dimostrazione dell'attività che il Dispensario va ogni giorno più estendendo.

Fu successivamente visitato il Preventorio « E. Trentini » — il quale ha sede nella bellissima Villa già Pallavicini — in frazione Roveri, che attualmente accoglie un numeroso gruppo di bambini, da uno ai sei anni, figli di tubercolosi, inviati dal Consorzio Antitubercolare e dall' Opera Nazionale della Maternità e Infanzia.

L' Istituzione è stata ammirata per la sua positura, i suoi locali e la perfetta organizzazione, e costituisce veramente una delle Opere antitubercolari di particolare importanza della Provincia nei riguardi della profilassi dell'infanzia.

Erano ad accogliere i congressisti la Presidente dell'Ospizio, signora Elena Ghiron Sanguinetti, a cui si deve la vita dell'Istituzione, il suo attivo vice-Presidente comm. Umberto Muggia, l'ing. prof. Attilio Muggia, l'intero Consiglio d'amministrazione e la direttrice dottoressa Gaudino.

Ultima tappa della gita è stato l'Istituto che si intitola al marchese C. A. Pizzardi, uno dei più grandi benefattori e precursori della lotta antitubercolare.

Il grandioso Sanatorio costituisce quanto di più perfezionato e completo si abbia oggi in istituzioni del genere per locali, impianti, arredamento ed organizzazione e la sua visita perciò è stata oggetto del più vivo interessamento e dell'ammirazione di tutti i visitatori che espressero la loro compiacenza al Presidente dell'Istituto — l'ing. comm Ferri —, al consulente prof. Puccinini ed all'illustre direttore prof. Facchini, il quale fece omaggio nell'occasione a tutti gli intervenuti di un'interessante e dotta pubblicazione sul primo anno di vita dell'Istituto.

Ad accogliere i congressisti insieme ai prefetti, erano il Segretario generale degli Spedali, avv. Galli, e l'intero personale medico ed amministrativo, il quale fu di utile guida nell'interessante visita.

Alle ore 17 la lunga colonna delle autovetture era di ritorno in Piazza Vittorio Emanuele, ove ebbe termine questa prima gita dei congressisti, svoltasi nel più perfetto ordine e nell'orario predisposto per merito del suo organizzatore cav. Bosi e suoi collaboratori nonchè del Comune di Bologna, che predispose la necessaria vigilanza sull'intero percorso.

Il convegno nazionale delle Assistenti e infermiere della Croce Rossa

Il contributo delle Assistenti visitatrici
alla lotta antitubercolare

Sono proseguiti oggi i lavori del Convegno nazionale delle Assistenti sanitarie e infermiere della Croce Rossa italiana.

La giornata si è iniziata, con una Messa di suffragio per i Morti in guerra celebrata dal Cappellano don Ivo Bottacci il quale ha pronunciato un breve discorso rivolgendo un commosso omaggio alla memoria dei Caduti e invocando sui lavori del Convegno le divine benedizioni.

Dopo la cerimonia le Infermiere inquadrate fanno il giro del chiostro e la Contessa Laura Acquaderni, Presidente delle Madri e Vedove dei Caduti rivolge loro un affettuoso ringraziamento per il pietoso omaggio.

La relazione della delegata generale delle infermiere

Alle 11 si apre a Palazzo d'Accursio l'Adunanza presieduta dalla *Marchesa di Targiani* la quale dopo le comunicazioni di ordine interno, prende la parola per illustrare la sua relazione che tratta del *servizio delle Assistenti Sanitarie Visitatrici della C. R. I. nella lotta contro la tubercolosi in collaborazione col Medico condotto.*

L'oratrice dimostra come sia utile ed opportuno il coordinamento del servizio fra l'Ass. San rionale alla diretta dipendenza del Medico condotto e quella addetta al Dispensario antitubercolare. L'Ass. San. rionale ha innanzi a sè un più largo compito di propaganda e d'indagine e riesce quasi sempre a selezionare i casi che possono in secondo tempo interessare esclusivamente il Dispensario. E' necessario evitare la duplicazione di assistenza e di visite che sarebbe nociva nella casa del povero ma occorre una oculata distribuzione di lavoro e di segnalazione perchè l'Ass. San. diventi il termine più efficace fra i Sanitari dirigenti.

Invoca quindi il provvedimento che sia generalizzata l'assunzione delle Assistenti Sanitarie Rionali alla dipendenza del Medico condotto, oltre quella delle Ass. San. addette ai Consorzi antitubercolari.

La Marchesa Di Targiani espone con chiarezza la figura dell'Ass. San. Visitatrice della C. R. I. addetta al servizio rionale alla dipendenza del Medico condotto come la più adatta a selezionare ed a segnalare quei casi sospetti di tubercolosi che dovranno interessare il Dispensario.

La relazione della Marchesa che chiarisce lucidamente la funzione dell'Ass. San. fra il popolo e mette in evidenza la bellezza del suo apostolato sociale è accolta con viva soddisfazione dall'uditorio.

La correlatrice *Contessa Isolani* pur riconoscendo la grande importanza nella lotta igiene sociale dell'Ass. San. Vis. quando è la Infermiera *longa manu* del medico condotto, crede che trattandosi di lotta contro la tubercolosi, l'Ass. San. Vis. debba dipendere dall'oragno per eccellenza coordinatore della vigilanza, consulenza, profilassi ed assistenza antitubercolare che è il Dispensario sociale fiancheggiando nel medesimo tempo il medico condotto con il quale deve essere in continuo contatto.

In tal caso essa assicura una perfetta coordinazione di lavoro fra l'organo centrale direttivo e il medico isolato alla periferia.

L'Assemblea mostra di apprezzare il contributo portato alla discussione dalla correlatrice.

La correlatrice *Scotti Guerra* Ispettrice delle Ass. San. di Roma, facendo plauso al voto della Relatrice lo dichiara voto della più alta importanza per dare un completo ordinamento ad una pratica attuazione dell'azione antitubercolare in Italia e aggiunge:

1.o) L'Ass. San. Vis. nei limiti della condotta medica può compiere un lavoro diligente e proficuo.

2.o) L'Ass. San. Visitatrice col lascia passare del medico condotto aumenta dell'80 per cento la sua possibilità d'infiltrazione nelle famiglie del popolo per cui ottiene le spontanee anamnesi famigliari, il precoce avvistamento, segnalazione, accertamento, mentre con la sola veste consorziale, che mostra a tutti il sospetto della tabe è difficile entrare in molte famiglie: quindi viene a mancare.

3.o) L'Ass. San. Visitatrice è il necessario tramite fra i Consorzi provinciali antitubercolari ed il medico condotto il quale non può occuparsi di persuasione e di profilassi famigliare, di pratiche, di provvedimenti.

La correlatrice si augura che i Consorzi provinciali possano mettere a fianco del medico condotto nei principali Comuni l'assistente sanitaria visitatrice e fa voto che, come lo Stato provvede a quel minimo di istruzione scolastica obbligatoria, le autorità di Salute Pubblica provvedano alla non meno necessaria istruzione igienico-profilattica per il miglioramento ed incremento della razza.

Termina sperando di mettere a profitto le doti d'intuito, di materno interesse della donna in quest'opera eminentemente sociale e squisitamente femminile, opera che, togliendola da vie che sono proprie dell'uomo, la mette in grado di cooperare utilmente alla grandezza della Nazione.

La correlazione dell'ispettrice Scotti Guerra, che parla in base ad una profonda esperienza acquisita con il contatto quotidiano di tutte le difficoltà che si presentano nell'assistenza sanitaria femminile, è interrotta da frequenti segni di approvazioni e salutata alla fine da una lunga prolungata ovazione.

La discussione

La dott.ssa *Lollini*, direttrice sanitaria del Consorzio antitubercolare d'Imperia, si dice entusiasta della donna che lavora e, come le precedenti relatrici, sostiene che il campo infermieristico a lei conviene meglio di ogni altro. Afferma che l'assistente sanitaria è assolutamente necessaria nella lotta contro la tubercolosi, poichè essa sa, con gesti opportuni persuadere i malati riluttanti a presentarsi ai Dispensari. E da ultimo rileva che le infermiere sono degli ausilii preziosi nella assistenza medico-sociale quando applicano intelligentemente e disciplinatamente quanto il medico prescrive.

Interloquiscono le assistenti sanitarie *Marginati* ed *Enriquez*, sostenendo che il « depistage » è più fruttuoso al servizio rionale.

Il dott. *Lusignoli*, rappresentante del Sindacato generale fascista del Pubblico Impiego, si dichiara lieto di portare la sua parola al Convegno, tanto più che egli è un convertito nei riguardi dell'assistenza sanitaria femminile, poichè nella sua carriera di medico ha potuto constatare come la missione sanitaria femminile sia assolutamente indispensabile al servizio dei medici nella lotta contro la tubercolosi e contro tutte le malattie sociali e propone un ordine del giorno.

Le autorevoli parole del dott. Lusignoli, che riconosce sinceramente i meriti delle infermiere e delle assistenti sanitarie, solleva nell'assemblea un'ondata di entusiasmo.

Dietro particolare invito, interloquisce il prof. *Galassi*, direttore del Consorzio antitubercolare di Terni, che la marchesa Targiani presenta come un pioniere dell'assistenza femminile sanitaria; fa voti che le assistenti sanitarie possano intensificare e rendere utile nella lotta contro la tubercolosi la collaborazione tra Dispensari e medici condotti, poichè tale collaborazione è indispensabile. Riferisce di aver praticato con buoni risultati l'assistenza a mezzo del metodo Del Bue.

La paroia è data al prof. *Ilvento*, Vice Direttore della Sanità Pubblica. Egli esordisce dichiarando che sino dai primi inizi fu entusiasta dell'opera delle Infermiere Professionali ed Ass. Sanfi e nelle cariche da lui coperte ne facilitò loro la via. Sul loro lavoro e sulla loro opera tiene a stabilire tre punti fondamentali: 1) la necessità assoluta che il lovoro infermieristico e di assistenza sanitaria e sociale abbiano carattere di professionalismo; 2) l'assistenza igienico sociale a domicilio deve essere compiuta da una sola incaricata; 3) l'infermiera e l'Ass. Sanfi dipendono dal medico a cui debbono intelligente collaborazione nell'assistenza infermieristica e nella pratica profilattica e astensione da qualsiasi critica.

La marchesa Targiani vivamente ringrazia l'illustre oratore e tutte le notabilità mediche che hanno partecipato alla feconda discussione. Ed infine pronone l'accettazione del seguente ordine del giorno del dott. Lusignoli:

« Il Convegno Nazionale Assistente Sanitarie e Infermiere della Croce Rossa Italiana, tenutosi a Bologna nell'ottobre 1931; udita e approvata la relazione della marchesa Irene Di Targiani Giunti, e le correlazioni della contessa Carolina Isolani e della Ispettrice Assistente Sanitaria Scotti Guerra; constatato come il servizio dell'Assistente Sanitaria alle dipendenze e in collaborazione col Medico condotto oggi si è resa indispensabile perchè la lotta contro la tubercolosi come per tutte le altre malattie sociali sia veramente e praticamente efficace; visto come l'esperimento fatto in alcune delle grandi città sia riuscito ottimo; fa voti affinchè coloro ai quali spetta autorità governativa, consci di tutto il bene che nella lotta porta la donna, pervengano gradatamente alla obbligatorietà delle Assistenti Sanitarie a fianco del Medico condotto almeno nei grandi e nei medi Comuni, in attesa che tale obbligatorietà possa venire maggiormente estesa, estensione alla quale oggi si oppongono difficoltà finanziarie ».

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

mondaini

EMICRANIA NEVRALGIA DOLORI



Se volete essere sicuri di curarvi col nuovo rimedio ideato dal grande medico prof. Augusto Murri, chiedete ben chiaro al vostro farmacista

CALMANTE MURRI

CACHET del Prof. MURRI

guarisce rapidamente ogni dolore nevralgico o reumatico

UN CACHET L. 0,55

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

S. A. AGENZIA GEN. IT. FARMACEUTICI - Corso Venezia, 19 - MIL

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef 7-02
VISITE A DOMICILIO

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE

Via Roma PADOVA
VIRGINIA BENEDETTI
IL SANTO DI PADOVA
Piccola vita narrata in tredici capitoli; adatta specialmente come pia lettura per praticare la devozione dei tredici martedì
Pagg. 160
L. 4,

GIUSEPPE STOCCHIERO
IL CODICE DEL CLERO
secondo il
Codex Juris Canonici
i principii del Diritto pubblico e il
Concordato del Laterano
Volume in 16, pag. 900, brochure L. 24
Elegantemente rilegato L. 30
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZ
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. Riglio (M. Berico) Tel. 103.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1898)
VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA
Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI SORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE
Emette gratuitamente Assegni Circolari
Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto. Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti e al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - Brescia
Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni su Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo, Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

Primo Aiuto
I bambini hanno bisogno di continua cura graffiature tagli, scalfiture e bruciature suppurano facilmente, conducendo a molta futura ansietà. Il miglior Primo Aiuto è l'Unguento Foster E' molto antisettico, calmando presto il dolore e cicatrizzando la pelle ferita Ovunque: L. 7— Dep. Gen C. Giongo, Milano (137).

LLOYD SABAUDO
SUD AMERICA
CONTE VERDE
DA GENOVA 5 Novembre
DA NIZZA 5 Novembre
NORD AMERICA
CONTE BIANCAMANO
DA GENOVA 21 ottobre
DA NAPOLI 22 ottobre
AUSTRALIA
REMO
DA GENOVA 31 Ottobre
LLOYD SABAUDO Genova
Agenzia di BOLOGNA:
Piazza Nettuno, 3-A: Tel. 224-26

Abbonamento straordinario per nuovi abbonamenti
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
Da oggi al 31 dicembre 1931
Lire 12

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

l "Licôf„ al Seminario di Castellerio

ia da una settimana, e più, sul to della nuova ala del Seminario, rriva al vento la bandiera, men gli operai lavorano con più in sità sotto quel simbolo, che ri amava loro la speranza del tra ionale «licôf». E questo non man-

nfatti l'altro giorno verso le cin pom. giungeva, accompagnato segretario D. Pietro Baldassi, Ecc. Mons. Arcivescovo, che fa a una rapida visita, con gl'in ati al nuovo locale. Tutti loda no la bella costruzione; come già E. mons. Pellizzo aveva apprez o: la disposizione delle aule ben eggiate, i dormitori, tutti i par olari, la esecuzione solida e de ata del progetto.

Verso le ore cinque e mezzo si colsero nel refettorio, ornato con i, sempre verdi e bandierine, ol 80 operai e con loro Sua Ecc. rcivescovo a cui facevano corona: ns. Rettore, l'Economo D. Gros una rappresentanza del Semina Maggiore, il rappresentante del gegnere Gilberti, forzatamente ente, il cav. Pietro Fantoni, im sario, l'assistente sig. Vincenzo rlini, il Vice Podestà del Comu di Tavagnacco, tutti i Professori Superiori del Seminario di Ca llerio.

Durante il pranzo regnò la più ietta allegria. Verso la fine l'o aio sig. Ernesto Madestini lesse bell'indirizzo con cui faceva o ggio dei sentimenti di gratitudi a nome dei compagni, a mons. ivescovo ed all'Impresa.

ua Eccellenza rispose dicendo etto che portava agli operai e comandando loro di lavorare con ticolare amore per la casa dei uri sacerdoti e di essere grati Divina Provvidenza che dava la fonte di un onesto guada . Ringraziava poi l'Ingegnere con vera passione d'arte, diri personalmente i lavori, l'Impre che si prodiga per la minuziosa accurata esecuzione del proget Esprimeva quindi la speranza poter continuare nella sistema ne complet adel Seminario se per e, di cuore nobile e generoso, ranno in aiuto del più grande enefico istituto diocesano. Il lieto mosio terminò con gli evviva a Ecc.za ed a tutti gli invitati.

solenne inaugurazione el nuovo organo nella Chiesa parrocchiale di di S. Quirino

eri sera alle ore 18 la Commissio di Collaudo, composta dai Rev.mi f. don Raussel, maestro don Pi i e don Pietro Mini, ha procedu il collaudo del magnifico organo ocato nella chiesa di San Quiri in occasione della celebrazione primo centenario della consacra le del tempio stesso.

i tratta di un armonioso e super strumento liturgico che segna solo una affermazione nel cam organario ma anche una origi e rivoluzione dello strumento da esa poichè è dotato di una indo ata e perfetta combinazione che mette il suono automatico dell'or o su qualunque spartito e del o indipendente dalle caratteristi comuni agli organi a due ta re.

collaudo ha messo in rilievo le fette tonalità e l'accuratezza del costruzione nonchè le speciali lità proprie sulle quali riparle io.

lle ore 20 presente gran folla S. Mons. Arcivescovo ha proceduto solenne rito della benedizione del vo organo ed ha quindi pronun o un elevato discorso illustran il significato dell'organo secondo liturgia e il suo alto simbolo.

a cantoria del Duomo, diretta maestro don Pigani, ha esegui alcuni mottetti del Tomadini e le mie del Candotti. In posto di to presso la balaustra avevano so posto i signori benefattori di tisi per le celebrazioni del Cen rio e per l'allestimento dell'or o che è venuto a recare nuovo pro alla Casa del Signore.

rano pure presenti, nei posti di ti, i dirigenti ed i membri delle ociazioni Cattoliche. Il tempio affollatissimo. Con oggi, come iamo a suo tempo informato, ha o ogni sera alle ore 20 la Co ina e la benedizione: tiene il orso serale il rev.mo don Valen Buiatti, direttore del Segreta o Missionario Diocesano. omenica prossima ha luogo la nne celebrazione.

Diario sacro

centenario Antoniano

noto che quest'anno, in tutto il ndo cattolico celebrasi il VII cen rio dalla morte di San Antonio adova, avvenuta il 13 giugno 1231. e è noto che la centenaria com morazione ebbe inizio il 13 giu 1931 e si chiuderà il 13 giugno Del pari è noto ancora che, Sua tità Pio XI, con lettera Apostolica arzo, rivolse un fervido appello tti i fedeli, invitandoli a far ri o a quel luminare di Santità che S. Antonio onde modellare vita e umi sulle virtù di tanto esempla-

imato dall'augusta parola del ore universale lo zelante parroco . Giacomo Ap..fino da martedì 6 ente, commemora la centenaria renza con la pia pratica che in asi «tredicina di S. Antonio». O sera al divoto esercizio accorre n numero di parrocchiani che di mente si dispongono intorno al are, ove, sull'antica pala, vene l'immagine del taumaturgo san Un'eletta schiera di voci bianche, la guida del M.o don A. Colaut esegnisce l'inno liturgico e coro la cara funzioncina con delicate e corali accompagnate all'«har ium».

dare maggior impronta di solen alla centenaria commemorazio il rev. parroco officiò l'illustre S. Protasio Gori a celebrare la Messa prelatizia di domenica 11 ente. L'egr. canonico pronunciò un toccante fervorino che predispose molto bene i numerosi convenuti (specie gioventù) alla S. Comunione. Il medesimo monsignore si compiaccerà di fare altrettanto nella prossima domenica di chiusa.

Sempre all'intento di coronare con solennità di rito l'Antoniana commemorazione, ad istanza del R. Parroco, aderì cortesemente anche l'altro canonico dott. Rouvano Del Giudice, di celebrare in canto, (nella domenica 18), la S. Messa che avrà l'accompagnamento delle surricordate voci bianche. Altrettanto avvenne nell'intermedia domenica (11 corr.) celebrante Mons. Dell'Oste, che pure rivolse al popolo buone parole ,in forma chiara, esortandolo al fervore eucaristico sull' esempio del glorioso Santo.

* * *

Le modalità orarie sono affisse all'ingresso maggiore e tutto fa sperare che come bene cominciò e proseguì. così si coronerà la centenaria manifestazione.

Il ruolo delle cause alla Corte d'Assise

Come venne annunciato il giorno 16 novembre si riaprirà la Corte di Assise. L'altro ieri nel pomeriggio in udienza pubblica, alla presenza del Procuratore del Re cav. uff. dott. Davossa ed assistito dal cancelliere rag. Pisano, il Presidente della Corte d'Assise di Udine cav. uff. dottor Aldo Cartasegna, ha proceduto alla estrazione dei seguenti nove assessori:

Cav. dott. Michelangelo Chiancone notaio di Pordenone, cav. dott. Lino de Marchi di Tolmezzo, cav. dott. Gino Roiatti di Udine, ing. Aldo Bellavitis di Udine, cav. co. Giacomo di Pramp r o di Udine, dottor Ambrogio Moro di Tolmezzo, cav. ing. Valentino Magnani di Udine, cav. ing. Guido Bonicelli di Tolmezzo, ing. Pietro Romagnoli di Udine.

La Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Trieste ha così fissato il ruolo delle cause:

16 novembre: Lombardo, omicidio, reati innominabili.

19: Blarasin, mancato omicidio.

21: Stefanutti e Piazza, omicidio.

23: Lauschig, Crisettig, Franchi, omicidio e falso.

23: Biasoni Enrico, omicidio.

28: Falettig: reato innominabile.

La Procura Generale ha escluso altre cause già preventivate in questo ruolo, fra cui quella riguardante il veneficio di Esemon.

Le fiere e i mercati di Udine nel 1932

Il Podestà di Udine co Gino di Caporiacco ha approvato come segue l'elenco delle fiere e dei pubblici mercati che si terranno in Udine durante il prossimo anno 1932.

Primo e terzo giovedì di ogni mese. Mercato ordinario di buoi ed equini in Braida Bassi. Prima quindicina di settembre. Mercato concorso estivo di tori e torelli in Braida Bassi. Fiera di S. Antonio il gioved 14 gennaio in Braida Bassi. Fiera di S. Valentino il giovedì 11 febbraio in Braida Bassi. Fiera di S. Giorgio il 20, 21 e 22 aprile (cavalli e bovini) in Braida Bassi. Fiera di S. Lorenzo il giovedì 11 agosto in Braida Bassi. Fiera di S. Caterina 23, 24, 25 novembre in Braida Bassi. Ogni giovedì mercato di ovini e suini in Braida Bassi. Ogni martedì, giovedì e sabato il mercato delle legna in Braida Bassi. Ogni martedì, giovedì e sabato il mercato di foraggi in Braida Bassi. Nei mesi di maggio e giugno il mercato dei foraggi in Braida Bassi. Nei mesi di settembre e ottobre il mercato dell'Uva in Braida Bassi. Ogni martedì, giovedì e sabato il mercato dei Cereali in piazza XX Settembre. Tutti i giorni il mercato all'ingrosso di frutta e verdura in Piazza Venerio. Tutti i giorni il mercato al minuto delle frutte e verdure in Piazza Mercatonuovo. Tutti i giorni il mercato di pollame in via Zanon. Tutti i giorni il mercato di generi diversi in via Zanon. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre mercato all'ingrosso di castagne in piazza XX Settembre.

Avete letto il libro:

I FRIULANI IN AMERICA

di Don RIDOLFI? Chiedetelo al Segretariato del Popolo di Udine

Lire 3.—

Il movimento demografico

Dallo specchietto passatoci dalla R. Prefettura rileviamo il movimento demografico della Provincia durante il mese di settembre, confrontato con quello relativo al mese di agosto.

Nati — capoluogo 82, resto provincia 1349 — totale 1431 e cioè 194 in più del mese di agosto u. s.

Morti — Capoluogo 67 resto della provincia 543 totale 610 e cioè 43 in meno del mese precedente.

Matrimoni — Capoluogo 25 resto della provincia 171; totale 297 e cioè 22 in più del mese di agosto.

Nati morti: capoluogo3, provincia 25, totale 28 esattamente come nel mese precedente. La cifra d'aumento della popolazione è data dal N. 821 contro 584 del mese di agosto 1931.

Il piffero di montagna...

Giorni or sono il geom. Antonio Scaini di Varmo riceveva una lettera minatoria nella quale gli si ingiungeva di deporre 5.000 lire in una c.atoletta in una località situata dietro il cimitero di Gradiscutta entro la notte del 10: gravissime conseguenze: la lettera minatorio era firmata «Società Mano Nera di Milano». Siccome i tempi della mano nera sono passati insieme a quelli dei romanzi granguignoleschi e edlle avventure di brigantaggio così il geom. Saini tranquillamente denunciò il fatto ai Carabinieri i quali provvidero a deporre sul posto una scatola vuota e a mettersi in appostamento tra le siepi. Il piffero (il giovane Di Luca Umberto di anni 17 fabbro di Gradiscutta) quando si recò a prendere il.... tesoro venne così scoperto e, dopo un movimenta inseguimento, fermato. Ora dovrà rispondere di minaccie e di ricatto davanti al Tribunale. E neanche la..... Mano Nera lo levava dall'imbroglio!

Un pittore arrestato per oltraggio

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto il pittore Arturo Zaniele di Guglielmo, di anni 40, il quale in un *bar* cittadino aveva oltraggiato due funzionari.

Teatro Puccini

Compagnia Lupi-Borboni

L'impresa Baratta quest'anno molto opportunamente inizia la stagione teatrale con la Primaria Compagnia drammatica italiana Lupi-Borboni-Pescatori.

Le recite incominceranno sabato.

Le disgrazie

L'altro giorno il venditore ambulante Giovanni Ambrosio fu Alessandro di anni 54 mentre stava per uscire dal bar Simonetti in Chiavris è piombato a terra colto da improvviso malore ed è deceduto subito per paralisi cardiaca.

— Nei pressi di Mortegliano una automobile per evitare l'investimento di un biroccino è andata a finire nel fosso: tuttavia il biroccio venne investito di striscio e una donna che lo guidava è precipitata a terra riportando la frattura di una gamba.

— Il girovago Luigi Soligoin di anni 82 cadendo sopra un pezzo di vetro si è ferito al palmo della mano sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

— La piccola Maria Costantini di Alberto di anni 2 precipitando dalle scale di casa ha riportato un largo ematoma sottocutaneo alla regione temporale: la piccola fu trattenuta in osservazione.

Gli infortuni

Tale Bruno Comini è precipitato dall'alto di una scala ed ha riportato la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

— Il fabbro Dionisio Croatto precipitando da una scala ha riportato la frattura dell' avambraccio sinistro. Ne avrà per trenta giorni.

— Per la strada è caduto accidentalmente certa Caterina Chiero la quale ha riportato una forte contusione al torace guaribile in una decina di giorni.

* * *

Il fabbro Ezio Lindo di anni 16 durante il lavoro ha riportato lo schiacciamento dell'ultima falange del dito indice sinistro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Dissesti

Il nostro Tribunale ha dichiarato i fallimenti di: Giuseppe Del Duce di Lignano; giudice dott. cav. Suich, curatore rag. Del Negro. Prima adunanza creditori 9 novembre, chiusura processo, verifica 26 novembre.

— Ditta Rosario Libassi di Udine; giudice cav. dott. Suich, curatore ragionier Conti. Prima adunanza creditori 11 novembre, chiusura processo verifica 26 novembre.

Bicicletta rinvenuta

L'altro giorno i carabinieri di via Gemona hanno rinvenuto una bicicletta abbandonata in via Diaz e l'hanno trasportata alla Caserma di via Gemona in attesa che si faccia vivo il legittimo proprietario.

Questuante bestemmiatore

I carabinieri hanno portato in guardina e hanno denunciato per mendicità evssatoria, ubriachezza e bestemmie, l'accattone Francesco Romanelli fu Giovanni di anni 64 il quale in via Faolo Cancini, profferendo orribili bestemmie, importunava e insultava i passanti che non gli facevano la carità.

Un'incurs,one ladresca

Durante la notte a Pavia di Udine ignoti ladri sono penetrati nel negozio di tal Pio Matelloni ed hanno scassinato, due cassetti asportando oltre 400 lire. Si sono iniziate le indagini del caso.

Appartamenti e locali sfilti

Nel periodo dal 5 al 12 c. m. furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Piazza XX Settembre N. 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Belloni 6, vani 6, L. 330 — Via Marsala 7, vani 2, L. 90 — Via Pradamano 5, vani 8, L. 400 — Via Prefettura 7, vani 3 o 4, uso Uffici, L. 360 o 420 — Viale Duodo 12, vani 4, L. 145 — Via Nazario Sauro, vani 6, L. 420 — Via Ippolito Nievo 14, vani 4 ammoliati, prezzo da convenire — Via Acquileia 29, vani 6, L. 500 — Via Cisis 37, vani 5, L. 265 — Via Pracchiuso 45, vani 2 ammobiliati, L. 150 — Via Pracchiuso 45, vani 2, L. 75 — Viale Venezia 98, vani 2, L. 270 — Vai Iacopo Marnoni 8, vani 4 uso magazzini, L. 230 — Via Antonio Somma 7, vani 1 ammobiliato, L. 100 vuoto 60 — Via Moggio 4, vani 4, L. 135 — Viale Venezia 124, vani 5, L. 90 — Via Caterina Percoto 3, vani 4, uso Uffici e magazzino, prezzo da convenire.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

DALLA PROVINCIA

MORTEGLIANO

BENEFICENZA. — In morte del sig. Paolitti Fiorendo sono pervenute queste altre offerte: sig. Paolitti Giovanni L. 10; Sig. Cantarutti Elia L. 2; Diversi per L. 10.

Altre offerte in occasione dei funerali del compianto sac. Don Pietro Del Toso: Don Fabio Comand L. 25; Peressini Caterina; don Giovanni Ferro L. 10 ciascuno; Colosetti Luigia; Sabbadini Gabriele L. : ciasmuno; Canciani Maria e Luigia L. 3; Potasso Oreste; Beltrame Fiorinda; Comand Fedele di Felice Ferro Luigi Iole; Badino Angelo L. 2 ciascuno; Ferro Giovanni Iole; Novelli Olga; Zanello Lodovico; Zanello Giacomo; Zanutti Giov.; cav. De Lorenzi; Gobbo Caterina; Borsetta Ippolito; Merlo Francesco; Di Barbora Luigi pessot; Di Barbora Ant.; Della Negra Etelredo; Tirelli Luigia; Ferro Giuseppe; Faldutti Giovanni; Sgrazzuti Giuseppe; Ferro Italico; Comand Fedele; Gori Maria Vesca; Gori Angelo, Vesca Pietro; sorelle Barbina; Duri Antonio; Beltrame Emanuele; Fasso Teresa Sian; Gattesco Giov. fu Ant. L. 1 ciascuno.

In morte della bambina Comisso Maria offrirono: Fam. Ferro Luigi; don Giovanni Ferro L. 5 ciascuno: sig. Fachin Virginio, Fabbro Giov. L. 2 ciascuno.

In morte di Del Frate Giacomo: sig. Basello Elisa Zanello L. 3.

In morte di Fasso Giacomo offrirono: signor Zanello Val. albergo L. 3; sig. Pavavani Adolfo; Cantarutti Elia; Paolitti Antonio L. 2 ciascuno.

CODROIPO

SUL LAVORO. — Nell'officina meccanica del sig. Guèlielmo Sambuco un bidone di petrolio, in seguito a un contatto di fiamma, è scoppiato. Nell'incidente il proprietario ebbe a riportare soltanto qualche lieve ustione e ammaccatura, mentre il dipendente Sambuco Carlo di Arturo riportò la frattura di una gamba.

IL MERCATO. — Il nostro mercato segna i seguenti prezzi: frumento lire 90 a 91, segala 58 a 61, avena 65 a 68, orzo 68 a 70, granoturco giallo 56 a 59, granoturco bianco 57 a 58.

FAUGLIS

VISITA PASTORALE. — Il giovedì 3 dicembre verrà fra noi S. E. Rev.ma monsignor Giuseppe Nogara per compiere la visita Pastorale, amministrare la Cresima e far l'esame della dottrina.

L'ultima visita Pastorale fu compiuta da Spa Em.za mons. Rossi il 12 dicembre 1923.

BENEFICENZA. — Per la chiesa: Caterina Sandri Di Blas L. 5; Vallan Emilia 5; Pozzo Maria (olio) 2.

Pro Asilo: Ioan Camillo L. 5; Sandri Caterina di Blas L. 5; Zamparo Alfonso (Città del Vaticano) L. 5; Vallan Emilia L. 5.

NIMIS

S. VISITA PASTORALE. — Com'è stato annunciato il giorno 17 corr. avremo la Sacra Visita Pastorale che è .preceduta da quattro giorni di predicazione. Ecco il programma: 17 ottobre ore 17: Arrivo di S. E. e incontro sul ponte del Cornappo. (Borgo Aris).

18 ottobre, ore 6: Comunione generale per mano di mons. Arcivescovo; ore 8,30: Esame di dottrina di tutti i fanciulli; ore 10,15: Messa solenne a S. Gervasio; ore 11: Amministrazione delle Cresime; ore 13,30: Funzione in Centa con parole di chiusa e quindi processione al Cimitero.

UN'OPERA D'ARTE DI TITA GORI. — Il nostro Tita Gori ha dipinto in affresco un magnifico quadro raffigurante Gesù che accoglie e benedice i pargoli. E' un lavoro caldo e ispirato. La figura del Cristo che protende le braccia in atto amoroso verso le creature innocenti è di una soavità che rapisce: vivi e parlanti nella loro naturalezza e varietà i gruppi di bimbi che gli fanno corona. Il sen. Spezzotti ebbe parole di viva ammirazione per il bravo artista che nell'umiltà e nel silenzio lavora e crea. L'affresco venne collocato sulla facciata principale del grandioso Asilo Infantile di Plezzo.

OFFERTE. — Hanno versato pro Asilo i signori: Monai Giovanni di Villamontana, salutando la nascita della sua Lidia Bruna, L. 20; Comelli Sergio e ComelliElda, novelli sposi 20; C. 50; Costa Francesco e Micossi Rosa sposi novelli 20; Don Antonio Cencigh 15; Ceschia Frangini Emilia 10; Coren Furchir Giulia e Antonio 100; Gori 20; Manzocco Teresa e Giovanni emig. Battiste 30; Manzocco Antonio emigr. 20; Lizzi Italico emigr. 15; Nimis Giuseppe emigr. 15; Gervasi Francesco emigr. 15; Remor Pietro 50; Gervasi Maria Cinot, nel primo anniversario della morte della mamma ricordando e pregando 25.

La direzione sentitamente ringrazia.

SACILE

Pellegrinaggio Antoniano

Domenica ha avuto luogo il terzo ed ultimo pellegrinaggio a Padova che è riuscito imponente. Circa 125 sono stati i parteipanti, per la maggior parte donne, guidati dall' Arciprete Mons. Madussi il quale ha anche celebrato la S. Messa nella Basilica del Santo.

I pellegrini si sono poi trasportati a Vicenza a visitare il Santuario di Monte Berico e quindi nella serata hanno fatto ritorno a Sacile.

SCUOLA PREMILITARE

Domenica ha avuto luogo l'apertura del Corso premilitare del Mandamento di Sacile a cui sono iscritti circa trecento giovani delle classi del 1911, 1912 e 1912. Ha detto brevi parole di incitamento alla disciplina ed alla buona volontà il Segretario Politico sig. Mattioli Giovanni cui ha risposto ringraziando l'Istruttore Capo dei Corsi, tenente Battistini Achille. Agli iscritti si raccomanda ancora da parte degli istruttori la massima puntualità.

AMPEZZO

UN ARINUNCIA. — (Rit.) - Domenica p. p. la cittadina di Ampezzo fu protagonista di un fatto non comune. Si trattava della rinuncia del diritto dei capi famiglia alla elezione del Parroco, rinuncia che verrà premiata con l'elevazione della Chiesa parrocchiale a chiesa arcipretale e del Parroco ad Arciprete. Tutti i capi famiglia ben compresi dell'importanza dell'atto e superbi dell'onore che così veniva alla loro chiesa, si recarono compatti, uniti, un cuor solo e un'anima sola, a fare la loro rinuncia. Fu una votazione coronata da un trionfo, fu un vero plebiscito: non ne mancò neppure uno, anche i più lontani vollero portare il loro voto dando così una prova chiara, manifesta e stupenda della stima, della venerazione che nutrono verso il loro sig. Parroco. Ecco i dati: capi famiglia della parrocchia N. 446; presenti N. 312, votanti N. 307; votanti «si» N. 305, schede bianche N. 2.

Varie dalla Provincia

AD AQUILEIA durante l'ultimo bimestre si sono avuti 6 decessi contro 31 nascite, 8 matrimoni, 97 immigrati e 79 emigrati.

A FIUME VENETO. — I soliti ignoti l'altra notte hanno rubato dalla casa di certo Sante Mariuz una bicicletta di proprietà Santarossa. Si sono iniziate indagini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nuovo studio notarile

E' qui giunto da pochi giorni il signor Recler dott. Emilio da Trento che ha vinto il concorso di notaio in questo centro mandamentale, con lo studio in via Cavour. Giovedì ha prestato il giuramento di rito davanti il Tribunale di Tolmezzo. All'egregio professionista, preceduto da ottima fama, il nostro cordiale saluto.

Il ritorno dal mercato

Micheli Valentino fu Leonardo di anni 51, falegname, da Maiaso di Enemonzo l'anno scorso di questi giorni era ritornato dal mercato di Villa Santina a Maiaso, dopo aver fatto i suoi affari e stava in casa sua riepilogando i fatti e gli interessi del giorno, quando una sua cognata, certa Giacomuzzi Damiana, si affacciò alla porta di casa a chiedere con voce alterata il pagamento di un vecchio conto di varie centinaia di lire. Il Pretore di Tolmezzo, in una causa civile vertita fra la Giacomuzzi e il Micheli aveva già sentenziato che le pretese della Giacomuzzi erano infondate; ma per questo la donna non aveva desistito dall'importunare il Micheli col chiedergli il pagamento. Al ritorno dal mercato di Villa la Giacomuzzi ripetè per la centesima volta la sua domanda. Il Micheli chiuse alla donna la porta in faccia; quella la riaprì con insistenza; il Micheli la rinchiuse nuovamente e ci passò anche tanto di catenaccio. La Giacomuzzi, che era in istato di ubriachezza, nel voltarsi scivolò sul selciato e riportò la frattura del cubito sinistro con echimosi alla regione orbitale sinistra: cinquanta giorni di infermità. Il Micheli è accusato dalla cognata di averle prodotto le lesioni con una spinta.

Davanti al Tribunale l'imputato nega il fatto. La Giacomuzzi nega di essere stata in condizioni di ubriachezza; ma i testimoni sono tutti concordi nell'affermare questa circostanza. Aggiungono di più che durante il viaggio di ritorno la Giacomuzzi era tanto fuori di sè che proclamava di essere Sant'Anna!... Il P. M. chiese l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove e il Tribunale deliberò in conformità.

Un dissesto

Il nostro Tribunale ha dichiarato, il fallimento di Francesco Wedan calzolaio di Ugovizza. Giudice dott. cav. uff. Camillo Pampanini: curatore dr. Federico Fedrigo Perissutti di Gemona. Presentazione titoli 27 ottobre chiusura processo verifica 29 ottobre.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Apertura del Ginnasio Vescovile

Il 13 corr. hanno avuto inizio le lezioni del Ginnasio. Alle ore 8,30 precise la raccolta chiesetta di S. Luigi accoglieva i numerosi alunni e tutto il corpo insegnante per la cerimonia religiosa. La S. Messa fu resa più nostalgica e profondamente mistica dal canto sacro di mottetti religiosi da parte di D. Vito Fogolin. Dopo la santa Messa, il celebrante mons. Toffolon rivolse parole paterne di esortazione agli alunni a continuare con fede e ardore l'anno scolastico, che si inizia e a formare lo spirito a quella disciplina che è sicura garanzia un giorno di ottimo espletamento d'ogni virtù famigliare e patria.

Egli cominciò il suo dire giustificando l'assenza di S. Ecc. mons. Vescovo in visita pastorale e rivolgendo fervidi auguri di completa guarigione per il rettore del Collegio monsignor Paolo Sandrini.

Dopo il canto del «Veni Creator» professori e alunni passarono nella biblioteca, ove mons. Lozer commemorò Cristoforo Colombo. Ne rievocò la vita collegandola poi al messaggio di Marconi all'America, che volle pure in questo giorno consacrarsi a Cristo Re ,nell'immensa statua a Rio de Janeiro. Richiamò poi le questioni riguardanti la nascita di Colombo, che rivendicò colle parole del messaggio del Capo del Governo al podestà di Genova ,incitando infine gli alunni a imitare questo grande patriota e cattolico.

Un nutrito applauso seguì le ultime parole della commemorazione.

PORDENONE

La partecipazione al comm. Ellero della nomina a socio benemerito della Società Operaia.

In seguito a deliberazione del Consiglio Generale della quale abbiamo dato notizia a suo tempo, il comm. avv. Enea Ellero dei Mille di Marsala è stato proclamato socia benemerito della Società Operaia di S. M. ed I.

Tale deliberazione è stata comunicata all'illustre concittadino, dal Presidente della Società sig. Riccardo Tamai con una nobile lettera, alla quale egli ha risposto ringraziando con parole degne del suo cuore eletto.

Seminario Vescovile

Lunedì 19 corrente mese rientrano in Seminario i giovani aspiranti.

Martedì 20 alle ore 9 si apre il nuovo anno scolastico al canto della Messa dello Spirito Santo con assistenza di S. E. Mons. Vescovo.

La Commissione per le licenze

è convocata oggi giovedì presso la sede comunale per importanti deliberazioni.

I ladri all'opera

Ignoti penetrati la scorsa notte nell'abitazione di Lucio Pagura di Davide a Castions di Zoppola vi facevano bottino di alcune pezze di formaggio, un orologio da tasca, una giubba ecc. per il valore totale di circa 400 lire.

Estote parati

Ad Azzano Decimo alcuni famigliari trovarono inanimata nel solaio della propria abitazione la giovane quindicenne Giovanna Mazzarobba di Giovanni. Il medico accorso rilevò che la poveretta era spirata in seguito ad improvviso fulmineo malore.

I dopolavoristi

della locale sede telefonica, accompagnati dal loro direttore signor Rampin, si sono portati domenica scorsa in gita a Gorizia, Redipuglia e Monte Sabotino. Alla sera si riunirono ad Udine con i colleghi di quella città trascorrendo alcune ore in fraterno cameratismo e alle 21 rientravano a Pordenone.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone — Seduta del 13 ottobre 1931

Iscrizioni: si avvertono le Società che le iscrizioni ai campionati sono state improrogabilmente protratte al 27 ottobre p. v. alle ore 21.

Brevetti atletici — Domenica 25 corrente alle ore 7 avranno luogo al Campo del Littorio di Pordenone le prove per il conseguimento dei brevetti atletici.

Incontri: a norma delle Società si ricorda che non verranno concesse autorizzazioni alla disputa di partite anche amichevoli con Società non in regola con l'affiliazione per la corrente stagione sportiva 1930-32.

Cambiamento sede — La Sede del Comitato e la Segreteria sono state trasportate presso il sig. rag. Luigi Bellotto, Viale Trento, Pordenone. L'orario di Segreteria resta immutato ogni martedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21.

Gita al rifugio Policreti

La Sezione di Pordenone del C. A. I. comunica:

«A chiusura della stagione alpinistica 1931 la Sezione del C.A.I. ha indetto per domenica 18 corrente una gita al Rifugio Policreti al Pian del Cavallo: la gita ha carattere popolare e di propaganda, sia per l lieve spesa, sia per il facile percorso.

Prezzo di iscrizione comprendente il trasporto in automezzo fino a Dardago e ritorno da Aviano, per i soci lire 7 e per i non soci lire 9.

Partenza da Pordenone alle ore 5, ritorno alle ore 19. Una colazione al sacco. Il Rifugio Policreti è provvisto di viveri.

Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì prossimo presso i dirigenti della Sezione».

Giovani che si distinguono

Al Circolo Filologico di Venezia i giovani Stefano Fadiga e Jole Pasini, dopo un'accurata preparazione avuta dalla signora prof. Angelina Cattozzo in Taiariol hanno sostenuto felicemente l'esame di stenografi pratici.

Concorso di modelli volanti

Un pruppo di cittadini con genialissima idea hanno deciso di indire una gara di modelli volanti tra Pordenonesi. La manifestazione avrà luogo al nostro meraviglioso Campo della Comina in una delle prossime domeniche. In palio vi saranno dei premi offerti da quanti si interessano di questo movimento ascendente dei modelli volanti. Ricordiamo che il giovane concittadino Libero Biasin si fece onore al grande concorso di Roma con un suo modello conquistando l'8.o posto.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso il sig. Mario Puppin.

Bicicletta in volo

La scorsa notte, ad Orcenico Inferiore, la bicicletta di Sante Chiandotto fu Giacomo, che il proprietario teneva nella sua abitazione, prese il volo. Al mattino al Chiandotto non rimane che la soddisfazione della denuncia.

PRAMAGGIORE

Festa della Madonna

La parrocchiale di Pramaggiore ha acquistato in questi giorni un nuovo artistico simulacro della Vergine, opera dei rinomati intagliatori di Val Gardena.

La Vergine che con una mano tiene il Rosario con l'altra sostiene il bambino Gesù di soavi fattezze, è ritta su un bel piedistallo, ha il capo avvolto in un manto azzurro, una tunica dai colori ben intonati leffuisce fino ai piedi.

Domenica il simulacro fu benedetto e inaugurato con una grande festa. Al mattino si ebbero moltissime comunioni. Alla messa solenne celebrata dal Parroco Don E. Carrara fu eseguita la «Missa Pascalia» accompagnata all'harmonium da Don C. Bulfon; al Vangelo salì il pulpito Don P. Corazza, il quale tenne incatenata la folla che stipava la chiesa, parlando con lucidità ed efficacia sulla devozione alla Madonna del Rosario.

Al pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, si svolse una lunghissima processione alla quale oltre tutta la popolazione partecipò un numero stragrande di gente accorsa dai paesi vicini (si calcolano 5 mila persone). V'erano rappresentanze del Comune, i RR. Carabinieri ecc. La Vergine passò benedicente lungo le vie tra archi trionfali, bandierine multicolori e striscioni inneggianti a Lei che offrivano un magnifico colpo d'occhio. Era preceduta dalla banda del Ricreatorio di Olivo Manfrin di S. Vito, che suonò varie marcie sacre e inni religiosi. Dopo breve sosta alla Chiesetta della Salute, la processione fece ritorno alla parrocchiale dove fu impartita la benedizione.

I bravi ragazzi del Ricreatorio eseguirono poi all'aperto altre gradite marcie applauditi dalla folla. La festa piena di devozione e di cristiani propositi rinnovati lasciò in tutti ottima impressione.

RORAIGRANDE

La sagra del Rosario

Solenne e forse maggiore degli anni scorsi — per il grande concorso di gente da Pordenone e paesi vicini, specie nel pomeriggio — riuscì la festa della B. V. del Rosario.

Al mattino — alla prima messa — ci fu un rilevante numero di comunioni. Alle 10 ebbero inizio la messa solenne. La capace parrochiale era zeppa e molta gente dovette starsene fuori. Per un'improvvisa chiamata delle autorità superiori non potè assistere — com'era stato annunziato — l'ill.mo sig Podestà di Pordenone avv. Nello Marsure. Celebrò il rev.mo Parroco don Umberto Gaspardo assistito dal Parroco di Vallenoncello e dal Curato di Rorai piccolo; facevano servizio alcuni chierici. La locale «Schola cantorum» eseguì, sotto la direzione della sig.na Novelli che sedeva all'armonium e con accompagnamento di un'orchestrina, la messa seconda pontificale del Perosi. Al Vangelo salì al pergamo il reverendo mons. prof. Giordani che in forma elevata parlò della Vergine del Rosario. Ricordò inoltre la forzata assenza del Fodestà, e fece osservare con compiacenza che si ritorna ai tempi i ncui i magistrati della città assistevano alla testa del popolo alle grandi feste della religione.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, si svolse numerosissima e devota la processione con il Simulacro della Vergine. Tutte le case erano addobbate e numerosi archi trionfali attraversavano le vie. Le note della banda cittadina si alternavano ai canti, mentre due fitte ali di popolo vi assisteva.

Fino a sera si ebbe un grande movimento di gente venuta dal di fuori attirata anch edalla magnifica giornata.

Sacra Missione

Ieri sera, mercoledì, nella nostra parrocchiale ha avuto inizio una solenne missione predicata dai Rev. Don Aleardo Placereani Pievano di Cavasso nuovo e dal Parroco di Castions di Strada. La missione durerà una diecina di giorni e si chiuderà solennemente domenica 25 corrente, festa di Cristo Re.

LONCON

Neo diplomato

Presso la R. Scuola Commerciale di Treviso lo studente Paolo Casonato ha conseguito con bella votazione il diploma di computista commerciale. Congratulazioni.

CORVA

Il distinto giovane Ugo Indri, fratello del nostro Rev.mo Parroco, nell'ultima sezione di esami ha ottenuto lodevolmente il diploma di maestro. Ad esso le nostre felicitazioni anche perchè si è preparato da solo alla non facile prova.

I Prefetti di Lecce e di Padova ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 14 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Lecce e di Padova.

Un dono del Duca d'Aosta a S. E. il Capo del Governo

ROMA, 14 pom.

S. E. nl Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca d'Aosta, che gli ha fatto omaggio in memorie del Suo Augusto Genitore, di un dono consistente in un artistico bronzo offerto all'Eroico Comandante della 3.a Armata dagli ufficiali del Comando al momento dello scioglimento dell'Armata stessa.

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'Augusto Principe il suo più vivo ringraziamento.

Fabbrica di giocattoli che prende fuoco

NAPOLI, 14 pom.

Quest'oggi verso le ore 14 per un corto circuito, un violentissimo incendio si sviluppava in una fabbrica di giunti sollecitì sul luogo, dopo oltre minando grave pericolo. I pompieri giunti sollecito sul luogo, dopo oltre un'ora ebbero ragione delle fiamme che minacciavano di espandersi. I danni sono rilevanti. Si calcola che superino diverse diecine di migliaia di lire.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico

Abbonamento straordinario per nuovi abbonamenti a

"L'AVVENIRE D'ITALIA„

Da oggi al 31 dicembre 1931

Lire 12

Anno XXXVI - N. 239

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 15 Ottobre

In margine al congresso di Fisica Nucleare

"L'Innominato,,

ROMA, 14 pom.

L'articolo di fondo scritto ieri dal conte Dalla Torre per l'*Osservatore Romano* porta il manzoniano titolo: « L'Innominato ».

Ma esso riguarda *Qualcuno* ben superiore e ben più reale di quel personaggio dei *Promessi* [sp]osi intorno al quale s'è recentemente ingaggiata una polemica religioso-letteraria, a proposito del negato intervento della Grazia nella famosa conversione narrata dal grande romanziere lombardo.

L'Innominato, in questo caso, è Dio.

« Al Congresso di Fisica Nucleare, ieri — scrive il co. Dalla Torre — un Innominato ci fu.

« Era là, dove la nuova tesi suppone che materia e forza si compenetrino insieme, là ove s'arresta la ricerca, ove attinge la domanda: *come* è fatto l'universo?

« L'uomo sta scrutando entro l'essenza del mondo, come il fanciullo nel suo giocattolo. Vuol sapere com'è fatto. Ciò che significa: come lo si può fare.

« Nel nuovo e arcano crogiuolo — disse Corbino — si realizzerà la trasmutazione artificiale degli elementi e la liberazione di masse di energia aventi classe e quantità incomparabilmente superiori a quelle finora da noi manovrate. Non una civiltà, ma un'età nuova con ciò potrà sorgere ».

Il sogno degli alchimisti verrà, dunque, realizzato? Il ferro si cangierà in oro.

Ma con quale risultato? L'oro, alla fine, diventerà vile elemento come il ferro. E dietro il crogiolo del prodigio si profilerà ancora, più che mai vicina una figura: l'Innominato.

La domanda suprema rimarrà sempre questa: *chi* ha fatto il mondo?

Al Congresso di Roma si è chiesto: Quando sorgerà l'età nuova? Enigma, davanti al quale si arresta, impotente, l'indagine degli scienziati, come la volgare curiosità dei profani.

L'attuazione dell'orgogliosa promessa degli alchimisti dovrà attendere le meraviglie del Duemila, dovrà tardare ancora dei secoli.

Ma intanto...

« Persino su quest'orme che la scienza crede di stampare indelebili sul proprio cammino, l'orizzonte — rileva l'articolista — si rischiara, la mèta si profila fra le brume del dubbio, dello scetticismo, del pregiudizio, della negazione.

« L'unità della materia. E' l'unicità del Fattore.

« La materia tentata, tormentata, scrutata oltre la cellula, la molecola, l'atomo lascia intravedere i protoni e gli elettroni, svela le unità elettriche. La materia è cosa infinitamente più semplice, infinitamente più impalpabile dell'infinitamente piccolo: è forza. E' vita. Vive la sfera enea sulla cupola di Michelangelo come il falco che « sulle adeguate penne » le gira d'intorno nelle purissime albe.

« Se questa è verità, in questa verità, — forza e vita — si riflette il volto e l'espressione del Fattore: « del *creator* Suo *spirito* ».

« L'unità della legge. E' l'unicità del Legislatore.

« L'atomo è un infinitesimale sistema planetario. Intorno al « centro », al « nucleo », gli elettroni satelliti. I rapporti, le combinazioni, le reazioni fra le « cariche positive » e quelle « negative »; fra il numero di quelle che, libere di agire verso l'esterno, incontrano su più orbite concentriche un'eguale quantità di elettroni subordinati, ripetono i fenomeni e le loro norme, degli spazi siderali. Lo stesso concetto costruttivo, ordinatore, moderatore. Così al microscopio... ed oltre, come al telescopio... ed oltre. Donde, se all'astronomo, più in là dei mondi, ove la magica lente non giunge, ove l'ombra abbassa il suo velo, scorge « per entro l'ombra » l'Innominato « che passa, nòvi soli a librar nell'infinito », non altrimenti per il chimico. Oltre la sua magica lente, più in là dalle frazioni rifrazionate della materia, mentre, sotto la spinta di duecentomila *volts* gli elettroni si turbano e si riassettano e l'atomo ha « una brusca emissione di luce », anche il chimico scorge a quel lampo improvviso, *Colui* che sa, che presiede, che governa: provvidenza immota, ed operante in eterno alla vitale conservazione dell'universo.

« L'Innominato è là. E' là ai vertici ed agli abissi della conoscenza, è là che assume tratti sempre più precisi, immagine sempre più chiara. E attende.

« Attende che lo scienziato, che l'uomo conquistatore degli arcani di cui è effetto egli stesso, conquiso, a sua volta, dal bagliore immane delle meraviglie, chieda venerabondo, adorante: Chi?

« Chi?...

« Perchè, se pur la materia si dissolvesse tutta nella forza e l'inerzia non fosse che morte apparente, forza e vita sarebbero distinte dalla legge. Se la legge non esistesse, se non regolasse ad ogni istante, ad ogni attimo d'istante e moltiplicato nell'universo ciò che lo studioso fatica a precisare in una sola prova, sì che tenta e ritenta con le risorse più raffinate e i mezzi più squisiti de' suoi gabinetti e prevede secoli ancora per arrivare; se la legge in atto semplice, spontaneo, perfetto, non esistesse, non sarebbero, malgrado la forza, malgrado la materia, tutte le cose, tutta la vita. Ma la legge è sistema, la legge è ordine, la legge è logica. Prima è il pensiero, è l'idea, è la mente.

« Prima è una mente capace non solo di immaginare la legge, ma di applicarla, vigilarla, dominarla.

« Chi?... Il suo nome?

« Inaugurato il Congresso — conclude il co. Dalla Torre — Guglielmo Marconi, toccando un tasto in Roma, accendeva, in due secondi, una gran luce, nell'altro emisfero che Colombo raggiunse in tre mesi.

« Il nome dell'Innominato, a quella luce, era perfettamente leggibile ».

L'elezione dei primi 3 membri della Camera dei Comuni

La legione dei lealisti

LONDRA, 14 matt.

I primi tre membri della nuova Camera dei Comuni sono stati eletti oggi senza opposizione. Essi sono i tre rappresentanti delle università scozzesi le quali non sono legate alla procedura normale riguardo alla data della nomina e alla votazione. I nuovi deputati sono John Buchan, romanziere, Noel Skelton, sottosegretario per la Scozia, ambedue conservatori, e D. M. Cowan, liberale nazionalista.

Una novità elettorale della presente campagna è data dalla formazione delle legioni dei lealisti, una organizzazione che conta per ora quasi 200 membri, ma che aumenterà rapidamente la sua forza in quanto già si sono formate filiali delle legioni in vari centri di provincia e molti sono quelli che fanno domanda per esservi iscritti. Si tratta di giovani atleti che costituiscono una forza di polizia politica avente lo scopo di impedire ogni sopruso durante le elezioni. Essi hanno offerto i loro servigi al primo ministro ed ai sostenitori del Governo nazionale.

Il creatore, e capo dell'organizzazione, è un giovanotto alto m. 1.85 L. I. Hirst che dirige le operazioni dalla sua casa a Chiswick.

Egli ha annunciato: « Noi invitiamo qualunque oratore per il Governo nazionale a chiamarci qualora tema che i comunisti cerchino di interrompere la riunione. Noi siamo pronti a agire come suoi servitori e adoperare i nostri pugni e fare tutto ciò che sarà necessario fino a trascinare via i disturbatori ». (*R. Stefani*).

L'amicizia fra Ungheria e Turchia

nei brindisi di Ismet Pascià e del conte Karoly

BUDAPEST, 14

Il presidente del Consiglio Conte Karoly ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià e del Ministro degli esteri Tevfik Rusedi Bey.

Nel suo brindisi il Conte Karoly ha rilevato la fratellanza tradizionale ed il perfetto accordo esistenti tra l'Ungheria e la Turchia ed a nome del Governo ungherese ha espresso la convinzione che il rafforzamento dei vincoli di amicizia sincera possa contribuire allo sviluppo pacifico del mondo.

Nella sua risposta Ismet Pascià, dopo aver ringraziato per le calorose accoglienze ricevute, ha rilevato come l'Ungheria e la Turchia, entrambe propugnatrici del pacifico sviluppo, siano fattori sicuri e convinti della collaborazione intima tra i popoli della Europa centrale ed orientale ed ha detto che il popolo turco segue con particolare interesse gli sforzi della nazione ungherese per la sua rinascita economica.

LA CONTROVERSIA PER LA MANCIURIA A GINEVRA

Nessun passo avanti per il componimento

dell'aspro conflitto fra Cina e Giappone

GINEVRA, 14

Nel corso della serata di ierl'altro e stamane il rappresentante del Giappone ha fatto visita ai Ministri degli esteri delle tre grandi potenze presenti a Ginevra, cioè l'on. Grandi giunto stamane da Roma, Lord Ro[...]g e Sig. Briand. Prima della apertura della seduta del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane il comitato costituito dal Consiglio su richiesta del signor Lerroux nello scorso settembre per collaborare col presidente nell'esame della questione sollevata dal rappresentante della Cina.

L'esposizione di Briand

Come è noto il Comitato è composto dei rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, della Germania, dell'Italia e della Spagna. In assenza del Presidente in carica signor Lerroux la seduta del Consiglio è stata presieduta dal sig. Briand.

Il signor Briand ricorda l'interessamento della S. delle Nazioni relativamente al conflitto cino-giapponese.

Il signor Briand crede d'interpretare esattamente i sentimenti dei membri del Consiglio dichiarando che quando venne adottata la risoluzione, secondo la quale il Consiglio doveva essere convocato per il 14 corr., il Consiglio stesso aveva la ferma speranza che la riunione prevista sarebbe stata inutile perchè le parti interessate avrebbero fatto tutto il possibile per dare esecuzione agli impegni che esse avevano assunto. Dopo di avere ricordato quali erano questi impegni, e cioè il ritiro delle truppe dalla Manciuria da parte del Giappone ed i provvedimenti necessari da prendersi dal Governo Cinese per assicurare la vita ed i beni dei sudditi giapponesi residenti in Manciuria, Briand nota che gli ultimi avvenimenti hanno invece indotto il rappresentante della Cina a chiedere la convocazione di urgenza del Consiglio.

Briand riferisce brevemente sulle notizie che sono state comunicate ai membri del Consiglio e pubblicate in questi ultimi giorni, notizie che provengono tanto dalla Cina quanto dal Giappone. Egli deve segnalare che il Governo degli Stati Uniti il quale, nelle condizioni ben note, è stato tenuto informato delle deliberazioni prese dal Consiglio, ha avuto occasione di far conoscere che esso era pienamente d'accordo con l'azione intrapresa dal Consiglio stesso. Il Governo degli Stati Uniti d'America ha inoltre annunziato l'invio in Manciuria di osservatori per riferire sulla situazione. Dopo di che Briand ritiene che debba essere data la parola per primo al rappresentante della Cina per esporre le ragioni della richiesta della convocazione del Consiglio.

Il contegno della Cina

Prende la parola il signor Sze, rappresentante della Cina, il quale ricorda in quali condizioni la Cina ha rivolto il suo primo appello alla Società delle Nazioni dopo gli avvenimenti verificatisi il 18 settembre u. s. Lungi dal rispondere alla violenza con la violenza, la Cina si è rivolta alla Società delle Nazioni ed ha dato così una prova lampante della sua buona fede e delle sue intenzioni pacifiche. La Cina ha mantenuto la propria azione nei limiti destinati ad assicurare un regolamento amichevole del conflitto ed ha accettato una procedura in Manciuria che non corrisponde ai propri desideri, ma ha fatto ciò per dimostrare che voleva contribuire in tutti i modi alla pacificazione. La Cina aveva chiesto il ritiro delle truppe ed il ristabilimento dello *statu quo* e non soltanto lo *statu quo*, non è stato ristabilito, ma le truppe giapponesi hanno commesso nuovi atti di violenza: vi sono stati morti e molti danni sono stati arrecati alle città occupate dalle truppe giapponesi.

Il signor Sze, quindi, dà lettura di tre documenti del Governo Cinese da cui risultano i sentimenti che hanno animato la Cina in questa questione e cioè l'appello rivolto alla Società delle Nazioni ed i due proclami indirizzati il 22 settembre u. s. ed il 7 ottobre corr. dal Governo cinese alle popolazioni nell'intento di mantenere la calma e l'ordine di fronte all'occupazione Giapponese.

In seguito il signor Sze ricorda i principi che hanno ispirato il patto della Società delle Nazioni ed il patto Briand-Kellogg. Per la Cina il patto della Società delle Naz. ed il patto Briand-Kellogg sono due ancore di salvezza, ma questi due patti sono anche il fondamento dell'edificio della pace mondiale. Se essi non possono avere esecuzione tutto l'edificio minaccia di crollare. Le Nazioni che avessero assistito al crollo del patto della Società delle Nazioni e del patto Briand-Kellogg alla prima prova alla quale questi due patti sono sottoposti non potrebbero riunirsi a Ginevra nel febbraio venturo per discutere sul disarmo mentre sarebbe data la prova che ogni stato non può contare che sulle proprie forze per ottenere giustizia.

Tutti gli stati, sia che essi si trovino nell'Estremo Oriente e in Occidente, sono collegati da un destino comune. La Cina osserva che nell'attuale crisi che sconvolge tutto il mondo il principio della collaborazione costituisce il solo mezzo per superare la crisi stessa. Ora questa collaborazione sarebbe resa impossibile se non fosse assicurata la pace e la giustizia per tutti i popoli che fanno parte dell'umanità.

Il Presidente rinvia la seduta al pomeriggio per dar modo al rappresentante del Giappone di esporre il proprio punto di vista sulla questione.

La replica del Giappone

Nella seduta pomeridiana Yoshizawa, rappresentante del Giappone, replica lungamente a Sze. Comincia col dar lettura del noto telegramma del Presidente del Consiglio giapponese del 9 corrente, in cui si insiste sulla necessità di negoziati diretti in risposta alle precise richieste della Cina perchè fossero iniziate le operazioni di sgombero del territorio occupato in Manciuria. Specifica tuttavia che è necessario intendersi solo su alcuni grandi principi che devono servire di base per mantenere le buone relazioni fra i due popoli. Sarà questo il punto che, in seguito, darà modo a Briand di dire che vi è una possibilità di intesa.

Successivamente il rappresentante del Giappone espone, a tratti vivaci e sintetici, la storia della Manciuria fino dal 1894, epoca della prima guerra fra i due paesi.

Yoshizawa, mette in evidenza che il popolo giapponese considera la Corea e la Manciuria come strettamente legate ai suoi destini per il sangue e per il denaro profuso in quei territori:

« Il Giappone non ha sulla Manciuria alcuna mira territoriale, ma vi possiede interessi politici ed economici — dice Yoshizawa. — Il Giappone è difensore del principio della porta operta per le attività economiche di tutte le nazioni. Il commercio estero è decuplicato da quando i giapponesi sono andati in Manciuria. La stessa Cina ha raccolto vantaggi immensi dallo sviluppo di quelle provincie. Ogni anno centinaia di migliaia di cinesi vi si stabiliscono, tanto che in venti anni il popolo è raddoppiato.

Le risorse del suolo forniscono loro considerevoli benefici. Le industrie vi si sviluppano, scuole, ospedali, stazioni sperimentali, città intere sono costruite. La Manciuria è divenuta così un fattore importante nell'economia cinese ed in quella mondiale ».

Dopo aver esposte le ultime violenze da parte cinese, culminate con l'assassinio del capitano Nakamura, Yoshizawa spiega come gli avvenimenti del 18 settembre sono stati una conseguenza di quelle violenze e come la situazione sia tuttora profondamente turbata per le virulente agitazioni antigiapponesi che si svolgono in Cina e per gli atti di crudeltà di cui sono vittime i coreani ed i giapponesi. In tali condizioni, il compito essenziale del Consiglio sarebbe, secondo il rappresentante del Giappone, di cercare sopratutto i mezzi per calmare gli spiriti, per portare il disarmo morale fra le due nazioni.

« Il ritiro delle truppe dipende — conclude Yoshizawa — dalla sicurezza e protezione dei nostri residenti. Un tale stato di cose verrebbe chiarito praticamente con la proposta che il mio Governo non cessa di sostenere: negoziati diretti fra i due Paesi.

« Una serie di misure sono necessarie per realizzare i principi contenuti nella risoluzione del Consiglio, per ristabilire l'intesa fra i due popoli, come è detto nell'art. 11 del Patto ».

Dopo il rappresentante giapponese ha parlato di nuovo il sig. Sze, il quale ha comunicato al Consiglio due telegrammi, pervenutigli in giornata, secondo i quali squadriglie aeree nipponiche avevano gettato bombe su una città cinese indifesa, a ovest di Mukden.

La comunicazione ha suscitato vivi commenti.

Il dibattito è, quindi, continuato, chiuso da dichiarazioni di Briand che esprimendo ancora una volta la sua fiducia nella S. d. N. non si è nascosto che il Consiglio si trova in presenza di un compito tra i più temibili tra quelli che finora la Società delle Nazioni ha assunto. « Questo dovere — conclude — sarà compiuto con la fermezza necessaria, non appena il Consiglio sarà informato completamente sulle cause e sulla estensione del conflitto ».

Il Consiglio si riunirà ancora per prendere le attese deliberazioni.

I nuovi tipi di farine e di pane

ROMA, 14 matt.

L'ultimo Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per il disciplinamento dei tipi di farine e di pane. Tale provvedimento, che consta di una ventina di articoli e che risulta frutto di ampi e diligenti studi compiuti, si propone, come precisa il comunicato diramato sulle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri, di ovviare agli inconvenienti che da tempo si verificano nella fabbricazione e nella vendita delle farine di frumento limitando la produzione e il commercio di esse quattro tipi ben definiti nel loro nome e nelle loro caratteristiche, che sono state determinate in modo da potere utilizzare nella fabbricazione delle farine tutte le specie dei frumenti nazionali, nessuna esclusa, e di soddisfare a tutte le esigenze dell'alimentazione.

I tipi in parola sono i seguenti: tipo 00; 2. tipo 0; 3. tipo 1; 4. tipo 2. La farina del tipo 00 sarà adibita alla fabbricazione dei dolci; quella del tipo 0 al pane di lusso; quella del tipo 1 al pane comune e quella del tipo 2, infine, alla fabbricazione del pane popolare.

Il provvedimento fissa anche i tipi di pane da presentare in commercio, tipi che sono stati stabiliti tenendo conto delle esigenze delle varie categorie dei consumatori e delle caratteristiche fissate per le farine. Perciò il pane sarà di tre tipi: di lusso, di prima qualità e comune. Il provvedimento, oltre che a ragioni di moralità commerciale, si ispira anche a ragioni di carattere igienico. Fra le diverse disposizioni c'è anche l'obbligo di vendere i vari tipi di farina in sacchetti piombati, portanti il nome della ditta.

Inoltre nella manipolazione del pane viene rigorosamente vietata l'aggiunta di sostanze che si ritengono antigieniche per l'alimentazione. I requisiti richiesti per i vari tipi di pane potranno eventualmente essere modificati solo in seguito a parere di un'apposita commissione tecnica istituita presso il Ministero delle Corporazioni. Il sistema di controllo predisposto consentirà una severa vigilanza, senza intralci al commercio, mentre rigorose sanzioni sono contemplate per i contravventori.

Il mistero sugli attentati tedeschi e ungheresi si va schiarendo

VIENNA, 14 matt.

Sembra che si vada schiarendo il mistero che circonda gli attentati ferroviari commessi contro un treno diretto in Germania l'8 agosto presso Juterborg e un mese fa in Ungheria contro l'espresso Budapest-Ostenda. Il commerciante ex ufficiale ungherese Silvestro Matuschka ha continuato oggi la sua impressionante confessione. Egli ha detto che i due attentati furono compiuti a istigazione di una persona il cui nome è tenuto ancora segreto e ha fornito nuovi particolari sui due attentati dando anche il nome di parecchi presunti complici. Il Matuschka dapprima negava ogni sua partecipazione negli attentati, ma ora si dice che abbia ammesso di essersi trovato nei pressi di Juterborg immediatamente dopo la catastrofe, ma nega sempre di avere messo egli stesso la macchina infernale. Egli afferma di essere stato portato sulla scena del disastro dai complici che volevano sapere da lui la vastità dei danni avvenuti.

Quanto al secondo attentato il prigioniero afferma che non aveva l'intenzioni di far saltare il treno passeggeri presso Biatorbagi, ma un treno merci che doveva passare sul posto dove avvenne l'esplosione pochi minuti prima dell'espresso e che (cosa che il Matuschka dice di non avere saputo) era stato soppresso alcuni giorni prima del delitto. L'asserzione del Matuschka di essersi procurato gli esplosivi da un certo Bergmann viene messa in dubbio dalla polizia, che non crede all'esistenza di una tale persona. Le autorità sono propense a ritenere che il Matuschka sia stato spinto dal bisogno di denaro a consegnare gli esplosivi agli autori del delitto dato che nel suo caso i motivi politici paiono escludersi e si sa che il prigioniero era in gravi ristrettezze finanziarie, carico di debiti, con una minaccia di vendita forzata della sua casa. Le sue confessioni sono state in gran parte confermate dalle investigazioni oltrechè della polizia di Vienna anche da quella di Budapest e Berlino alle quali sono stati comunicati immediatamente i nomi dei complici. Non vi è quindi più dubbio che il Matuschka ebbe una parte importante nei due attentati. (*Stef.*).

Il record delle visite scolastiche

di un falso ispettore

WELLINGTON, 14 pom.

Un truffatore non comune e che fa pensare ad un capitano di Copepnik in sottospecie è stato arrestato e dovrà rispondere tra l'altro di questa frode: Munito di una lettera, non si sa come procuratasi, di un'eminente personalità del ministero della educazione nazionale, il messere si spacciava per ispettore scolastico, facendosi condurre in automobile pubblica che naturalmente non pagava, in diverse scuole di Waurarapa, ed è riuscito a battere un nuovo record perchè visitò ufficialmente più di una ventina di scuole esaminando gli scolari per i quali era una vera provvidenza perchè in tutte le sue visite, piene di buon umore, finiva per concedere qualche vacanza ai buoni ragazzi. (*Radio Stef.*).

Clamoroso incidente alla Costituente spagnola

I cattolici gridano "Viva Cristo Re,,

MADRID, 14 pom.

Gravi incidenti sono avvenuti stamane in seno all'Assemblea Costituente durante la discussione sui rapporti fra Chiesa e Stato.

Ad un dato momento il deputato Sigfrido Blasco, figlio del noto scrittore defunto Blasco Ibanez, ha colpito alla testa un deputato minacciando di estrarre la rivoltella.

Il gesto ha provocato una confusione generale degenerata ben presto in violenti pugilati.

Questi incidenti sono avvenuti principalmente in seguito al rigetto di tutti gli emendamenti proposti dai deputati dei paesi Baschi e della Navarra all'art. 24 della costituzione il quale stabilisce la espulsione dei Gesuiti dalla Spagna e l'incameramento dei loro beni da parte dello Stato.

L'assemblea era in procinto di approvare l'articolo suddetto allorchè numerosi deputati baschi e della Navarra sono sorti in piedi al grido «Viva Cristo Re», ciò che ha dato maledettamente ai nrevi alla maggioranza anticlericale.

Lo scoppio di un petardo in una chiesa di Madrid

MADRID, 14 pom.

Continua alle Cortes il dibattito sulla questione religiosa.

In seguito all'intervento moderatore di Alcalà Zamora, la Commissione ha redatto un nuovo testo degli articoli da inserire nella Costituzione, relativi alla religione. In esso viene mantenuto il principio della separazione del potere civile da quello religioso, ma si stabilisce che lo scioglimento delle Congregazioni e il controllo sul loro funzionamento dovranno venire regolati da leggi speciali.

L'impressione dominante è che la nuova formula verrà ancora rimaneggiata, fondendola con quella primitiva, la quale viene mantenuta in ogni caso come proposta del gruppo socialista.

A Madrid si sono svolti anche ieri dimostrazioni da parte di gruppi, composti in maggioranza di giovani, i quali hanno tentato di penetrare nella centrale Puerta del Sol, emettendo grida di « Abbasso il clero ».

Durante la celebrazione di una messa nella chiesa dei Gesuiti in calle Zorrila, è scoppiato un petardo, che però non ha causato danni. Tuttavia durante tutta la giornata e specialmente verso sera il concorso dei fedeli nei templi è stato particolarmente numeroso. Le vicinanze delle chiese erano sorvegliate da pattuglie di agenti.

A Santander, un tentativo di incendiare un convento di Carmelitani è stato rapidamente frustrato.

UN'ASSOCIAZIONE CHE NON CERCA LE OMBRE

Il Congresso dell'illuminazione a Londra

LONDRA, 14 matt.

Da qualche settimana Londra rivela le sue bellezze in una forma insolita. Utilizzando le ombre notturne per meglio rimarcarne i contrasti, potenti proiettori elettrici fanno sorgere dalle tenebre le linee nobili ed eleganti dei nostri principali edifici pubblici. Questa « brillante » manifestazione dei lavori del Congresso internazionale dell'illuminazione, che si è tenuto ultimamente a Londra, ha trovato la sua eco in 56 cittadine di provincia, in cui un totale di 120 milioni di candele illuminavano cattedrali, municipi, chiese, castelli e monumenti storici. Fra gli stabili di interesse nazionale, che profittano di queste carezze luminose, non è stata dimenticata una modesta casa di Newington, nella quale nacque nel 1791 Michele Faraday e la piccola bottega di Blandford Street, a Londra, in cui egli aveva lavorato come garzone legatore. Infatti bisognava pur ricordare che sono le geniali scoperte di Faraday, di cui si è pur celebrato il centenario, che hanno reso possibile l'utilizzazione dell'elettricità e compiere le molteplici applicazioni industriali.

Figlio di un fabbro ferraio di paese, Michele Faraday ebbe una giovinezza piena di difficoltà, ma durante la quale il suo amore alla scienza lo spinse a studiare, da solo, le parti per lui più interessanti. A Londra, ove iniziò la sua carriera come venditore di giornali e poi come garzone legatore, egli ebbe la fortuna di poter seguire durante le sue ore libere le lezioni che il celebre fisico Sir Humphrey Davy teneva alla Royal Institution. Faraday prendeva tanto interesse alle lezioni del maestro che ne prese copiose note; quindi redattole con cura le inviò, in omaggio, a Davy.

Colpito dalla lucidità con la quale erano stese e dalle osservazioni che le accompagnavano, Davy prese a suo servizio Faraday; lo fece suo assistente e poi collaboratore fino alla sua morte, avvenuta nel 1829, e allora Faraday prese il suo posto alla cattedra della Royal Institution. La collaborazione fra i due uomini fu assai feconda per la scienza; la stima di Davy per Faraday l'aveva portato a prenderlo seco durante i suoi viaggi all'estero, ciò che permise a Faraday di conoscere e di restare in relazione con un gran numero di scienziati stranieri.

Per tal modo i lavori di Ampère e di Faraday furono del 1821 strettamente collegati. Chè, in realtà, furono le esperienze d'Ampère che dettero a Faraday l'idea di mettere in rotazione l'elemento di una corrente per mezzo di una calamita e di tentare l'esperienza inversa, che lo condusse poi a scoprire l'induzione elettro-magnetica, che serve di base a molteplici applicazioni dell'elettricità. In tal modo dal 1822 Ampère aveva stabilito la produzione di corrente elettrica per induzione. Nella sua Raccolta di Osservazioni Elettro-Dinamiche, egli scrive: « In un conduttore mobile, formante una circonferenza completamente chiusa, si stabilisce una corrente elettrica per l'influenza di quella che si fa agire in un conduttore fisso, circolare e raddoppiato, posto molto vicino al conduttore mobile, ma non in comunicazione con esso ».

Nella stessa epoca i lavori di Arago, di Gambey, di Prévost e di Colladon avevano permesso nuove precisazioni su queste esperienze; ma è al genio di Faraday che si deve la scoperta dell'induzione, in seguito alle sue memorabili esperienze sugli effetti prodotti dalle correnti elettriche sui corpi allo stato neutro. Ed è questo che permise a Dumas di dire, nel suo « Elogio di Faraday » che « quando la elettricità avrà trovato il suo Newton, si potrà dire che se Ampère fu il Kepler, Faraday ne fu il Galileo ».

Allorchè iniziò le sue esperienze sull'induzione Faraday aveva l'intuizione che egli era su di una pista importante; per otto giorni si accanì sui suoi apparecchi non riuscendo a far muovere gli aghi dei suoi elettrometri; non aveva ancora pensato a porre il conduttore in moto all'anello di ferro ch'egli voleva elettrizzare per induzione. Soltanto il nono giorno riuscì a realizzare l'esperienza e, in quel momento, potè far girare un disco di rame su di un asse fra i poli di una calamita, e ottenere una corrente elettrica da due fili toccando rispettivamente l'arco di rotazione e l'orlo del disco; il principio della dinamo era trovato!

I considerevoli sviluppi dell'elettricità dall'epoca di questa scoperta sono troppo importanti perchè sia necessario insistervi. Luce elettrica, potenza elettrica e trazione, radio, televisione, non si potrebbero oggi avere senza i lavori di Faraday. E' per questo che gli inglesi hanno pur qualche ragione di voler considerare Faraday come il padre dell'elettricità moderna.

Le meravigliose applicazioni dell'elettricità furono poste in evidenza all'esposizione di Alber Hall, chiusasi il 3 ottobre e che formò come una apoteosi del genio di Faraday la cui statua, posta al centro del recinto, dominava tutti i prodigi.

L'esposizione dell'Albert Hall era, d'altra parte, il coronamento delle feste commemorative indette per il centenario della scoperta dell'induzione elettrica, feste alle quali hanno preso parte i rappresentanti di 48 nazioni. I più grandi scienziati del mondo sono venuti a render omaggio al genio del fisico inglese sull'invito collettivo della Royal Institution, della British Association e dell'Istituto degli ingegneri elettricisti.

Alla seduta commemorativa, che ebbe luogo a Quen's Hall il 21 settembre, il Capo del Governo, Ramsey Mac Donald, il Presidente della Royal Institution, Lord Eustace Percy ed il successore di Faraday alla direzione della Royal Institution, il famoso fisico Sir William Bragg, hanno reso omaggio all'umile garzone di Londra che è divenuto una gloria della scienza internazionale. L'eminente fisico francese, il duca di Broglie, celebre per i suoi lavori sui raggi X, il prof. Elihu Thomson, fondatore delle officine Thomson-Huston e l'autore di parecchie scoperte nell'elettricità industriale, il sen. Marconi, il cui nome è ormai familiare a tutti, il prof. Debye e Lord Rutherford (i cui lavori sulle teorie molecolari e sulla teoria elettronica hanno fatto epoca) ed infine il prof. Zeeman che ebbe la gloria di scoprire le relazioni fra il magnetismo e la luce trentotto anni dopo le ricerche infruttuose di Faraday a tale scopo, sono andati volta a volta a celebrare la memoria del grande scienziato che le generazioni future possono prendere ad esempio non soltanto nelle loro ricerche scientifiche, ma anche come esempio di virtù morali.

Thomas Greenwood

Scosse di terremoto in Argentina

BUENOS AYRES, 14 pom.

Mandano da Mendoza che un violento terremoto è stato avvertito a Villa Atuel. Si ignora se vi siano vittime.

Il naufragio di una nave sconosciuta

SANTJAGO DEL CILE, 14 pom.

Si segnala il naufragio, in vista della costa di Guasca, di una nave il cui nome pare sia Tiflis. Si ignora quale è la nazionalità del piroscafo ed il numero dei naufraghi.

L'Esposizione coloniale di Parigi

sará ch'usa il 15 novembre

PARIGI, 14 pom.

L'Esposizione coloniale verrà chiusa il 15 novembre. Se il tempo lo permetterà, la data di chiusura potrà essere ritardata al 1.o dicembre.

Timori di una sciagura alpinistica

sulle montagne tirolesi

INNSBRUK, 14 pom.

Manca ogni notizia del maestro di Sky Massimiliano Reinei portito il 2 corr. per intraprendere una gita sulle montagne. Si presume che il Reiner sia rimasto vittima di qualche sciagura alpina. E' stata pertanto organizzata una spedizione di soccorso che si è recata a rintracciare lo scomparso.

CORRIERE COMMERCI

Mercato di Rovigo

ROVIGO

Listino del mercato di Rovi
13 ottobre 1931-IX:
Prezzi di primo costo per mer
sta nelle Stazioni del Polesine
so l'imballaggio: frumento poles
no 95-96 al q.le; id. buono mer
93-94; id. mercantile 91-92; frum
giallencino, friulotto e napoleta
gliolone, agostano 56-60; id. bia
56; farina marca B 130; crusca
cruschello 48-50; segala 78-80;
60-62; figiuoli verdoni 110-115;
Basilicata circ. 12 cm. 48-52; ag
115; semi in natura di trifog
290; id. di spagna 240-250.
Merce posta ai luoghi di pr
ne: Foraggi: fieno sciolto 1.a
(erba medica 27-29 al q.le; id.
20; id. 3.a 12-14; paglia sciolta
Legna combustibile: zocca for
id. ridotta secca 10-12; id. do
id. dolce ridotta secca 7-9; Pa
13-15; Pali dolci bianchi 10-12.
Canapa — Canapa macerata
glio 1.a qual. al q.le L. 185-195;
2.a qual. 170-180; id. di 3.a qu
165; Cascami di canapa 60-80.
Uova — Uova al minuto al pa
id. all'ingrosso, vendute dai
tori pronta consegna al mille
Polleria — Piccioni al paio L.
Galline vecchie (peso vivo) al
5.50; Polli novelli 5-5,50; Tacchi
5; Faraone 5,50-6; Anitre 3,50-
2,50-3; Conigli 1,80-2.
Vini, aceto, uva. — Vino nero
qual. all'hl. L. 80-100; id. di 2.a
60-70; Aceto di vino 50-55; id. d
secondo gradazione 60-75; Uva
1.a qual. 27-30; id. di 2.a qual.
Bestiame da macello — Buoi
lità al q.le L. 230-250; id. di 2.a
200-210; id. di 3.a qual. 110-120;
1.a qual. 200-220; id. di 2.a qu
190; id. di 3.a qual. 90-100; Vi
latte 280-300.
Bestiame da lavoro e da allev
— Buoi al q.le L. 190-200; Ma
270; Vitelloni 180-200; Vacche
Manze 240-270.
Annotazioni — Frumenti e f
toni invariati, Farina invaria
raggi invariati, Canapa invaria
stiame invariato.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 14 — Frumento fe
fino al q.le L. 96-98; frumento
rese buono mercantile 93-95; Fr
ferarese mercantile 90-92; frum
ferrarese 56-58; Segala 66-68;
di frumento marca B 128-130;
di frumento marca C 125-127;
gialla abburattata 75-77; Farin
con crusca 70-72; Farina gial
crusca per uso zootecnico 6
Sementi — Seme canapa al q
250-300; Seme lino 100-105; Seme
ca selezionato 380-400; Seme
selezionato 390-410.
Tessili — Canapa buona, in
ed in natura di Bondeno e di
al q.le L. 210-220; Canapa fina
gotti ed in natura del Ferrare
210; Canapa buona, in fagotti
natura del Ferrarese 185-95;
comune, in fagotti ed in natu
175; Canapa inferiore, in fagotti
natura 125-150.
Foraggi — Erba medica sciol
sta in carro al q.le 21-25; Erba
pressata (vag. part.) 26-29; Fie
sto sciolto, posto in carro 17-20;
misto pressato (vag. part.) 22-25;
maggengo sciolto, posto in carr
Fieno maggengo pressato (vag.
22-25.
Bestiame (peso vivo) — Buoi
voro al q.le L. 210-250; Vacche
voro 190-240; Buoi da macello 1.
225-240; id. di 2.a qual. 175-195;
da macello 1.a qual. 200-225;
qual. 150-185; Viteli da kg. 80
260-290; id. da 50 a 70 190-250;
310-360; Agnelli 350-375; Pecore
Uve e Vini — Uva nera di
chio al q.le L. 30-35; Uva nera
na 20-25; Vino nero del Bosco
macchio ett. 50-70; Vino nero di
goro 45-55; Vino nero degli a
muni della Provincia 35-45.
Andamento del mercato — C
farine - Frumento invariato - F
tone: invariato - Farine di fr
ribassate - Farine gialle: inva
Sementi sostenuto - Tessili:
attivo - Foraggi: calmo - Be
Bovini: fiacco - Maiali: calmo -
calmo - Uve: invariato - Vini
nuto.

BANCHE E BOR

BORSA DI TORINO

TORINO, 14. — Rendita Italiana
cento cont. 72,10 — id. fine mese
Consolidati 5 per cento cont. 81.925
fine mese 81,30 — Banca d'Italia 1403
ca Commerciale Italiana 1392.50 —
Italiano 701 — Banco di Roma 105
sorzio Mob. Finanziario 653.50 —
Meridionali 700 — Idem Mediterr
— Bauchiero 175 — Elettricità Alta
— Sip 83,75 — Italiana Gas 25,50
G.E. 54,50 — Monte Amiata 78 — M
ni 133 — Cartiera Italiana 88 —
Burgo 420. — *Cambi*: Parigi 76,25
dra 75,75.

BORSA DI ROMA

ROMA, 14. — Rendita Italiana
cento cont. 72,30 — id. fine mese
Consolidati 5 per cento cont. 81,95
fine mese 81,35 — Obbligazioni Ve
per cento 79,15 — Consorzio Cred
ramento 6 per cento 477 — Banca
1403 — Credito Fondiario 465 — Ba
merciale Italiana 1302 — Credito
701 — Banco di Roma 105,50 — Cr
rittimo 501 — Banca Nazionale di
18 — Consorzio Mob. Finanziario 654
rovie Meridionali 695 — Tramway
Rubattino 260 — Libera Triestina
sulich 64 — Cotoniere Meridionali
S.N.I.A. 26,75 — Soie de Chatillon
Elba 39 — Metallurgica Italiana 1
va 139 — Montecatini 132 — Monte
78,25 — Antimonio 61 — Ansaldo
F.I.A.T. 165 — Terni 310 — Elettric
di Roma 773 — Azoto 72 — Romana
ri 89 — Eridania 244,50 — Panta
— Fondi Rustici 11,25 — Immobi
— Beni Stabili 492 — Imprese F
99,50 — Risanamento 850 — Acqua
590 — Condotte Condotte 335 — Ac
Serino 303 — Acquedotto Palermo
sonzo 18,50 — Fondiaria Vita 400. —
Parigi 75,75 — Londra 74,60 — N
19,285.

La diminuzione degli acquisti

In Jugoslavia

ROMA, 14

Si hanno notizie sulla cont
progressiva degli acquisti ital
Jugoslavia, che ha avuto fino
me è noto, il suo massimo m
di sbocco in Italia.
Le statistiche italiane per il
semestre di quest'anno fissano
milioni di lire il valore della
tazione italiana dalla Jug
contro 375 milioni dell'anno sc
a 90 milioni di lire il valore
sportazione italiana in Jug
contro 135 milioni dell'anno
La diminuzioe riguarda sopra
legname da costruzione e da
minerali e scorie. Senza dub
sa è in parte dovuta alla ge
diminuzione della corrente de
fici ma in parte anche alla v
ria riduzione italiana degli a
in Jugoslavia, in conseguen
sensibile svantaggio che rapp
tava per l'Italia gli acquisti i
sto paese.